



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Gruppo di Azione Locale  
GAL AKIRIS Soc. Cons. a r.l.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE  
*AREA ALTO E MEDIO AGRI E ALTO SAURO*



*- gennaio 2009 -*

## Indice

1.	<b>Titolo del Piano di Sviluppo Locale.....</b>	<b><u>3</u></b>
2.	<b>Area geografica e amministrativa di riferimento.....</b>	<b><u>3</u></b>
3.	<b>Descrizione del Gruppo di Azione Locale e della struttura tecnico-amministrativa</b>	<b><u>4</u></b>
	<i>Denominazione e natura giuridica.....</i>	<i><u>4</u></i>
	<i>Oggetto sociale e durata.....</i>	<i><u>4</u></i>
	<i>Sede e riferimenti operativi.....</i>	<i><u>4</u></i>
	<i>Partenariato.....</i>	<i><u>4</u></i>
	<i>Organi statutari.....</i>	<i><u>5</u></i>
	<i>Struttura organizzativa e gestionale.....</i>	<i><u>6</u></i>
4.	<b>Attività di concertazione.....</b>	<b>7</b>
5.	<b>Analisi territoriale.....</b>	<b>9</b>
	<i>Contesto socioeconomico generale dell'area.....</i>	<i>10</i>
	<i>Economia rurale e qualità della vita.....</i>	<i>12</i>
	<i>Competitività e agroambiente.....</i>	<i>16</i>
	<i>Quadro generale delle attività di programmazione.....</i>	<i>17</i>
6.	<b>Analisi swot.....</b>	<b>18</b>
7.	<b>Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con il PSL.....</b>	<b>21</b>
8.	<b>Descrizione della strategia di cooperazione.....</b>	<b>23</b>
9.	<b>Carattere innovativo del PSL.....</b>	<b>24</b>
10.	<b>Accordi con altri Partenariati.....</b>	<b>26</b>
11.	<b>Valutazione ex ante del PSL.....</b>	<b>27</b>
12.	<b>Valutazione ambientale ex ante del PSL.....</b>	<b>30</b>
13.	<b>Partecipazione alle attività della Rete Rurale.....</b>	<b>32</b>
14.	<b>Azioni di informazione e pubblicità (art. 76 del Reg (CE) 1698/05).....</b>	<b>32</b>
15.	<b>Criteri di selezione delle operazioni a bando.....</b>	<b>37</b>
16.	<b>Procedure per la selezione dei fornitori.....</b>	<b>42</b>
17.	<b>Procedure di gestione, monitoraggio e controllo.....</b>	<b>45</b>
18.	<b>Parità tra uomini e donne e non discriminazione.....</b>	<b>47</b>
19.	<b>Strumenti per assicurare l'integrazione e la demarcazione.....</b>	<b>49</b>
20.	<b>SCHEDE DI MISURA.....</b>	<b>53</b>
21.	<b>MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONEDELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE</b>	
	<i>Sottomisura 4.1.1 “azioni a sostegno della competitività”.....</i>	<i>53</i>
22.	<b>MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONEDELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE</b>	
	<i>sottomisura 4.1.2 “azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio”.....</i>	<i>76</i>
23.	<b>MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONEDELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE</b>	
	<i>sottomisura 4.1.3 “azioni a sostegno della vita e della diversificazione dell'economia rurale”.....</i>	<i>86</i>
24.	<b>MISURA 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale</b>	
	<i>sottomisura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”.....</i>	<i><u>104</u></i>
25.	<b>MISURA 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale</b>	

	<i>sottomisura 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”</i> .....	<u>110</u>
<b>26.</b>	<b>Misura 4.3 – “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e Piani di Sviluppo Locali”</b>	<u>119</u>
<u>27.</u>	<b>Misura 4.3 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio</b>	
	<i>Sottomisura 4.3.1. – Funzionamento del GAL</i> .....	128

## **1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

Gruppo di Azione Locale GAL AKIRIS Soc. Cons. a r.l.

## 2. AREA GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

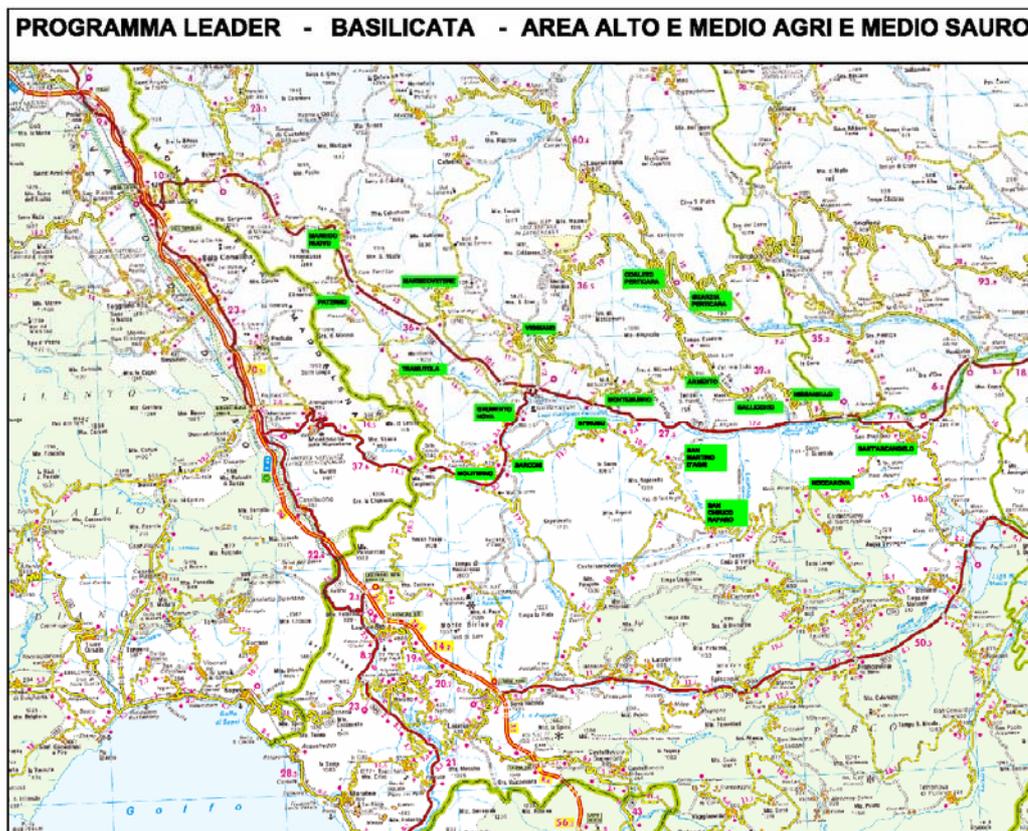
L'area Alto e Medio Agri e Alto Sauro comprende il territorio sud occidentale della Basilicata, confinante con la regione Campania, che si estende lungo il tratto centrale dell'Appennino Lucano Meridionale.

I comuni compresi nell'area sono 19, tutti interamente eleggibili:

- Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Paterno, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano, coincidenti con la Comunità Montana dell'Alto Agri;
- Armento, Gallicchio, Missanello, Roccanova, Sant'Arcangelo coincidenti con la Comunità Montana del Medio Agri;
- Corleto Perticara, Guardia Perticara facenti parte della Comunità Montana della Camastra Alto Sauro.

Sull'area insiste il Parco Nazionale della Val d'Agri-Lagonegrese, in via di istituzione, che comprende 29 comuni di cui 14 nella zona del PSL (ne sono esclusi i soli comuni di Guardia Perticara, Corleto Perticara, Missanello, Roccanova e Sant'Arcangelo).

Inoltre, tutti i comuni fanno parte del comprensorio petrolifero della Val d'Agri formato complessivamente da 30 comuni lucani.



## 3. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE E DELLA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA

*Denominazione e natura giuridica*

GAL AKIRIS Società Consortile a r.l.

### **Oggetto sociale e durata**

La società è, nell'ambito del Programma LEADER promosso dalla U.E. e dalla Regione Basilicata, il Gruppo di Azione Locale (GAL) beneficiario finale dei finanziamenti inerenti l'iniziativa LEADER e soggetto responsabile dell'attuazione del PSL. La Società, nell'ambito del PSL ha per oggetto:

- azioni di sensibilizzazione circa l'iniziativa Leader e il PSL sul territorio;
- promozione e divulgazione del Piano sul territorio;
- supporto tecnico, istruttoria tecnico-amministrativa, valutazione ed impegno di spese degli investimenti, sia materiali che immateriali, così come previsti dal PSL;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi ed esecuzione dei controlli;
- erogazione degli incentivi ai beneficiari locali;
- coordinamento delle attività;
- monitoraggio continuo e rendicontazione della spesa;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del piano.

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2010.

Per una definizione completa si rimanda alla copia di Atto Costitutivo e Statuto allegati al presente documento di PSL.

### **Sede e riferimenti operativi**

Località Masseria Crisci – Montemurro (Pz)

Tel e fax: 0971/753631 E-mail: info@galakiris.it

<b>Responsabile amministrativo</b>	Avv. Carlo Delfino
<b>Rappresentante legale</b>	Dott.ssa Angela Latorraca
<b>Recapiti del Legale rappresentante</b>	Località Masseria Crisci – Montemurro (Pz)
<b>Sede sociale</b>	Montemurro – Località Masseria Crisci
<b>Recapito telefonico</b>	0971 753631
<b>Numero soci</b>	15
<b>Numero soci pubblici</b>	4
<b>Numero soci privati</b>	11
<b>Capitale sociale</b>	Euro 100.000,00
<b>Quota capitale sociale pubblico</b>	Euro 46.000,00
<b>Quota capitale sociale privato</b>	Euro 54.000,00

### **Partenariato**

Denominazione Soci	Quota sociale		Presente/non presente nella struttura decisionale	
	Euro	% sul capitale sociale	SI	NO
Comunità Montana Alto Agri	31.000,00	31,0%	X	
Comunità Montana Medio Agri	10.000,00	10,0%	X	
Comunità Montana Camastra Alto Sauro	3.000,00	3,0%		X
CCIAA Potenza	2.000,00	2,0%		X

Denominazione Soci	Quota sociale		Presente/non presente nella struttura decisionale	
	Euro	% sul capitale sociale	SI	NO
Confcooperative	10.000,00	10,0%	X	
Legacoop	10.000,00	10,0%		X
Coldiretti	10.000,00	10,0%	X	
Centro Servizi Cooperativo s.c.ar.l.	5.500,00	5,5%		X
ISME	5.000,00	5,0%		X
Confesercenti	5.000,00	5,0%	X	
CNA	4.500,00	4,5%		X
Digitel s.r.l.	1.000,00	1,0%		X
Legambiente	1.500,00	1,5%		X
Movimento Azzurro	1.000,00	1,0%		X
Gruppo Naturalistico Moliternese	500,00	0,5%		X

### **Organi statutari**

**Assemblea dei soci:** approva il bilancio, nomina gli amministratori, sceglie la struttura dell'organo amministrativo, modifica lo Statuto, può compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o dei diritti dei soci

**Consiglio di Amministrazione:** Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuno per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva l'Assemblea.

**Presidente del Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione elegge, esclusivamente fra i suoi componenti rappresentanti dei soci, il Presidente del CDA, stabilendone le facoltà ed i poteri; può eleggere anche uno o più vice-presidenti che lo sostituiscano in caso di assenza od impedimento, nonché un segretario scelto anche fra persone estranee. In caso di assenza o impedimento sia del Presidente che del vice-presidente, la Presidenza è assunta dall'amministratore più anziano di età.

Al Presidente del CDA spetta la libera firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi, anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie in qualsiasi sede ed in ogni ordine e grado di giurisdizione.

### **Struttura organizzativa e gestionale**

Il GAL è dotato di una struttura tecnica costituita dal Direttore Tecnico, il Responsabile Amministrativo e Finanziario, il Certificatore Esterno, l'Addetto alla Segreteria, il Team di Animazione, esperti, persone fisiche o giuridiche, la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione del PSL. Questa struttura tecnica nell'adempimento delle funzioni sopra riportate dovrà assicurare:

- il coordinamento ed il supporto al GAL, attraverso il Coordinatore del Piano ed i consulenti esterni;

- l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori anche attraverso tecnici appositamente selezionati;
- il supporto plurispecialistico con l'apporto di specifiche competenze in ogni campo di intervento delle iniziative di sviluppo previste dal PSL anche attraverso tecnici esterni di provata esperienza;
- la promozione dello sviluppo integrato;
- la divulgazione delle iniziative previste ed in essere;
- l'assistenza al recepimento ed all'organizzazione delle istanze e dei fabbisogni degli operatori locali.

**Direttore Tecnico:** responsabile dell'attuazione e del coordinamento delle attività progettuali, assicura il monitoraggio in itinere e finale dei progetti, garantisce la progettazione e la realizzazione nei tempi e con le modalità stabilite, relaziona sugli stati di avanzamento e si coordina con il Responsabile amministrativo per tutti i problemi di carattere finanziario ed amministrativo. Al Coordinatore tecnico spetta un emolumento che sarà fissato dal C.d A. oltre ai rimborsi delle spese sostenute in ragione del suo ufficio.

**Responsabile Amministrativo e Finanziario:** coordina la gestione operativa nel quadro della politica generale e dei budgets approvati dall'Organo Amministrativo e funge da segretario dell'organo di Amministrazione ed è responsabile della legittimità e legalità delle procedure. Il RAF garantisce le seguenti funzioni:

- supporti tecnici alle attività svolte direttamente dal GAL e dai soggetti attuatori esterni;
- segreteria e contabilità;
- istruttoria dei progetti e accertamenti di regolare esecuzione degli stessi in collaborazione con il coordinatore di progetto;
- supporto tecnico amministrativo agli organi e comitati;
- raccolta e diffusione dei flussi informativi, finanziari e fisici;
- archiviazione informatizzata dei beneficiari e degli stati di avanzamento;
- aggiornamento dei dati e delle informazioni.

**Certificatore Esterno:** certifica le spese sostenute dal GAL per le operazioni attuate in modalità "Regia diretta".

**Addetto di Segreteria:** sovrintende alle attività amministrativo – organizzative, ovvero tutte le attività di organizzazione della documentazione, sia essa relativa a comunicazioni scritte o orali, o fiscali e contabile; inoltre assicura l'apertura della sede del GAL e svolge funzioni di front desk "di base" (essendo quella specialistica demandata agli Animatori/Tutors) con il pubblico e gli utenti a qualunque titolo delle attività del GAL.

**Team di Animazione:** nell'ambito della struttura operano tutti i soggetti incaricati di mansioni di carattere trasversale, funzionali alla realizzazione del Piano nel suo complesso inoltre operano animatori esperti nelle specifiche materie che interessano gli interventi del Piano, appositamente incaricati, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del Piano, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

**Esperti** di materie che riguardano gli interventi del Piano, col compito di supportare l'attuazione del PSL, sovrintendere alla soluzione di specifiche problematiche di natura tecnica, connesse alla selezione e alla realizzazione delle iniziative comprese nel Piano, ai quali il C. di A. può affidare la responsabilità di singoli progetti o realizzazioni.

Alcune delle attività descritte, se particolarmente gravose e richiedenti un impegno superiore, soprattutto in termini di tempo/risorse uomo, possono essere affidate ad altri collaboratori esterni (Direttori di Progetto), che avranno la sola responsabilità di quella Misura o di quella Azione sottratta alla responsabilità di animatori e tutors.

Questo può valere in particolare per le Misure riguardanti, ad esempio, la transnazionalità e l'implementazione del Piano di Comunicazione.

La struttura tecnica del GAL Akiris è composta come segue:

<b>Direttore Tecnico</b>	Ennio Di Lorenzo
<b>Responsabile Amministrativo e Finanziario</b>	Carlo Delfino
<b>Certificatore Esterno</b>	Rocco Greco
<b>Addetto di Segreteria</b>	Giuseppe Parisi
<b>Team di Animazione</b>	Silvia Farina Giuseppe Votta Luisa Spina
<b>Esperti</b>	Francesco Accinni Vincenzo Latorraca

Si allegano al PSL i relativi curricula delle risorse sopra indicate.

#### **4. ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE**

##### ***Descrizione delle azioni svolte in fase di preparazione del Piano di Sviluppo Locale***

La preparazione del Piano di Sviluppo Locale è stata oggetto di una lunga serie di incontri fra i partner pubblici e i partner privati, finalizzata a:

- implementare una procedura di coinvolgimento tanto della partnership quanto degli operatori rurali ed economici dell'area di tipo bottom – up, ovvero finalizzata ad interessare, informare, ricevere contributi;
- elaborare, di concerto con i partner e gli operatori coinvolti, un Piano di Sviluppo Locale che fosse quanto più possibile vera espressione delle esigenze del territorio; a questo proposito sono stati richiesti a più riprese, e nell'ambito di più incontri sono poi stati ricevuti, i contributi che ciascuna Associazione/Ente partner ha ritenuto di dover proporre, costruttivamente, per elaborare il PSL. Le modalità con le quali i contributi sono stati inviati sono state le più varie: alcuni partner hanno elaborato i propri contributi su supporto informatico inviato via e-mail, altri su supporto cartaceo inviato via posta o fax; naturalmente tutti i contributi forniti sono stati il frutto di consultazioni e concertazioni interne tanto delle Associazioni, quanto degli Enti locali coinvolti, con la propria base di iscritti e con i cittadini tutti.
- Implementare una rete di animazione territoriale e di contatti costruttivi e proficui fra i partner e fra tutti gli operatori e gli stakeholders variamente coinvolti nelle dinamiche dello sviluppo locale, una rete messa a sistema e collaudata nella sua efficienza ed efficacia che fosse poi la base, il supporto per la attuazione del PSL negli anni a venire.

I partner sia pubblici che privati hanno dato vita al partenariato del GAL Akiris mettendo insieme le proprie competenze e peculiarità, nonché ovviamente interessi comuni nel settore rurale, inizialmente in maniera informale ovvero mediante contatti non provocati, tesi, peraltro, ad allargare e finalizzare al massimo la partnership. Verificata la congruenza degli interessi superiori di cui ciascuna Associazione/Ente pubblico si faceva portatore, si è proceduto alla formalizzazione della volontà di costituire una partnership mediante una lunga serie di incontri il cui dettaglio è stato già riportato. E' stata poi la volta delle formalizzazioni interne a ciascun Ente/Associazione, formalizzazione estrinsecatasi in atti deliberativi pubblici e privati seguiti a dibattiti interni, espressione di dialettica democratica fra diverse posizioni e diverse anime sia delle Associazioni coinvolte che degli Enti Pubblici facenti parte della partnership. Infine, gli Enti pubblici e le Associazioni private hanno formalizzato la propria adesione alla partnership elaborando atti formali con i quali si sono impegnati formalmente a rendere operative le Misure e le Azioni previste dal PSL attraverso il supporto della propria organizzazione – struttura, e mezzi tecnici al fine di ottimizzare la mobilitazione locale per la dinamizzazione dello sviluppo territoriale.

### ***Incontri organizzati***

Si riporta di seguito l'elenco degli incontri maggiormente significativi organizzati per il coordinamento della partnership e per la predisposizione del PSL; si evidenzia la circostanza che di questi incontri segnalati, e di altri, è disponibile la documentazione a supporto (verbali, raccolte firme, etc.):

- 20 Ottobre 2008 – Incontro Coldiretti – Confcooperative- CNA – Confesercenti - Isme- Legambiente - Movimento Azzurro con predisposizione del documento manifesto;
- 24 Ottobre 2008 - Incontro Coldiretti – Confcooperative – Legambiente - Comunità Montana Alto Agri, Medio Agri, Camastra Alto Sauro in cui si propone la realizzazione di un seminario sui LEADER che veda coinvolti i rappresentanti dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti con i quali confrontarsi ed immaginare percorsi sinergici e strategici. Invio di una lettera “manifesto” di proposta e riflessione sugli orientamenti di fondo dei LEADER;
- 11 Novembre 2008 - incontro col Comune di Corleto;
- 12 Novembre 2008 - incontro col Comune di Sant’Arcangelo;
- 14 Novembre 2008 - incontro col Comune di Marsicovetere;
- 18 Novembre 2008 - incontro col Comune di Guardia Perticara;
- 26 Novembre 2008 - incontro col Comune di Moliterno;
- 28 Novembre 2008 - incontro Associazioni di volontariato e Pro loco;
- 29 Novembre 2008 - incontro con Associazioni di categoria agricola per presentazione bando Leader;
- 22 Dicembre 2008 - incontri con Comuni e Comunità Montane e altri partner (LegaCoop., Legambiente, WWF, Associazioni di volontariato);
- 9 Dicembre 2008 – Incontro soci;
- 23 Dicembre 2008 – incontri di elaborazione e rifinitura del PSL e di coordinamento delle attività formali della partnership;
- 29 Dicembre 2008 - incontri di elaborazione e rifinitura del PSL e di coordinamento delle attività formali della partnership;
- 03 gennaio 2009 - incontri di elaborazione e rifinitura del PSL e di coordinamento delle attività formali della partnership;

- 07 gennaio 2009 - incontri di elaborazione e rifinitura del PSL e di coordinamento delle attività formali della partnership;
- 09 gennaio 2009 con invio lettere alle Comunità Montane - incontri di elaborazione e rifinitura del PSL e di coordinamento delle attività formali della partnership;
- 10 gennaio 2009 - incontri di elaborazione e rifinitura del PSL e di coordinamento delle attività formali della partnership;
- 12 gennaio 2009 – incontri Associazioni di categoria e Sindaci.

Gli operatori coinvolti sono stati contattati e coinvolti mediante l'invio di schede contenenti estratti di sintesi del PSL, sempre più dettagliati man mano che il PSL stesso veniva elaborato, e questionari con i quali veniva richiesto il parere degli stessi operatori e venivano eventualmente raccolte proposte di integrazione e pareri.

Il tutto è avvenuto mediante contatti diretti e/o nell'ambito di incontri organizzati nel corso dell'ultimo semestre 2008, spesso gli stessi nei quali si incontravano anche i partner pubblici e privati.

L'attività di coinvolgimento degli operatori è poi culminata nella richiesta di manifestazioni di interesse, in gran parte accolte e che fungono da base operativa connettiva del tessuto economico e sociale dell'area interessata.

## 5. ANALISI TERRITORIALE

### *Contesto socioeconomico generale dell'area*

**Struttura demografica:** la popolazione residente nell'area del PSL è di 48.272 abitanti (ISTAT, 2001)<sup>1</sup>, pari all'8,1% di quella regionale. L'indice di mascolinità è del 96,4%, inferiore a quello regionale del 97,2%.

I comuni sono tutti di piccole dimensioni, in media circa 2.500 abitanti; il comune di dimensioni più rilevanti è Sant'Arcangelo, con 6.637 abitanti, seguito da Marsico Nuovo, con 5.134 abitanti, e via via da tutti gli altri fino ad arrivare a San Martino d'Agri, Armento, Guardia Perticara e Missanello, con meno di mille residenti.

Nel decennio intercensuario 1991-2001, la popolazione residente è diminuita di circa 3.000 unità, pari al -5,8%, contro il -2,1% registrato a livello regionale. Complessivamente dal 1981 la variazione è stata del -6,4% contro il -2% della Regione.

Il trend della popolazione residente individua quattro tipologie comunali:

- i comuni in crescita in entrambi i decenni: Marsicovetere, Sarconi e Viggiano, anche se con tassi decrescenti;
- i comuni in ripresa tra il 1991 e il 2001: Tramutola;
- i comuni in crescita nel periodo 1981-91, con inversione di tendenza nell'ultimo decennio: Sant'Arcangelo, Paterno e Moliterno;
- i comuni in costante spopolamento: tutti gli altri, con situazioni di particolare gravità (decremento superiore al 25%) ad Armento, San Martino d'Agri, Missanello e San Chirico Raparo.

L'andamento demografico è caratterizzato da un saldo, sia naturale che migratorio, negativo. Al segno sempre negativo nell'ultimo ventennio del quoziente migratorio, negli anni più recenti, si è aggiunto anche il segno negativo del quoziente di incremento naturale. Negli ultimi anni, infatti, il numero dei nati nell'area del PSL è inferiore al numero dei morti, soprattutto per la riduzione costante della natalità che è passata dal 13,5% del 1981

---

<sup>1</sup> Gli ultimi dati disponibili sono quelli del Censimento della Popolazione 2001. Riguardo la popolazione residente, però, è possibile aggiornare il dato al 2008 utilizzando i dati dell'Osservatorio Regione Basilicata 2008. Secondo i dati dell'Osservatorio, la popolazione residente dell'area al 2008 è pari a 47.337 abitanti, quindi, sensibilmente ridotta rispetto al dato del 2001.

all'8,4% del 2001. Questi fenomeni rappresentano l'insorgenza e la diffusione di processi di irreversibilità nella riduzione della popolazione, in quanto non dovuta a fenomeni migratori, bensì al restringimento delle fonti naturali di crescita della stessa.

La conseguenza più immediata che scaturisce da quanto detto è che nell'area vi è una consistenza di anziani pari al 20,5% contro il 18,1% della media regionale e una incidenza di giovanissimi da 0 a 14 anni pari a al 15,6% contro il 16% regionale. La percentuale di persone anziane è più elevata nella componente femminile (22,8%) rispetto a quella maschile (18,2%).

L'indice di vecchiaia - che come è noto esprime il numero di persone anziane di 65 anni e più per ogni cento giovani con meno di 14 anni - è pari al 131,8 ed è superiore non solo alla media regionale di 113,7 ma anche a quella nazionale. I comuni con l'indice di vecchiaia più elevato, dove per ogni 100 giovanissimi risiedono oltre 250 anziani, sono San Chirico Raparo e San Martino d'Agri. L'unico comune in cui i giovani superano gli anziani, con un indice di 60,3, è Marsicovetere.

L'indice di dipendenza - che misura il carico sociale della popolazione non attiva (fino a 15 e oltre 64 anni) su quella attiva (15-64anni) - è pari al 56,6% ed è superiore alla media regionale (51,7%).

Il grado di istruzione della popolazione si tiene al di sotto sia di quello medio regionale che nazionale. Infatti, solo il 2% della popolazione da 6 anni in poi è laureata contro il 2,8% e il 3,8% rispettivamente della Basilicata e dell'Italia; il 13,1% è diplomata contro il 16,3% e il 18,6% rispettivamente della Basilicata e dell'Italia. Viceversa la percentuale di persone senza titolo di studio è del 28,4% nell'area, contro il 25,5% a livello regionale e il 14,4% a livello nazionale, e denota fenomeni di analfabetismo preoccupanti, anche se in parte legati al peso rilevante della popolazione anziana. E' la componente femminile a registrare le condizioni di minore scolarizzazione.

**Mercato del lavoro:** sulla base degli ultimi dati comunali sul lavoro, risalenti al 2001, nell'area del PSL emerge la seguente situazione:

- il tasso di attività è pari al 43,7% della popolazione residente con più di 14 anni, inferiore a quello medio regionale del 45,4%. Il tasso di attività femminile è pari al 33,01% che incide per lo 0,7% sul totale. I comuni con il tasso di attività prossimi al 50% sono Grumento Nova, Marsicovetere, Spinoso e Viggiano;
- il tasso di occupazione del 35,63% è inferiore a quello medio regionale (37,07%); i valori più elevati, superiori al 37% si registrano a Gallicchio, Grumento Nova, Marsicovetere, Sarconi e Viggiano. L'occupazione femminile è pari al 25,13% della popolazione residente femminile con più di 14, mentre quella maschile è del 46,93%;
- il tasso di disoccupazione si attesta al 18,7%, in linea con la media regionale media regionale (18,34%). Le situazioni più difficili riguardano San Martino D'Agri, Sant'Arcangelo e Paterno, con tassi superiori al 25%. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 47,55%, più basso rispetto a quello regionale pari, invece, al 49,08% a livello regionale, con punte superiori al 50% a Corleto Perticara, Grumento Nova, Roccanova e Viggiano. La condizione di disoccupazione al femminile interessa il 57,98% della popolazione, mentre quella maschile il 41,95%.

**Sistema produttivo:** la struttura degli attivi in condizione professionale per settori di attività economica delinea, al 2001, la situazione seguente: il settore primario interessa il 23% della popolazione attiva della zona, contro il 19% a livello regionale, con percentuali molto differenti a seconda dei comuni considerati: si passa da un tasso di attività in agricoltura del 33,8% a Corleto Perticara e del 33,7% a San Martino d'Agri ad un valore del 12,5% a Marsicovetere; il settore industriale assorbe circa 1/3 degli attivi, contro il 31,8% regionale. La variabilità interna è elevata e va dal 42% circa di Marsico Nuovo e Paterno al 22,6% di Grumento Nova; il settore terziario concentra il 43,4% degli attivi, contro il 49,2% della regione, pur registrando a livello territoriale una elevata variabilità. In

alcuni casi quello terziario risulta essere il settore dominante – a Marsicovetere e Tramutola supera il 50% della popolazione attiva – in altri casi, invece, assume un peso poco significativo, inferiore ad 1/3, come nel caso di San Martino d'Agri.

La struttura degli attivi per settori di attività è fortemente differenziata per le due componenti femminile e maschile. Per quanto riguarda le donne, il terziario raggiunge circa il 47,9% (56,8% nella regione), l'agricoltura si attesta sul 40,3% (31,1% nella regione), mentre l'industria ha un peso percentuale dell'11,8%, inferiore a quello regionale del 12,1%. Per i maschi, invece, l'agricoltura rappresenta il 14,6% (13,3% nella regione), l'industria assorbe il 44,2% (41,1% nella regione), il terziario interessa il 41,2% degli attivi (45,6% nella regione).

Per quanto riguarda le attività extragricole, i primi dati del censimento dell'industria e dei servizi del 2001, registrano nell'area del PSL 3.422 unità locali e 11.629 addetti, pari rispettivamente all'8,9% e al 7,6% del dato regionale. Rispetto al 1991 si è registrata una leggera contrazione nelle unità locali (-0,1%) e un aumento di oltre 2.000 addetti pari al 21,1% (rispettivamente +2,1% e +6,3% a livello regionale).

Lo standard addetti per 1.000 abitanti è al di sotto di quello regionale e precisamente è pari a 241 nell'area contro 256 in regione. La dimensione media delle unità locali è di 3 addetti per le imprese e di 12 per le istituzioni.

I dati sintetici relativi ai singoli settori di attività sono i seguenti:

- l'industria, con 801 unità locali e 3.255 addetti, ha uno standard addetti pari a 67 contro 76 a livello regionale;
- il commercio, con 1.172 unità locali e 1.920 addetti, ha uno standard addetti pari a 40 in linea con quello medio regionale;
- il terziario, con 1.162 unità locali e 1.311 addetti, ha uno standard addetti pari a 64 contro 72 a livello regionale;
- le istituzioni, con 287 unità locali e 3.343 addetti, hanno uno standard addetti pari a 69 uguale a quello regionale.

L'andamento degli addetti per settori di attività nel periodo 1991-2001, mette in evidenza:

- una riduzione di alcune decine di addetti nell'industria, che ha riguardato tutti i comuni ad eccezione di Viggiano dove le unità lavorative sono aumentate nel numero di 416;
  - un aumento di 169 unità nel commercio, che ha interessato principalmente Marsicovetere, Sant'Arcangelo e Moliterno;
  - un incremento di circa 1.200 unità nei servizi, in particolare a Sant'Arcangelo, Marsicovetere, Grumento Nova, Corleto Perticara e Tramutola;
- un aumento di circa 700 unità nelle istituzioni, in maniera più cospicua a Marsicovetere, Viggiano e Sant'Arcangelo.

La vocazione produttiva tipica dell'area, comunque, è quella agricola. Le attività industriali sono meno diffuse e si concentrano, per quanto concerne il settore d'attività, prevalentemente nell'edilizia e nel suo indotto ed in piccole attività manifatturiere a carattere artigianale. Fa eccezione, naturalmente, l'attività estrattiva petrolifera. Quest'ultima seppure meno consistente in termini di unità operative, riveste un ruolo fondamentale per l'economia dell'area. Si riscontra, poi, un polo di dimensioni medie, nel Comune di Grumento Nova, attivo nella produzione di articoli di plastica. Nel comune di Marsicovetere è situato, invece, una forte specializzazione nel settore della raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua, mentre alcune attività produttive, come in particolare l'industria alimentare, quella del legno e l'abbigliamento risultano piuttosto diffuse sul territorio, anche se sono frammentate in un certo numero di piccole e piccolissime imprese. In termini localizzativi, il comparto industriale appare concentrato nel territorio dei comuni di Viggiano, Marsicovetere, Marsico Nuovo, Grumento Nova,

Moliterno e Tramutola. Detti comuni concentrano il 65,5% degli addetti e delle imprese del comprensorio (PO Val D'Agri, 2003).

Per quanto riguarda il turismo e, quindi, le strutture ricettive, l'area del PSL dispone, al 2001, di:

- 25 alberghi con circa 1.419 posti letto, concentrati essenzialmente a Grumento Nova e Viggiano che offrono complessivamente più della metà dei posti letto alberghieri dell'area;
- 24 agriturismi maggiormente presenti a Grumento Nova, Marsicovetere e Viggiano;
- 1 alloggio in affitto a Viggiano.

Nell'area, in particolare nell'Alto Agri, il flusso turistico è in costante ascesa ed è legato soprattutto alle stazioni sciistiche d'inverno e alle risorse ambientali (fiume, lago, boschi d'alta quota) d'estate. Ad ora il comparto, però, appare sottodimensionato rispetto alle possibilità di espansione, dato che nel settore "alberghi e ristoranti" opera solo il 5% delle unità locali registrate nell'area. Tale settore è, tuttavia, caratterizzato, nell'area in questione, da notevoli potenzialità di sviluppo, che lo rendono un'attività piuttosto interessante per il futuro. In primo luogo va sottolineata la ottima qualità dell'ambiente, in un territorio incontaminato e caratterizzato da numerosi biotipi, piante e specie botaniche di pregio, tanto da costruire la base per la realizzazione di un parco naturale nazionale (Parco Nazionale Appennino Lucano – Val D'Agri – Lagonegrese istituito nel 2006). Tale parco costituisce una base preziosa per la realizzazione, con opportune politiche di valorizzazione, di un polo del turismo ambientale. A questo si aggiungono gli interessanti centri archeologici presenti a Grumento Nova, Armento e Guardia Perticara.

### ***Economia rurale e qualità della vita***

Il territorio del Lagonegrese, Alto Sinni, Pollino, nell'ambito della zonizzazione PSR, è interamente compreso nella macroarea D1 "rurale con problemi complessivi di sviluppo - aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati", va considerato a tal proposito che tutte le zone di montagna e di collina della Basilicata sono state classificate come "Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo, riconoscendo al tematismo ambientale grande importanza e trasversalità.

Già nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, il Programma Leader + aveva definito una mappa della ruralità regionale ricorrendo ad una serie di variabili strutturali e socioeconomiche al fine di misurare la qualità della vita e le dinamiche di sviluppo in atto, confrontandone il risultato con il valore medio regionale della stessa variabile.

Sulla base dell'andamento di alcuni degli indicatori già utilizzati per la mappatura, la situazione attuale riconferma tale carattere di forte ruralità dell'area ma, al tempo stesso, anche le disparità.

Per quanto attiene all'economia rurale, l'area si caratterizza per una forte connotazione agraria delle attività produttive. A tal fine appare opportuno analizzare alcuni dati disaggregati su scala comunale, attraverso cui approfondire le eventuali dinamiche in atto<sup>2</sup>.

L'agricoltura: al 2000, nell'area Alto e Medio Agri e Alto Sauro si contano 8.523 aziende agricole, zootecniche e forestali, pari al 10,4% del totale regionale, la cui superficie totale ammonta a 78.459,95 ettari, di cui 49.577,64 ettari costituiscono superficie agricola utilizzata, corrispondenti rispettivamente al 10,9% e al 9,2% del totale regionale. L'incidenza della SAU sulla superficie totale è del 63,2%, contro il 74,9% a livello regionale, per la presenza sui rilievi di ampie zone boscate.

---

<sup>2</sup> Istat: 5° Censimento generale dell'agricoltura

Rispetto al 1990, il numero delle aziende è aumentato di 253 unità (+3,1% contro -1,7% della regione) a fronte di una riduzione della superficie totale per 13.117 (-14,3% contro -14,9% della regione), di cui 10.930 ettari di SAU (-18,1% contro -13,7% della regione).

Le aziende sono concentrate per oltre  $\frac{1}{4}$  a Sant'Arcangelo e Marsico Nuovo; le superfici agricole più estese riguardano Marsico Nuovo (8.386,56 ha), Moliterno (8.290,86 ha), Corleto Perticara (7.510,17 ha) e Sant'Arcangelo (7.091,21 ha) così come le superfici agricole utilizzate che negli ultimi tre comuni superano i 5 mila ettari.

Essendo aumentato il numero delle aziende ma ridotta la superficie, la dimensione media delle aziende è diminuita da 11,1 a 9,2 ettari in termini di superficie totale (a livello regionale da 10,1 a 8,8 ettari) e da 7,3 a 5,8 ettari in termini di SAU (a livello regionale da 7,5 a 6,6 ettari). In particolare, la distribuzione delle aziende agricole e della superficie per classi di superficie rileva un peso maggiore delle classi estreme, rispetto a quello medio regionale. Infatti il 36% delle aziende ha meno di 1 ha, con un grado di copertura dell'1,8% per la superficie totale – contro il 30,5% e l'1,7% in regione; il 2,8% delle aziende ha più di 50 ettari con un grado di copertura del 53% per la superficie totale – contro il 2,6% e il 45,4% in regione. Nelle classi centrali le percentuali sono sempre inferiori a quelle regionali.

L'utilizzazione dei terreni mette in evidenza una quota rilevante degli stessi destinata ai prati permanenti e ai pascoli che, con 22.930,95 ettari, coprono il 46,3% della SAU dell'area (contro il 28% a livello regionale) ed il 15,5% della superficie dedicata alla stessa coltura in regione. I comuni nei quali i prati permanenti e i pascoli incidono in maniera più significativa sono Moliterno (75,5%) e Montemurro (62,9%); quelli con minor incidenza sono Sant'Arcangelo e Gallicchio, con meno del 20%.

I seminativi, con 23.474,95 ettari utilizzati, rappresentano il 47,3% della SAU e il 7,8% della superficie regionale a seminativi. La coltivazione diffusa in molti comuni, raggiunge maggiori dimensioni a Sant'Arcangelo (3.981,22 ha) e Corleto Perticara (2.614,81 ha) che da soli concentrano il 28% dei seminativi dell'area.

Nell'ambito dei seminativi, un posto di tutto rispetto è occupato dalle coltivazioni ortive, particolarmente sviluppate nelle aree vallive. In particolare a Sarconi, dove si produce il rinomato fagiolo IGP di Sarconi, è destinata ad ortive l'8,8% della SAU comunale, a Grumento Nova il 4,8%, a Spinoso il 3,5% e a Marsicovetere il 2,8%.

Le coltivazioni legnose agrarie, mediamente poco rilevanti nell'area (6,4% della SAU contro il 10,4% in regione) assumono un peso considerevole a Missanello (44,6%), Roccanova (16,5%), Spinoso (14,4%), Gallicchio (13,4%) e Sant'Arcangelo (12,2%).

La coltivazione dell'olivo interessa 1.931,92 ettari, pari al 3,9% della SAU contro il 5,3% a livello regionale, ed è maggiormente diffusa in termini assoluti di superficie a Sant'Arcangelo (495,79 ha) e in termini percentuali sulla SAU a Missanello (43%), Gallicchio (12%) e Roccanova (11,8%).

A vite sono coltivati 662,12 ettari, in maggior misura a Marsico Nuovo (87,5 ha) e Roccanova (84 ha). La rilevanza di questa coltivazione non è di tipo quantitativo, ma soprattutto qualitativo. Infatti, nell'area è già in produzione un vino con denominazione IGT "Grottino di Roccanova" che ha quale area di produzione i comuni di Roccanova, Sant'Arcangelo e Castronuovo di Sant'Andrea e da poco è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata al vino "Terre dell'Alta Val d'Agri", la cui area di produzione comprende i comuni di Viggiano, Grumento Nova e Moliterno.

Tra le legnose agrarie, la coltivazione dei fruttiferi, estesa solo su 492,18 ettari, pari al 4,8% della rispettiva superficie regionale, trova la sua specificità in alcuni prodotti quali il percoco di Sant'Arcangelo, per la sua tipicità, ed il melo e il pero per la tendenza alla specializzazione in atto nella loro produzione, in particolare a Grumento Nova dove si concentrano 178 ettari della superficie a fruttiferi dell'area.

Un ulteriore patrimonio dell'Alto e Medio Agri – Alto Sauro è sicuramente quello boschivo. Insistono su quest'area 23.470 ettari di bosco, pari al 30% della superficie aziendale e al 17,7% della superficie boschiva regionale. I comuni con più ampie distese boschive sono Marsico Nuovo con 4.211,60 ettari e Moliterno con 2.123,11 ettari.

Il comparto zootecnico interessa 2.499 aziende - pari al 29,33% delle aziende agricole contro un peso del 24,8% a livello regionale – concentrate soprattutto a Marsico Nuovo e Paterno. Nel decennio 1990-2000 le aziende zootecniche hanno registrato una forte contrazione di circa 780 unità, corrispondente ad un decremento percentuale del 23,8% (-29,2% in Basilicata).

La consistenza degli allevamenti per specie di capi, può essere sintetizzata nel modo seguente:

- l'allevamento bovino conta 9.211 capi, di cui 4.187 vacche, che rappresentano rispettivamente l'11,9% e l'11,8% dell'intero patrimonio regionale. I comuni con il maggior numero di capi sono Viggiano (2.032 capi bovini), Moliterno (1.551 capi) e Grumento Nova (1.446 capi), che complessivamente raccolgono oltre la metà dei capi bovini dell'area;
- l'allevamento ovino è costituito da 49.642 capi pari al 14,8% di quelli regionali. Gli ovini, diffusi in tutta l'area, sono maggiormente presenti a Corleto Perticara (7.048 capi), Guardia Perticara (5.826), Sant'Arcangelo (5.471), Viggiano (5.189) e Moliterno (5.040);
- l'allevamento caprino composto da 17.705 capi è pari al 18,2% del patrimonio regionale. I caprini sono allevati soprattutto a Sant'Arcangelo (2.443 capi), Corleto Perticara (2.442) e Guardia Perticara (2.050);
- l'allevamento dei suini è formato da 8.907 capi, concentrati per circa 1/3 a San Chirico Raparo.

Sono legati agli allevamenti zootecnici alcuni prodotti agroalimentari di pregio che stanno emergendo nel panorama economico locale: il Canestrato di Moliterno, per il quale si è in attesa della DOP; i salumi di San Chirico Raparo; i prodotti lattiero-caseari di Paterno.

In linea generale, si può asserire che, nel territorio, l'agricoltura ed i suoi numerosi prodotti agroalimentari di qualità, con riferimento, soprattutto, a quelli con riconoscimento europeo riveste un ruolo importante non solo nelle dinamiche economiche ma anche nei sistemi di tutela, presidio e conservazione del territorio e del paesaggio agrario. La persistenza di questo settore di attività consente, infatti, di prevenire o arginare tutti quei fenomeni di abbandono e marginalizzazione causa primaria di degrado e di fenomeni erosivi. Attraverso l'agricoltura e, in particolare, attraverso l'agricoltura di qualità, sono garantite quelle pratiche conservative che consentono una buona gestione del territorio, la conservazione del sistema ecologico, del patrimonio culturale paesaggistico e la conservazione della memoria storica e culturale degli spazi aperti. Nell'area del Lagonegrese, Alto-Sinni, Pollino tutto ciò trova riscontro nella forte tendenza alla diversificazione dell'attività delle imprese agricole che si caratterizzano, difatti, per un forte carattere di multifunzionalità.

Ne è un chiaro sintomo la buona presenza di agriturismi. Come già riportato in precedenza nell'area sono presenti ben 24 agriturismi.

L'area è caratterizzata, poi, da una forte concentrazione di valori naturalistici e paesaggistici di rilevanza nazionale ed internazionale meritevoli di tutela, come testimoniano il Parco Nazionale della Val D'Agri e del Lagonegrese e la presenza di 8 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di cui 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il Parco Nazionale della Val d'Agri e del Lagonegrese, istituito nel 2006 dalla Legge 394/91 rappresenta il maggiore fattore di attrazione eco-ambientale dell'area.

Tra gli elementi naturali caratterizzanti l'area del PSL interessata dal Parco emergono :

- il gruppo montuoso che si sviluppa lungo l'Appennino e comprende a partire da località Piano del Lago, da nord verso sud, la Serra di Calvello (1.567 m.), Monte

Calvelluzzo (1.699 m.), Monte Volturino (1.836 m.), Monte Madonna di Viggiano (1.724 m.) e poi ripiegando verso est forma un ampio arco montuoso culminante nelle cime di Monte S. Enoc (1.476 m.), Monte Caldarosa (1.491 m.) e Monte Pilato (1.596 m.);

- il massiccio del Raparo (1.764 m.), imponente rilievo montuoso caratterizzato da cime arrotondate spoglie di vegetazione circondato da estesi contrafforti caratterizzati da una successione di dossi e solchi torrentizi culminanti a nord nel Monte Raparello (1.300 m.), e a est nella Serra di San Chirico (1.018 m.) e a sud con Murgia San Andrea (1.433 m.), Monte Falapato (1.330 m.) e Monte Armizzone (1.411 m.);

- il fiume Agri, con i suoi numerosi affluenti, che percorre tutta l'area da Marsico Nuovo, dove sorge, fino all'invaso del Pertusillo;

- le innumerevoli sorgenti, che nella sola Val d'agri sono più di 200;

- il Lago del Pertusillo, ottenuto dallo sbarramento del medio corso del fiume Agri, è un bacino artificiale, destinato alla produzione di energia elettrica, che si estende su oltre 3 mila ettari, di cui una parte costituisce Sito di Importanza Comunitaria, come indicato in seguito;

- la Diga di Marsico Nuovo, ottenuta dallo sbarramento dall'alto corso del fiume Agri.

Le formazioni vegetali più diffuse in quest'area che costituisce la più ampia estensione boschiva della regione sono la faggeta, alle quote superiori, e il bosco misto con prevalenza di cerro, alle quote più basse.

Per quanto riguarda la fauna si rileva la presenza di alcune specie rare tra cui il lupo appenninico e numerose specie di uccelli tra cui rapaci diurni, notturni e picidi tutti compresi nell'allegato I della Convenzione di Berna relativa alla Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa. Tra le specie incluse nell'allegato II della Direttiva Habitat sono pure presenti la *Salamandrina terdigitata*, *Triturus cristatus* e *Rosalina alpina*.

Le Zone di Protezione Speciale, anche SIC, ricadenti nell'area sono le seguenti: il "Monte Raparo"; il "Monte Volturino"; la "Murgia San Lorenzo". I Siti di Importanza Comunitaria che ricadono nell'area sono, invece, la "Faggeta di Moliterno"; il "Lago Pertusillo"; il "Monte Caldarosa"; il "Monte della Madonna di Viggiano"; la "Serra di Calvello".

Oltre che sul notevole patrimonio naturalistico, il territorio del Lagonegrese – Alto Sinni – Pollino può contare per lo sviluppo di attività turistiche integrate anche su un cospicuo patrimonio di emergenze architettoniche, monumentali e culturale disseminato in ogni comune.

L'area è ricca di emergenze architettoniche, monumentali e culturali che costituiscono un patrimonio in gran parte da sviluppare. Vengono riportate di seguito gli elementi di maggiore interesse per ogni comune. Tra le più rilevanti si annoverano: l'*Area archeologica dell'antica Grumentum* situata nel Comune di Grumento Nova; la *Matrice* con campanile quadrato sita a Tramutola; Viggiano - Resti del castello feudale e il *santuario del Monte* o della *Madonna di Viggiano*

Come si evince dalla descrizione precedente, l'area possiede numerose potenzialità che, se messe a sistema, possono ingenerare meccanismi virtuosi di sviluppo, basati, appunto, su progetti integrati per il turismo. Tali progetti potrebbero essere, infatti, convenientemente congeniati sviluppando itinerari sinergici di tipo enogastronomico, rurale ed ecologico. Come già precedentemente accennato, il comparto appare alquanto sottodimensionato rispetto alle reali possibilità di espansione. L'implementazione di tali progetti, al fine di aumentare la competitività dovrebbe necessariamente passare attraverso alcune fasi essenziali: il miglioramento del fattore accessibilità; l'incentivazione del fattore relativo alla qualità della ospitalità e della accoglienza, con specifico riferimento ai processi di tipo immateriale, orientati alla certificazione di qualità, con l'utilizzo di monitoraggi e sistemi

premianti; la valorizzazione del fattore ambientale; la valorizzazione del patrimonio culturale del passato; e la valorizzazione della cultura lucana presente e futura attraverso misure quali, per esempio, la valorizzazione delle manifestazioni folkloristiche periodiche locali.

**La rete infrastrutturale:** la dotazione infrastrutturale dell'area è tutta imperniata sull'asse stradale principale rappresentato dalla SS. 593 fondovalle Agri che attraversa da est ad ovest l'intera area e collega l'area con la Autostrada Salerno-Reggio Calabria, all'altezza di Atena Lucana, e con la costa Ionica.

Lungo quest'asse stradale sono localizzate la gran parte delle strutture di livello comprensoriale al servizio dei centri posti sui contrafforti montuosi che circondano la valle con la massima concentrazione in corrispondenza degli insediamenti di Villa D'Agri e San Brancato.

Per quanto riguarda la rete stradale essa trova un'ulteriore articolazione, a partire dalla fondovalle Agri,

- verso nord con la Tito-Brienza che collega la valle alla SS. Basentana e al capoluogo regionale, e con la Fondovalle Sauro, non ancora completata, che collega anch'essa la valle con la Basentana, lungo la valle del Camastra, e con il capoluogo regionale;
- verso sud con la SS. 103 che collega la fondovalle, all'altezza di Grumento, alla autostrada Salerno- Reggio Calabria attraverso Moliterno e Montesano sulla Marcellana e attraverso la SP del Cogliandrino con la fondovalle Sinnica e la A2 all'altezza di Lauria, e con la ss 92 che collega la valle all'altezza di Sant'Arcangelo con la Sinnica all'altezza del lago di Monte Cotugno.

L'area di fondovalle rappresenta inoltre anche l'area in cui si concentrano le aziende agricole irrigue e nella quale l'insediamento rurale presenta una componente rilevante dell'insediamento che vede come punti di concentrazione oltre che i poli di servizio prima citati anche i centri comunali di Paterno e Sarconi nati e sviluppatasi come centri secondari dei comuni posti sui contrafforti montuosi che circondano la valle.

Lo sviluppo delle attività estrattive e la delimitazione proposta per il costituendo parco nazionale confermano e rafforzano questa situazione: le attività residenziali nei centri comunali posti nelle aree collinari e montane che circondano il fondovalle che segnano il confine con l'area destinata a parco nazionale e l'area di fondovalle destinata allo sviluppo delle attività agricole intensive e all'infittimento della rete di servizi comprensoriali.

### ***Competitività e agroambiente***

Dall'analisi svolta finora emergono con forza le criticità e le opportunità che il tessuto produttivo dell'area del Lagonegrese – Alto Sinni – Pollino presenta. Innanzitutto risulta necessario rafforzare la competitività ed aprire a nuovi mercati le aziende e le imprese che vi operano. E' fondamentale, inoltre, introdurre innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative nelle filiere locali al fine di permettere al ricco paniere di beni di cui l'area dispone di qualificarsi sempre di più sul mercato, con particolare riguardo alle produzioni che posseggono già la certificazione europea e che potrebbero fungere convenientemente da prodotti "civetta". In questo senso, risulta quanto mai necessario consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, soprattutto agroalimentari ed artigianali, che rappresentano un punto di forza dell'intero territorio. Per far ciò è indispensabile, però, consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e alimentare, potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche, consolidare e sviluppare i servizi di supporto all'impresa e migliorare la capacità imprenditoriale e il ricambio generazionale.

Tutto ciò non può prescindere, però, dalla tutela e dalla valorizzazione delle numerose risorse ambientali e paesaggistiche che l'analisi precedente ha evidenziato.

Tutte le strategie da sviluppare devono risultare capaci di garantire la conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico. Devono assicurare l'aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell'effetto serra e la riduzione ulteriore dell'impatto ambientale delle tecniche agricole, forestali, di allevamento e di trasformazione dei prodotti, nonché miglioramento della capacità di fornire esternalità positive.

### ***Quadro generale delle attività di programmazione***

#### ***Patti Territoriali***

I Comuni ricompresi nell'Area dell'Alto e Medio Agri e Alto Sauro ricadono interamente nell'area del **Patto Territoriale dei Sapori Lucani**, che copre l'intera Provincia di Potenza.

L'area su cui insiste il Patto corrisponde all'intera provincia di Potenza, è costituita da 100 Comuni e ha interessato il 65% della popolazione dell'intera Regione. L'area ha tutti i presupposti per un rilancio socio-economico improntato su un percorso di sviluppo integrato che valorizzi in primo luogo le risorse naturali, culturali e umane del luogo.

Gli obiettivi specifici da perseguire con il Patto sono i seguenti:

- a. rafforzare la rete attuale delle imprese agricole e agroalimentari singole e associate nell'intera provincia e rispetto a due esigenze:
  - migliorare e aumentare la competitività delle imprese che sono inserite nei circuiti di commercializzazione regionali, nazionali e internazionali;
  - consolidare l'attività agricola nelle aree dove le aziende, svolgendo anche una funzione di presidio e di tutela del territorio, sono attualmente precarie a causa delle dotazioni infrastrutturali che ne pregiudicano le condizioni di produzione igienico sanitarie. Tale obiettivo è prioritario per le aziende zootecniche di montagna;
- b. favorire il ricambio generazionale in agricoltura, soprattutto nelle aree interne dove più elevato è il rischio di degrado dovuto all'abbandono, promuovendo il rafforzamento e la nascita di nuove imprese condotte da giovani imprenditori;
- c. promuovere le iniziative di valorizzazione delle produzioni tipiche della provincia sostenendo prioritariamente quelle che si pongono l'obiettivo di migliorare la qualità lungo tutta la filiera ed esaltano l'origine del prodotto;
- d. sostenere le iniziative di diversificazione dell'attività agricola e in primo luogo di quelle che si propongono di valorizzare e rendere fruibile e animare lo spazio rurale e tutte le sue emergenze ambientali e culturali;
- e. promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio boschivo provinciale anche attraverso iniziative pubblico/private che coinvolgono gli addetti forestali;
- f. contribuire ad adeguare lo stato delle infrastrutture necessarie per l'attività agricola e i servizi alle popolazioni rurali.

***Accordo di programma fra Regione Basilicata e Comunità Montane e Amministrazioni Comunali dei comprensori interessati dal P.O. Val d'Agri, Melandro, Sauro e Camastra***

Firmato l'8 Giugno 2003 dalla Regione Basilicata e dai 30 Comuni dell'area interessata alle estrazioni petrolifere della Val d'Agri, l'accordo di programma per lo sfruttamento delle royalties derivanti dallo sfruttamento delle risorse petrolifere dell'area mette a disposizione dell'area stessa, più vasta di quella corrispondente al Leader, ben 350 milioni di euro.

A fondamento dell'accordo è stato posto lo sviluppo territoriale di qualità. I temi fondamentali posti come indispensabili per la realizzazione del progetto di sviluppo economico e produttivo sono i seguenti:

1. salvaguardia e miglioramento del contesto di **vivibilità ambientale**, attraverso la tutela e valorizzazione degli equilibri ambientali, dell'architettura paesaggistica e dei centri urbani; il tema prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:
  - riqualificazione dei centri urbani;
  - architettura paesaggistica ed ambientale;
  - valorizzazione delle risorse naturali, da coordinare con gli interventi per la realizzazione del Parco Nazionale della Val d'Agri.
1. potenziamento della **dotazione di infrastrutture** essenziali; il tema prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:
  - miglioramento della viabilità e dei collegamenti principali;
  - miglioramento della viabilità locale;
  - interventi su aree industriali ed artigianali ed infrastrutture turistiche.
2. miglioramento delle dotazioni di servizio per **l'elevazione della qualità della vita**; il tema prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:
  - potenziamento delle infrastrutture sportive essenziali;
  - realizzazione di un Auditorium e di uno o più parchi tematici "territorio e cultura";
  - particolare attenzione alle iniziative aventi ad oggetto scuola e formazione, soprattutto se di carattere innovativo (cantieri – scuola, workshop, laboratori) e attenzione all'edilizia scolastica e alla messa in sicurezza;
  - sviluppo delle telecomunicazioni tecnologicamente più avanzate ed innovative;
  - ampliamento dei servizi sanitari e socio assistenziali, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.
3. aumento delle condizioni e delle occasioni di **occupabilità durevole e sostenibile** attraverso il sostegno delle attività produttive in coerenza con l'avvio del Parco Nazionale della Val d'Agri; il tema prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi:
  - sostegno all'impresa ad elevato potenziale di sviluppo endogeno;
  - animazione e promozione finalizzata della cultura d'impresa e promozione di nuova imprenditorialità;
  - attrazione di investimenti d'impresa significativi in settori produttivi compatibili con i temi della tutela ambientale e della valorizzazione delle risorse naturali.

## 6. ANALISI SWOT

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte legame tra popolazione e territorio</li> <li>• Presenza di produzioni agro alimentari tipiche di qualità.</li> <li>• Presenza di produzioni artigianali di pregio.</li> <li>• Forte caratterizzazione morfologica del territorio incentrato sulla valle dell'Agri.</li> <li>• Presenza di un'offerta turistica rurale di qualità.</li> <li>• Ricchezza e qualità delle risorse ambientali, storico-culturali e monumentali.</li> <li>• Diffusa presenza di emergenze culturali di diversa tipologia (archeologiche, storiche, artistiche) e appartenenti a differenti epoche storiche, fruibili in un ambiente ed in un contesto socioculturale ancora ricco di tradizioni, riti e folklore.</li> <li>• Presenza articolata di strutture sportive</li> <li>• Elevata presenza di popolazione nelle zone rurali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frammentazione delle unità produttive, basso livello tecnologico dei sistemi produttivi in particolar modo nel settore dell'Agricoltura.</li> <li>• Scarsa integrazione tra settori, nello specifico tra agricoltura, PMI, artigianato ed altre attività economiche.</li> <li>• Scarsa capacità di organizzazione tra operatori agricoli.</li> <li>• Scarsa propensione all'associazionismo anche nel campo della commercializzazione dei prodotti.</li> <li>• Mancanza di reti tra le imprese di filiera- scarsa innovatività.</li> <li>• Elementi di criticità fra differenti attività economiche (Agricoltura, turismo e attività estrattive) e tra regimi di tutela (Parco nazionale) e attività economiche.</li> <li>• Carezza di un'immagine coordinata del territorio.</li> <li>• Scarsa qualità dell'offerta turistica.</li> <li>• Ridotta permanenza dei turisti.</li> <li>• Beni culturali senza un'immagine nazionale ed internazionale.</li> <li>• Inadeguatezza delle strutture e infrastrutture sul territorio.</li> <li>• Mancanza di un'offerta turistica integrata.</li> <li>• Elevata propensione allo spopolamento delle aree rurali.</li> <li>• Basso indice di natalità ed elevato indice di vecchiaia.</li> <li>• Elevati tassi di disoccupazione.</li> <li>• Modesta dotazione di infrastrutture e servizi nelle aree rurali.</li> <li>• Carezza di servizi per garantire la qualità della vita.</li> <li>• Scarsa valorizzazione dei beni ambientali, storico-culturali e monumentali.</li> </ul>

<b>RISCHI</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Abbandono delle attività di presidio del territorio.</li><li>• Perdita d'identità dell'area legata al patrimonio naturalistico e storico.</li><li>• Divaricazione delle identità tra fondovalle e aree montane di contorno.</li><li>• Perdita e degrado delle risorse storico-culturali, ambientali e monumentali.</li><li>• Scarso interesse lavorativo dei giovani verso le attività turistiche.</li><li>• Riduzione della domanda turistica per effetto del prevalere di un'immagine dell'area legata principalmente all'estrazione del petrolio piuttosto che alle conoscenze ed esperienze delle tradizioni e degli antichi mestieri.</li><li>• Spopolamento di molti comuni.</li><li>• Invecchiamento della popolazione.</li><li>• Degrado e consumo di territorio.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Disponibilità di un paniere di fonti finanziarie integrate per lo sviluppo dell'area.</li><li>• Rafforzamento dell'identità intorno al Parco Nazionale.</li><li>• Integrazione dell'agricoltura con altre attività ad essa collegate.</li><li>• Rafforzamento e valorizzazione delle filiere legate ai prodotti tipici locali.</li><li>• Aumento della domanda di prodotti tipici a basso impatto ambientale.</li><li>• Crescita del turismo religioso, culturale e ambientale.</li><li>• Rivalutazione degli stili di vita propri dei centri storici e dei borghi rurali.</li><li>• Aumento della sensibilità culturale verso le energie alternative.</li><li>• Disponibilità di offerta di nuovi servizi per aree rurali.</li><li>• Disponibilità di strutture di servizio per soggetti svantaggiati.</li></ul>

## **7. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E DELLA SUA ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, E DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI CON IL PSL**

Il territorio rurale del G.A.L. si distingue dal resto delle aree interne del Mezzogiorno d'Italia per una realtà molto complessa nel panorama dello sviluppo locale in quanto, all'interno del suo stesso territorio, vi sono realtà diversificate e contrastanti ad un primo approccio.

Queste attività che appaiono contrastanti sono rappresentate dall'attività estrattiva da un lato e dall'istituzione del Parco della Val d'Agri dall'altro.

Tutto questo, come si può evidenziare, crea delle grosse contraddizioni che possono giocare a vantaggio dello sviluppo locale se si attuano tutta una serie di misure.

La forte connotazione agricola ed agroalimentare del territorio con la presenza di una certa quantità di prodotti certificati e di potenziali prodotti da certificare può essere un ottimo volano per lo sviluppo dell'area GAL.

L'inadeguatezza delle politiche di filiera penalizzano il settore agricolo ed agroalimentare, esclusi dai mercati di eccellenza e relegati a inseguire politiche di commercializzazione che sicuramente non giocano a nostro vantaggio.

E' inevitabile in questo scenario che nel corso degli anni si sia imposto un graduale impoverimento dei valori dei prodotti dell'area, che pur conservando primati qualitativi anche nazionali, non riesce a connotarsi come area agricola ed agroalimentare di eccellenza.

Con la "Valorizzazione dei prodotti tipici locali", si mira ad agevolare l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive mediante un'azione collettiva.

Questo tema, inoltre, si collega ad alcune delle più emblematiche realtà dell'economia del comprensorio le cui caratteristiche sono fra quelle che maggiormente si intersecano, spesso in termini conflittuali, con il tema dell'ambiente e con la conservazione del patrimonio agricolo ed agroalimentare dell'area.

Per quanto riguarda specificatamente il tema della commercializzazione, come evidenziato nella diagnosi, le principali produzioni locali hanno sbocchi di mercato di tipo locale, senza che ne possano essere valorizzate appieno le potenzialità di valore aggiunto.

L'artigianato basato sulle risorse locali e sulla tipicità invece non riesce ad affermare una identità ben definita.

Il turismo infine è assolutamente esiguo per un area GAL con potenzialità turistiche di tutto rilievo avendo a disposizione attrattori di notevole interesse archeologico e storico. Anche questo settore vive una fase di stagnazione e nel complesso non presenta dati di forte rilievo. Il turismo locale ha scarsi collegamenti con le risorse di tipicità dell'area ed esso stesso difficilmente si caratterizza per modelli legati alle tradizioni e alle tipicità locali.

Alla luce di quanto sopra, il PSL interverrà sostenendo e cercando di implementare i cosiddetti progetti di filiera passando poi alla valorizzazione delle tipicità locali, agendo in maniera particolare per sostenerle e per facilitarne l'accesso al mercato, sia locale sia esterno all'area.

Inoltre, per quanto riguarda le produzioni agricole, gli interventi del PSL, basati su una forte accentuazione del carattere di qualità e di tipicità, contribuiranno a migliorare anche l'immagine di qualità delle produzioni che caratterizzano l'area.

### ***Integrazioni fra i due temi***

Oltre a quanto sopra esposto, la valorizzazione dei beni naturalistici e agroalmetari, per esplicitare al meglio le potenzialità di interesse verso i visitatori esterni e interni al territorio, necessita di un ulteriore apporto in termini di immagine e qualità complessiva del sistema locale. Questo apporto è rappresentato dalla valorizzazione delle tipicità locali, che completano l'immagine complessiva del territorio e quindi riescono a sviluppare un'offerta integrata che coinvolge sia i settori economici portanti dell'economia sia i soggetti pubblici e privati che interagiscono per il conseguimento del risultato finale, rappresentato dalla valorizzazione dei Comuni del GAL Akiris.

La combinazione dei due temi, nel rapporto di reciproca integrazione sopra descritto, migliora le performances economiche di entrambi gli oggetti dei temi catalizzatori, in termini di accesso al mercato e di creazione di nuovi posti di lavoro.

Un ulteriore elemento di integrazione fra i due temi è rappresentato dal fatto che questo collegamento per molti aspetti "costringe" ad instaurare un rapporto sinergico fra i principali protagonisti delle dinamiche di sviluppo locale, rappresentati dagli operatori economici privati e dagli amministratori pubblici, che generalmente trovano difficoltà ad operare su progetti di lunga durata e a carattere comune.

### ***Descrizione delle priorità di intervento***

L'intervento si propone di supportare, con investimenti immateriali e materiali, il rafforzarsi del potenziale socio-economico rurale nell'ambito di un nuovo modello di sviluppo locale, basando il proprio progetto sulle seguenti priorità d'intervento:

- elevamento degli standards di qualità
- affermarsi di modelli pilota dimostrativi di uno sviluppo originale e proprio
- rafforzamento delle reti e dei partneriati locali e conseguente aumento dell'incidenza e della competitività sui mercati

e sui seguenti elementi:

- esaltazione della tipicità e della specificità, in quanto valori aggiunti sia per la competitività sui mercati, sia come elementi di marketing di riconoscibilità, sia come componenti culturali delle radici del modello rurale di sviluppo che si intende proporre
- creazione, innovazione ed offerta di prodotti e servizi d'eccellenza, tese a potenziare e ottimizzare la competitività di prodotti e produttori
- supporti commerciali e marketing alla competitività sui mercati, in quanto innovazione dei sistemi, messa in rete del territorio e rottura dell'isolazionismo provinciale
- affermazione e ottimizzazione del metodo della concertazione, della sussidiarietà e della integrazione orizzontale nel territorio e verticale nei settori, in quanto metodo di riferimento per la creazione di alleanze, partneriati sia per la attivazione di servizi sia per la costituzione di filiere
- capacità di generare e attrarre nuova offerta e nuove energie, ovvero marketing territoriale, teso ad arricchire con risorse esogene il tessuto imprenditoriale esistente.

### ***Obiettivi***

La quantificazione degli obiettivi pertanto vuole rispondere al principio della creazione di un numero significativo di interventi, in grado di produrre risultati economici sufficientemente diffusi sul territorio, capaci di innescare dinamiche di replicabilità e trasferibilità.

Di conseguenza, gli obiettivi operativi a carattere maggiormente strategico, sono rappresentati da:

Valorizzare adeguatamente il sito naturalistico Parco della Val d'Agri per creare un sistema di fruizione diffuso sul territorio e capace di comprenderne gli aspetti principali.

Creazione di attività nei settori della tipicità capaci di proporre un ventaglio di produzioni sufficientemente variegato.

Realizzazione di un adeguato numero di posti letto in turismo rurale, in grado di attivare nuove dinamiche di turismo nelle aree interne.

Creazione di un numero adeguato di attività di servizi e di creazione di reti a carattere collettivo, a supporto della fruizione del sistema dei beni, della qualità delle produzioni e del mercato nel suo complesso.

Quindi, scendendo ancora di più nel particolare, obiettivo strategico del PLS sarà di potenziare lo sviluppo in atto, tramite una serie di azioni che portino ad un elevamento degli standards di qualità dello sviluppo economico e sociale in generale e delle imprese in particolare, tanto da candidare l'area alla funzione di progetto pilota dimostrativo per un più generale elevarsi della qualità globale dei territori rurali.

Ciò sarà ancor più possibile ed efficace se l'elevarsi della qualità globale avverrà nell'ambito di un progetto di modello di vita locale originale e innovativo, basato sulla evoluzione del mondo rurale, puntando sull'esaltazione della tipicità e della specificità quali bandiere e simboli di questa terza via dello sviluppo dell'area.

L'affermarsi di modelli nuovi e vincenti, sarà possibile solo se questi fenomeni saranno accompagnati dall'innovazione tecnologica, manageriale, organizzativa e dalla più generale messa in rete delle attività e dei servizi, nel rispetto totale del principio della sussidiarietà, anche quale elemento di risparmio e ottimizzazione delle risorse e delle funzioni.

L'obiettivo è la creazione di un elevato standard di qualità, in grado di offrire prodotti e servizi d'eccellenza, fortemente integrato e interagente in reti, competitivo e capace di generare o attrarre nuova offerta.

L'azione del Leader dovrà operare in modo che, all'avanzamento delle economie, si accompagni la definizione di un nuovo e migliore modello di sviluppo e della qualità della vita e dell'intera società rurale.

## **8. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI COOPERAZIONE**

### ***Obiettivi del progetto***

Il progetto persegue lo sviluppo di una strategia integrata di promozione turistica e di commercializzazione di prodotti del territorio attraversato marginalmente dall'itinerario della Via Francigena.

La cooperazione consentirà di unificare le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali facilitando la promozione turistica della via di peregrinazione e dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

In tal modo si riusciranno a sviluppare azioni congiunte che avranno ricadute positive sui territori coinvolti (promozione del territorio e sua valorizzazione culturale, sviluppo di nuovi prodotti turistici, elaborazione di pacchetti turistici congiunti, ...) così come la promozione e la valorizzazione internazionale degli Itinerari Culturali e dei territori che attraversano.

A tal fine si intende:

1. **Rinforzare ed estendere la rete del partenariato di progetto:** ampliando la rete del partenariato di progetto, tramite il contatto ed il coinvolgimento di altri Gruppi di Azione Locale ed Istituzioni lungo gli itinerari;
2. **Valorizzare le risorse locali attraverso l'attuazione di azioni orientate al sostegno delle produzioni locali,** tramite la elaborazione di materiale promozionale e la sua diffusione a livello internazionale, lo scambio di esperienze, la creazione di una struttura giuridica compartecipata (GEIE) da utilizzarsi per la promozione e la commercializzazione dei prodotti a marchio "Cammini della Fede", come espressione massima del livello di cooperazione che il progetto punta a raggiungere durante la sua realizzazione.
3. **Stimolare le relazioni tra le organizzazioni pubbliche e private.** Si tratta cioè da un lato di riattivare e promuovere le relazioni nell'ambito dei protocolli istituzionali sottoscritti tra le Istituzioni italiane e spagnole e dall'altro di favorire l'interscambio di gruppi che in campo economico e sociale consentano di avviare collaborazioni coerenti con la filosofia generale del progetto.

### ***Attività principali***

Gli obiettivi sopra esposti vengono perseguiti con la attuazione di progetti autonomi ai fini della rendicontazione, di seguito dettagliati per linee di lavoro.

Azioni di particolare complessità saranno articolate, ai fini rendicontativi, in stralci annuali:

### **Azioni comuni tra gli itinerari.**

#### ***Allargamento del partenariato di progetto:***

Questa azione si configura come una delle più importanti per la dimensione culturale e promozionale, così come per gli aspetti più strettamente connessi alla organizzazione gestionale del progetto, dato che consentirà di individuare referenti lungo gli itinerari dei "Cammini d'Europa" per tutta la durata dello stesso. L'obiettivo è infatti quello di costruire una rete di soggetti in grado di consolidare nel tempo il progetto.

I partner attuali sono 18 ma già altri hanno manifestato in più occasioni la propria volontà di aderire al progetto. Dall'avvio del progetto che vedeva impegnati due soli Gal, Soprip per l'Italia e Portodemouros per la Spagna, con la presente linea di lavoro si è ampliato e consolidato un ampio partenariato che sta collaborando allo sviluppo degli obiettivi e alla attuazione delle azioni di progetto.

Tuttavia la volontà dei Gruppi che partecipano alla cooperazione è di proseguire nel rafforzamento e nell'estensione dell'attuale rete di partenariato attraverso il coinvolgimento di ulteriori GAL, Enti ed Istituzioni presenti sui territori.

A tal fine si è concordato di distinguere tra la figura di "Partner Ordinario" e quella di "Partner associato", regolamentandone le caratteristiche nell'Accordo di Cooperazione, dove il partner ordinario è il soggetto che aderisce al progetto nella sua interezza (azioni comuni, azioni di itinerario ed azioni locali) mentre il partner associato è colui che chiede di aderire al progetto esclusivamente per partecipare ad una azione comune e/o ad una azione di itinerario, con un budget normalmente contenuto.

## 9. CARATTERE INNOVATIVO DEL PSL

La strategia elaborata è stata costruita con particolare attenzione per la soddisfazione dei requisiti richiamati, apparsi essenziali - agli estensori - per la predisposizione di un piano efficace.

La loro descrizione puntuale deve essere intesa come una suddivisione artificiosa di caratteri che pervadono tutte le azioni previste e che solo combinandosi acquistano, nella totalità dell'azione, il loro completamento.

Il carattere integrato del piano si esplicita in dimensioni diverse e collegate, riassumibili in interventi volti a generare e favorire l'integrazione

- > del territorio
- > del sistema economico
- > dei saperi locali
- > della qualità

La ricca proposta di azioni è determinata dalla volontà di intervenire in tutti questi ambiti della società e del tessuto economico.

Un unico filo rosso lega le diverse azioni in un percorso articolato ma lineare.

L'integrazione del territorio, con particolare riguardo alle possibilità di comunicazione degli attori e alla facilità di circolazione delle informazioni, è il presupposto imprescindibile di ogni sforzo di acquisizione di vantaggi competitivi rispetto ad altre aree. E' immediatamente evidente come tale sforzo di integrazione interagisca con un approccio fortemente innovativo (introduzione di nuove tecnologie e conoscenze, graduale modificazione degli atteggiamenti personali) rispetto alle modalità di implementazione di tale presupposto strategico.

L'integrazione del territorio fa riferimento anche alla capacità dell'area di proporsi come un territorio riconoscibile per i propri caratteri di tipicità, tradizione e qualità.

Tutto ciò prevede l'implementazione, e il buon esito di azioni pilota e dimostrative che coinvolgano quanti più soggetti possibile e creino la massa critica necessaria a favorire la persistenza delle politiche messe in campo.

La riconoscibilità del territorio è subordinata alla capacità di creare un sistema qualificato in riferimento al quale definire i tratti peculiari e i prodotti-bandiera da incentivare e promuovere.

Si tratta di recuperare saperi antichi, attraverso il coinvolgimento degli anziani, e il riallacciare i fili di un rapporto spesso perduto tra vecchie e nuove generazioni, coniugando tradizione e innovazione.

L'integrazione del sistema produttivo è legata, innanzi tutto, alle politiche di filiera ed alla capacità di creare un insieme di strumenti per la commercializzazione del prodotto.

Integrare l'offerta vuol dire, innanzitutto, introdurre gli operatori ad approcci innovativi di commercializzazione adeguati alla dimensione dei mercati che si intende aggredire.

Rientrano in questa strategia gran parte delle azioni, prevalentemente immateriali, finalizzate all'utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie e al potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo.

Il carattere pilota della strategia è prioritariamente legato alla capacità di elaborare e rendere condiviso dagli attori presenti sul territorio un modello di sviluppo originale per il territorio che preveda azioni trasferibili e prassi replicabili.

Tale carattere è strettamente collegato alla capacità di mettere in campo azioni esemplari e dimostrative.

In questo senso è essenziale l'auto-sostenibilità dei progetti, la loro vitalità autonoma e la capacità di procedere ad una stabilizzazione delle attività nelle fasi successive all'azione messa in campo.

All'interno dei progetti pilota, saranno individuati dei soggetti (PMI, anche in forma associata, imprese agricole) che si faranno garanti dell'attuazione delle iniziative previste, mettendo in campo capacità tecniche ed economiche.

Una adeguata strategia di comunicazione dovrà garantire la visibilità delle azioni esemplari, rendendo evidente agli abitanti le potenzialità del progetto avviato.

Il carattere innovativo dell'intervento risiede nell'elaborazione di risposte nuove e creative al problema dello sviluppo di un'area rurale, in bilico tra opportunità di sviluppo e rischio di marginalità socio-economica, attraverso introduzione di nuovi know-how, nuove tecnologie dell'informazione, strategie di comunicazione, innovazione di processo e di prodotto, al servizio della tradizione.

Innovativo è l'approccio del piano che pone come prioritaria la costruzione di reti e partenariati, nella scelta strategica di incentrare la propria azione sull'introduzione del territorio ai principi della sussidiarietà e della collaborazione.

La metodologia di attuazione del piano è, inoltre, caratterizzata da un utilizzo di tecnologie innovative per l'area e da un approccio innovativo alle metodiche di accesso al territorio ed alla diffusione delle informazioni; l'innovazione investe il prodotto in sé e soprattutto il "processo" inteso come l'insieme delle attività svolte dal momento della formulazione dell'offerta e/o della domanda sino alla erogazione del prodotto e/o del servizio.

Il piano si configura come innovativo anche perché articolato in progetti di per sé "nuovi" per l'intera area, la cui struttura di produzione e servizi all'impresa e alla famiglia è, attualmente, poco relazionata con i saperi locali, e presta poca attenzione ad iniziative volte alla creazione di nuova impresa ed a temi "complessi" quali l'innovazione e nel territorio sono completamente assenti strutture in grado di fornire informazione diffusa alla popolazione.

Un elevato grado di innovazione è peraltro garantito dalla finalizzazione all'implementazione, al rafforzamento ed alla condivisione con altri partner dei progetti elaborati, in un territorio legato ad una visione autarchica dello sviluppo.

## **10. ACCORDI CON ALTRI PARTENARIATI**

La collaborazione e l'istituzione di partenariati su scala locale, rappresenta un importante valore aggiunto alle strategie che il GAL Akiris ha definito nelle precedenti annualità; pertanto è evidente l'obiettivo di confermare tale metodo anche nel prossimo periodo di programmazione, rafforzando la strategia di partenariato mediante il consolidamento delle relazioni già esistenti e, nel contempo, creando nuove reti di partenariato, coerenti ed omogenee rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento e del GAL che in esso opera.

Il partenariato è stato e sarà quindi un elemento forte e caratterizzante della strategia del GAL Akiris, alimentato e fondato sulla cooperazione con altri partner che operano nel territorio di riferimento, nonché dalla individuazione di partnership finalizzate a generare economie di scala e, nel contempo, rafforzare l'impatto che ciascuna iniziativa può produrre con l'ausilio e la partecipazione integrata di più soggetti. Va anche evidenziato che già nelle precedenti esperienze il partenariato ha rappresentato una vera e propria politica di cooperazione, che è andata ben oltre lo scambio puramente commerciale e si è tradotta sempre in protagonismo effettivo dei partner nella attuazione delle iniziative sviluppate in forma partecipata.

A tal proposito, il GAL Akiris nell'attuazione del programma Leader+ ha intrapreso partenariati col P.I.T. Val d'Agri, e con l'A.L.S.I.A. ponendo come momento di riflessione la necessità di sviluppare dei nuovi modelli di cooperazione e co-sviluppo tra le economie locali, partendo dalla necessità di coinvolgere tutti gli attori in un dialogo che parla dal basso e con obiettivi di lungo termine.

1. Il partenariato col P.I.T. Val d'Agri ha voluto individuare due linee di azione:

- una che riguarda il progetto MUSNET EUGAL che consiste in una rassegna degli eventi locali promossi dalle associazioni della Val d'Agri;
- la seconda linea di intervento riguarda una scrittura privata tra il GAL e il P.I.T. per la realizzazione di iniziative tese a valorizzare e promuovere il territorio della Val d'Agri Alto Sauro, tale attività si concretizza nella realizzazione di eventi e/o partecipazioni ad eventi che valorizzino le risorse storico, culturali e ambientali.

2. Il partenariato con l'A.L.S.I.A. si concretizza in una strategia di comunicazione e marketing territoriale, per giungere a una maggiore diffusione della conoscenza del territorio e delle relative aziende nel resto della Basilicata, nei territori limitrofi come il Cilento e il Vallo di Diano e, per quanto possibile, sul territorio nazionale.

Si tratta quindi di partnerships che vedono la collaborazione di soggetti pubblici, nel comune intento di attuare interventi integrati per lo sviluppo del territorio.

## **11. VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSL**

L'obiettivo perseguito con la valutazione ex ante del Piano di Sviluppo Rurale è ottimizzare l'allocatione delle risorse e migliorare la qualità della programmazione.

Gli aspetti principali su cui si focalizza tale valutazione sono i seguenti:

1. la valutazione dell'analisi SWOT di contesto e della mappatura territoriale effettuata, che ha consentito di valutare l'identificazione dei problemi, rischi e fabbisogni nell'area di programma, nonché i suoi punti di forza, debolezza, opportunità e minacce;
2. l'identificazione dei gruppi-target del programma;
3. la valutazione della coerenza interna del programma;
4. la stima dei potenziali impatti che il programma potrà conseguire, sulla base degli indicatori comuni "baseline";
5. l'analisi di coerenza esterna del programma, riferita sia ai documenti normativi e programmatici esterni, che agli obiettivi di Lisbona e Goteborg, che alla coerenza esterna di tipo orizzontale;
6. il rispetto dei parametri alla base del "valore aggiunto comunitario" (rispetto della sussidiarietà, solidarietà e proporzionalità, effetti addizionali del cofinanziamento comunitario);
7. la valutazione del piano finanziario, delle logiche di ripartizione dei fondi ed eventuali suggerimenti per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia finanziaria;
8. la valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione del programma, ed eventuali suggerimenti per il miglioramento.

### ***Obiettivi ed effetti previsti dal PSL***

Sulla base del tematismo specifico dell'area dell'Alto e Medio Agri, Alto Sauro ovvero area in cui è auspicabile attivare un piano incentrato in primo luogo sull'identità locale legata al patrimonio ambientale, storico, culturale e sulla valorizzazione delle produzioni tipiche, è stata effettuata la conseguente diagnosi iniziale del territorio, tesa alla individuazione delle opportunità di sviluppo e le principali tendenze attualmente in atto, rappresentate da tre linee operative.

1. Valorizzazione delle produzioni tipiche locali, sia agroalimentari che dell'artigianato produttivo, mediante interventi nelle imprese locali finalizzati alla diversificazione produttiva e l'incentivazione di iniziative di promozione aziendale anche on line e con eventuale sviluppo di siti Web; l'obiettivo da perseguire con queste azioni specifiche è quello del miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni previsto dall'Asse 3 del PSR in quanto favorisce la diffusione ed il rafforzamento delle produzioni di qualità regionali, che rappresentano un volano per l'attrattività turistica dei territori di produzione e contribuiscono alla rivitalizzazione di micro-filiere produttive a livello locale.

La differenziazione e la qualificazione delle produzioni rappresentano strumenti significativi per rafforzare la competitività delle imprese, soprattutto in un territorio come quello dell'area GAL caratterizzato dalla presenza di condizioni diffuse di naturalità e dalla conservazione di tradizioni enogastronomiche estremamente variegata e fortemente legate alla cultura locale.

L'accesso ai sistemi di qualità delle produzioni agricole del territorio presenta tuttora margini interessanti di estensione, se si procede a rimuovere i fattori che limitano la partecipazione delle aziende agricole a sistemi strutturati di riconoscimento e certificazione che comportano costi aggiuntivi.

Alla insufficiente diffusione fra gli agricoltori della conoscenza delle opportunità connesse alla partecipazione ad un sistema di qualità, si accompagna spesso la scarsa visibilità dei vantaggi derivabili dalla qualificazione delle produzioni, nei casi in cui la valorizzazione richieda anche lo sviluppo di più adeguate relazioni di integrazione verticale ed orizzontale. Pertanto, il sostegno fornito, se inserito nell'ambito di strategie di filiera, può concorrere anche al rafforzamento dei rapporti con i settori posti a valle della produzione, ed in particolare con la distribuzione organizzata, migliorando l'integrazione di filiera.

2. Salvaguardia, valorizzazione e fruibilità delle risorse ambientali del territorio. Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato da una forte concentrazione di valori naturalistici e paesaggistici di rilevanza nazionale ed internazionale meritevoli di tutela, come testimoniano il Parco Nazionale della Val D'Agri e del Lagonegrese e la presenza di 8 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di cui tre Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tra gli elementi naturali caratterizzanti l'area del PSL interessata dal Parco emergono :

- il gruppo montuoso che si sviluppa lungo l'Appennino e comprende - a partire da località Piano del Lago, da nord verso sud - la Serra di Calvello (1.567 m.), Monte Calvelluzzo (1.699 m.), Monte Volturino (1.836 m.), Monte Madonna di Viggiano (1.724 m.) e poi, ripiegando verso est, forma un ampio arco montuoso culminante nelle cime di Monte S. Enoc (1.476 m), Monte Caldarosa (1.491 m.) e Monte Pilato (1.596 m.);
- il massiccio del Raparo (1.764 m.), imponente rilievo montuoso caratterizzato da cime arrotondate spoglie di vegetazione circondato da estesi contrafforti caratterizzati da una successione di dossi e solchi torrentizi culminanti a nord nel Monte Raparello (1.300 m.), a est nella Serra di San Chirico (1.018 m.) e a sud con Murgia San Andrea (1.433 m.), Monte Falapato (1.330 m.) e Monte Armizzone (1.411 m.);
- il fiume Agri, con i suoi numerosi affluenti, che percorre tutta l'area da Marsico Nuovo, dove sorge, fino all'invaso del Pertusillo;
- le innumerevoli sorgenti, che nella sola Val d'Agri sono più di 200;
- il Lago del Pertusillo, ottenuto dallo sbarramento del medio corso del fiume Agri, è un bacino artificiale destinato alla produzione di energia elettrica e si estende su oltre 3 mila ettari, di cui una parte Sito di Importanza Comunitaria, come di seguito indicato;

- la diga di Marsico Nuovo, ottenuta dallo sbarramento dall'alto corso del fiume Agri.

Le Zone di Protezione Speciale, anche SIC, ricadenti nell'area sono le seguenti:

- il "Monte Raparo" (max/min 1703/880 m.), esteso per 2.021 ettari in comune di San Chirico Raparo e Castelsaraceno, è costituito da un massiccio calcareo interessato in cima da una prateria di quota e più in basso da una fitta faggeta. E' compreso nel Parco Nazionale;
- il "Monte Volturino" (max/min 1835/1011 m.), esteso per 1.590 ettari in comune di Marsico Nuovo, Marsicovetere e Calvello, è un'area montuosa, a faggeta con prateria cuminale, di grande vastità e bellezza che presenta endemismi e specie sia floristiche che faunistiche di grande pregio. E' compreso nel Parco Nazionale;
- la "Murgia San Lorenzo" (max/min 805/249 m.), estesa per 5.361 ettari in comune di San Martino d'Agri, Aliano, Gallicchio, Missanello, Roccanova e Armento, interessa il tratto mediano del fiume Agri e presenta pinnacoli conglomeratici e pareti a strapiombo, quale effetto di erosioni su depositi sedimentari fortemente cementati, di particolare bellezza paesaggistica. Le rive sono ricche di vegetazione ripariale e presentano residui di bosco igrofilo mentre le pendici limitrofe sono ricoperte da boschi di querce e alta macchia mediterranea. Dal punto di vista faunistico è sito riproduttivo per la lontra, per i chirotteri e per numerosi uccelli rapaci e non. Costituisce area di reperimento per un parco naturale regionale.

I Siti di Importanza Comunitaria che ricadono nell'area sono:

- la "Faggeta di Moliterno" (max/min 1233/998 m.), estesa per 231 ettari in comune di Moliterno, è una faggeta appenninica di grande interesse per estensione ed associazione di specie che ospita la tipica avifauna legata agli ambienti boscati;
- il "Lago Pertusillo" (max/min 731/435 m.), esteso per 1.966 ettari in comune di Spinoso, Grumento Nova e Montemurro, è un lago artificiale che costituisce una tappa importante per i migratori e un luogo di riproduzione per alcune specie di uccelli e per la lontra. L'area è interessata dal Parco Nazionale;
- il "Monte Caldarosa" (max/min 1491/1043 m.), esteso per 589 ha in comune di Viggiano, è un'area montuosa ricoperta da boschi di faggio, abete bianco, castagno, cerro, carpino ed aceri in un pregevole consorzio misto;
- il "Monte della Madonna di Viggiano" (max/min 1724/887 m.), esteso per 789 ettari in comune di Viggiano e Marsicovetere. È un massiccio calcareo a morfologia molto accidentata con ambienti rupestri di notevole interesse paesaggistico che ospita una popolazione di gracchio corallino di grande importanza scientifica;
- la "Serra di Calvello" (max/min 1699/990 m.), estesa per 1.633 ettari in comune di Calvello e Marsico Nuovo, è un massiccio calcareo triassico a versanti relativamente acclivi con predominanza di faggeti a cui si associa l'abete bianco ed esemplari di acero e tiglio e con praterie culminali.

L'insieme di tali risorse quindi rappresenta un elemento unificante che, partendo dalla salvaguardia e dal potenziamento delle risorse naturali e esistenti, permetterà di raggiungere l'obiettivo della piena valorizzazione del territorio. Ciò comporterà il coinvolgimento di tutti gli operatori economici e delle amministrazioni locali. L'effetto indotto sarà sicuramente quello di promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile, potenziare l'offerta turistica e garantire una crescita economica generale, nonché una migliore e più equilibrata fruizione delle risorse naturali.

Il Leader rappresenta pertanto un elemento catalizzatore delle politiche di crescita e di tutela delle risorse, e quindi un'opportunità per concentrare le azioni e creare una sinergia negli effetti auspicati, favorendo uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, che

valorizzi l'area in maniera endogena, ovvero partendo dalle attività economiche di base e dalle caratteristiche naturali peculiari di ciascuna zona interessata.

Specifiche azioni o sub azioni riguarderanno inoltre la promozione, nei comuni dell'area, di un programma integrato di eventi ed iniziative di richiamo turistico a valenza sovralocale (manifestazioni culturali e sportive, rassegne promozionali sui prodotti tipici locali, eventi di richiamo legati alle tradizioni folcloristiche locali, ecc.).

Le tendenze riscontrate nelle dinamiche evolutive del territorio e del suo tessuto imprenditoriale risultano coerenti con gli obiettivi specifici del Piano di Sviluppo Locale così come meglio evidenziato ed indicato nell'analisi SWOT e nella sezione degli obiettivi del PSL.

3. Utilizzo del patrimonio naturalistico per usi turistico-ricreativi, didattici, di ricerca scientifica ed eventualmente produttivi prevedendo, ad esempio, adeguate misure di recupero e valorizzazione delle aree boschive esistenti e delle eventuali forme di reintegrazione nelle zone in maggiore declino. La valorizzazione economica delle aree boscate rappresenta uno degli elementi strategici per sostenere lo sviluppo del turismo e per migliorare la competitività del sistema regionale.

## 12. VALUTAZIONE AMBIENTALE EX ANTE DEL PSL

L'impatto atteso della strategia e degli interventi previsti dal PSL è positivo in quanto, in una situazione caratterizzata da forti conflittualità tra l'uso del suolo e tra settori economici il PSL si propone di attivare azioni immateriali e esemplificative tese ad accompagnare le fasi iniziali di attivazione del parco nazionale della Val d'Agri per recuperare un'identità peculiare dell'area basata sul ricco patrimonio naturalistico e storico.

Sotto il profilo ambientale particolare importanza assumono le azioni di sensibilizzazione alle tematiche dello sviluppo ecosostenibile e le azioni pilota finalizzate all'introduzione di tecniche rispettose dell'ambiente con forti connotazioni di trasferibilità.

In particolare saranno sostenute gli interventi di valorizzazione delle aree SIC e ZPS e i Centri di Educazione Ambientale.

**Sostenibilità ambientale delle operazioni individuate:** la valutazione degli effetti sotto il profilo ambientale è stata finalizzata a verificare il grado in cui si è tenuto conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile nella redazione del PSL, nonché ad individuare i possibili effetti negativi sull'ecosistema ed i fattori di incertezza.

La valutazione degli effetti ambientali del PSL ha consentito di verificare l'esistenza di numerosi effetti positivi diretti degli interventi programmati nei confronti di un territorio caratterizzato da uno straordinario valore naturale ed ambientale, così come dall'esistenza di aree di rischio incombente e di degrado. In particolare il programma è in grado di agire assicurando un uso ed una gestione delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione; la conservazione e il miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e del paesaggio; la conservazione e il miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche; la tutela della biodiversità; la conservazione e il miglioramento delle risorse storico-culturali. Inoltre il programma mira a sostenere le attività produttive sostenibili a basso impatto ambientale, contribuendo al tempo stesso al mantenimento dei livelli demografici nei territori rurali. Con riferimento alla realizzazione di attività materiali (che, coerentemente con gli orientamenti dell'iniziativa Leader, sono comunque di piccola dimensione) ed alla promozione delle attività turistiche il PSL si impone il rispetto di alcuni principi e requisiti fondamentali: un appropriato inserimento

paesaggistico, il rispetto della sostenibilità territoriale ed economica, la capacità di contribuire alla qualità ambientale complessiva del territorio.

Quanto appena detto vale per tutte le direttrici fondamentali di programmazione sviluppate sulla base del tematismo specifico dell'area che si incentra sulla necessità di attivare un PSL incentrato in primo luogo sulla valorizzazione dell'identità locale legata proprio al patrimonio ambientale, storico, culturale e sulla valorizzazione delle produzioni tipiche.

## **INDICATORI AMBIENTALI**

### **ACQUA**

Consumo idrico ad uso irriguo per unità di superficie agricola utilizzata (S.A.U.)	ND
% popolazione servita da acquedotto (1)	100,0
% popolazione servita da fognatura (1)	96,0
% popolazione servita da depuratore	79,4
% popolazione rurale servita da acquedotto	ND
% popolazione rurale servita da fognatura	ND
% popolazione rurale servita da depuratore	ND

### **SUOLO**

Numero dei Comuni a rischio idrogeologico	19
Numero dei fenomeni franosi dichiarati negli ultimi 10 anni	ND
% di superficie comunale coperta da boschi	20,9
% di superficie comunale ad uso agricolo	44,2
% di superficie comunale destinata a pascolo	17,9
% di superficie comunale abbandonata	2,7
% di aziende agricole biologiche sul totale aziende agricole	0,3
% di superficie agricola utilizzata destinata ad agricoltura biologica	1,2
Numero di discariche	6
Superficie totale utilizzata per discariche	ND

### **RIFIUTI**

Produzione totale di rifiuti	13.880,47
Numero di Comuni che effettuano raccolta differenziata	ND
% di rifiuti sottoposti a raccolta differenziata (2)	3%
Tipologia di rifiuti sottoposti a raccolta differenziata (3)	Carta, vetro, plastica, farmaci, pile, alluminio

## **BIODIVERSITA'**

Superficie interessata da S.I.C.	26.281
Superficie interessata da Z.P.S.	6.889
Superficie interessata da parchi nazionali	-
Superficie interessata da parchi regionali	-
Superficie interessata da riserve naturali	-
Superficie interessata da piani paesistici (in ha)	22.788
Superficie interessata da procedure in itinere per la protezione (4)	45.000

## **ENERGIA**

Energia eolica prodotta (kWh)	-
Energia prodotta da solare fotovoltaico (mil kWh) (5)	13,73

*(1) popolazione residente nei centri e nei nuclei*

*(2) media provinciale*

*(3) dato provinciale*

*(4) Perimetrazione del Parco nazionale della Val d'Agri-Lagonegrese, fra i cui 29 Comuni 14 ricadono nell'area Leader del Gal Akiris*

*(5) Potenzialità energetica*

*ND - Dato non disponibile*

## **13. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DELLA RETE RURALE**

Il Comitato di sviluppo rurale della Commissione Europea, nella seduta del 20 giugno scorso, ha approvato il Programma italiano con cui si istituisce una Rete Rurale Nazionale per il periodo 2007-2013, sotto la responsabilità del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

La predisposizione di tale programma si basa sul Regolamento (CE) n. 1698/05 che prevede l'istituzione, da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione a 27, di una rete rurale nazionale, che assicuri il necessario collegamento all'analogia struttura istituita a livello comunitario (rete europea) e che persegua l'obiettivo di individuare e trasferire buone pratiche, organizzare scambi di esperienze, preparare programmi di formazione e, in linea più generale, conoscere e diffondere i risultati delle nuove politiche di sviluppo rurale. Il Programma Rete Rurale italiano prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 83 milioni di euro, di cui 41,5 milioni di euro sono messi a disposizione dall'Unione europea attraverso il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e la quota restante è a carico dello Stato. La Rete copre tutto il territorio nazionale ed è il primo programma italiano approvato per il periodo di programmazione 2007-2013, nonché il primo programma dell'Unione europea con cui si istituisce una rete rurale.

La volontà politica che sta alla base dell'istituzione della Rete si fonda su alcune considerazioni:

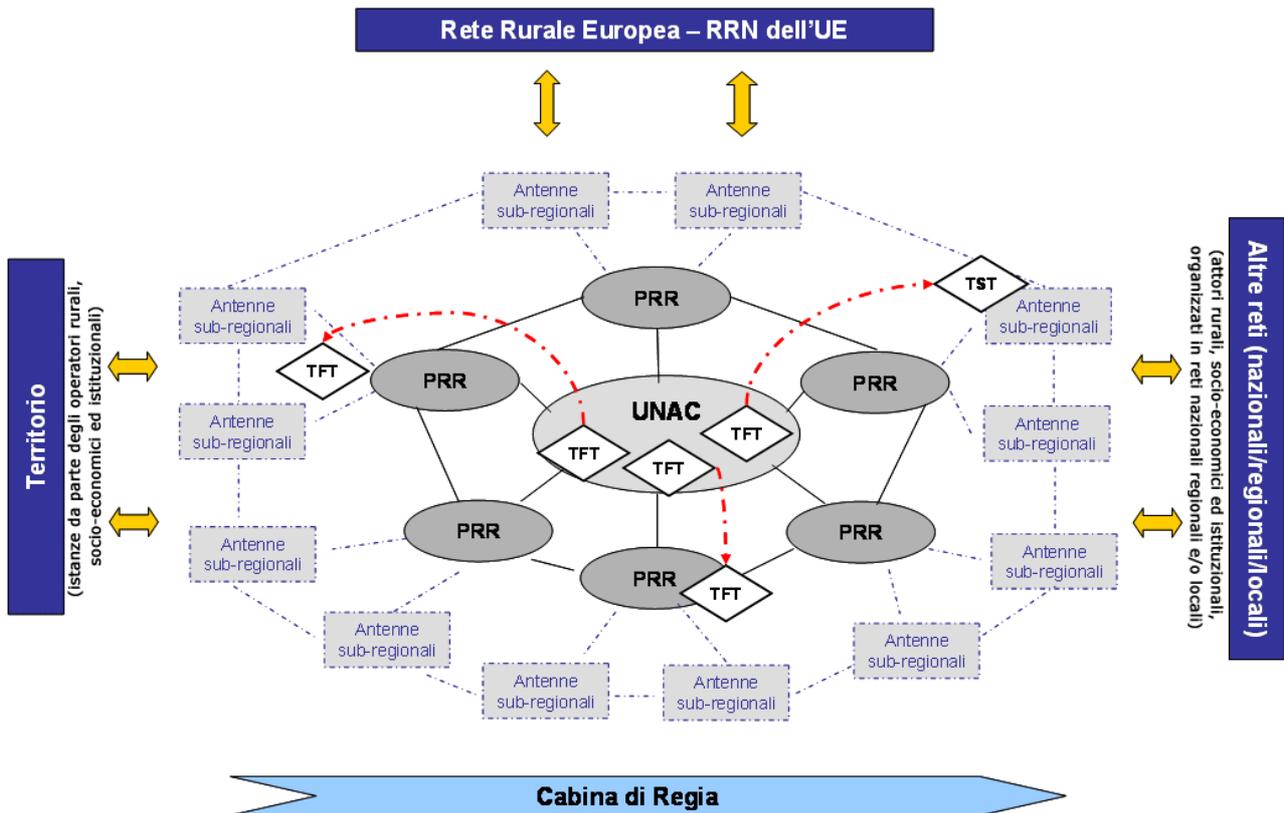
- la dispersione degli operatori rurali su un vasto territorio che determina la necessità di intervenire in materia di informazione e comunicazione;
- la presenza di soggetti molto differenti tra loro direttamente o indirettamente legati allo sviluppo rurale e che costituiscono il risultato di fenomeni di diversificazione di queste zone (aziende agricole, agrituristiche, commerciali, artigianali, società di servizi...);
- la necessità di promuovere il sostegno all'aumento dell'offerta di impiego per frenare il processo di abbandono delle zone rurali, soprattutto da parte dei giovani;
- l'esigenza di soddisfare bisogni specifici in materia di formazione, diffusione delle informazioni e supporto agli scambi relativi alle migliori pratiche conseguenti all'identificazione di problematiche comunitarie e nazionali in materia di biodiversità, risorse idriche, cambiamenti climatici, protezione del suolo.

La connessione logica tra obiettivi globali del programma e priorità di intervento sono deducibili dallo schema seguente

Il programma Rete rurale nazionale, per un Paese come l'Italia, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e con una domanda sempre più pressante di partecipazione dal basso alla gestione delle politiche, riveste un'importanza ancora maggiore. Pertanto, attraverso la Rete si realizzeranno:

- azioni di sistema e di supporto alle amministrazioni regionali impegnate nella definizione e nella gestione dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013, per favorire il raggiungimento delle migliori performances in termini di efficacia, efficienza ed integrazione con altre politiche;
  - azioni specifiche destinate al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, con particolare riferimento ai Gruppi di Azione Locale, soggetti intermediari per l'attuazione della metodologia LEADER e con specifico riguardo alla progettazione della cooperazione;
  - attività di individuazione, analisi, trasferibilità e innesto di buone pratiche e di innovazioni nonché il supporto alla promozione di servizi in favore degli operatori rurali
- La Rete comprenderà i rappresentanti delle principali organizzazioni e amministrazioni che lavorano nell'ambito dello sviluppo rurale a livello nazionale, regionale e locale e si concretizzerà in una struttura centrale di coordinamento ed una serie di postazioni regionali per garantire a livello l'animazione delle attività previste ed il flusso delle informazioni.

La struttura è quella rappresentata nello schema seguente:



Le procedure di costituzione della Rete sono già state avviate e saranno completate entro il 2008 ma le attività, benché in maniera parziale, saranno intraprese già nell'autunno del 2007. La spesa complessiva sarà destinata per l'85% alla realizzazione dei piani di azioni, mentre il restante 15% sarà utilizzato per garantire il funzionamento stesso della struttura.

Tipologia di spesa per la Rete Rurale Nazionale	Spesa Pubblica Totale	Contributo FEASR (50%)	%
(a) Gestione delle strutture della rete rurale nazionale	12.437.964,90	6.218.982,45	15%
(b) Implementazione del Piano di Azione della Rete rurale nazionale	70.481.801,10	35.240.900,55	85%
<b>Totale</b>	<b>82.919.766,00</b>	<b>41.459.883,00</b>	<b>100%</b>

#### 14. AZIONI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ (art. 76 del Reg (CE) 1698/05)

La politica regionale europea per la programmazione 2007-2013 si basa su tre elementi fondanti:

1. una strategia condivisa (comunitaria, nazionale, regionale),
2. l'integrazione dei fondi (FESR, FSE, FEASR, FAS),
3. la loro territorializzazione.

In sintonia con la strategia regionale, derivante dal quadro di riferimento comunitario e nazionale e dagli strumenti di programmazione regionale, l'informazione e la comunicazione costituiscono uno strumento integrato al servizio della programmazione e della gestione. Il processo di comunicazione condurrà il perseguimento di una politica di sviluppo sostenibile, nella quale le esigenze di sviluppo economico e di crescita sociale sono accompagnate da un elevato grado di tutela dell'ambiente e della popolazione umana, oltre che dalla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali. In coerenza con i principi richiamati, si ritiene indispensabile, in prima battuta, elaborare ed attuare una strategia di informazione e di comunicazione globale, mediante la predisposizione del Piano di comunicazione del GAL Akiris avente l'obiettivo primario di mettere in sinergia tutti gli strumenti disponibili a tale scopo.

La sfida è stimolante e obbligata: costruire un sistema interno moderno ed efficace, supportato da una piattaforma tecnologica al servizio di due grandi ambiti: quello della gestione e quello della comunicazione, in cui confluiscono e vengano armonizzati tutti gli elementi utili a far funzionare le iniziative intraprese, che funzioni come una vetrina trasparente per i processi e le informazioni e che possa al contempo generare i contenuti per campagne, iniziative e prodotti di comunicazione e di sensibilizzazione.

Gli strumenti di comunicazione tradizionale (pubblicazioni, inserzioni, affissioni, seminari, eventi, spot, ecc), continuano ad essere una fonte fondamentale di informazione e di conoscenza per larga parte della popolazione; gli strumenti informatici ed audiovisivi sono altresì destinati ad avere un ruolo sempre più importante. La piattaforma web e la comunicazione tradizionale si integrano e interagiscono costantemente, rendendo efficace e partecipabile da tutti gli aventi diritto la gestione dei programmi comunitari .

Il presente piano di comunicazione pluriennale individua la programmazione e la definizione delle attività necessarie da sviluppare per garantire la trasparente e completa informazione dell'approccio Leader sul territorio, del ruolo svolto dall'UE in collaborazione con lo Stato Membro e la Regione e i risultati raggiunti attraverso la realizzazione del PSL.

La comunicazione si esprimerà in azioni specifiche direttamente correlate agli interventi che saranno posti in essere secondo quanto previsto dal PSL. Per tale ragione in ogni azione si provvederà a definire modalità e strumenti di comunicazione, basati sulla definizione dei seguenti elementi:

- analisi della situazione
- obiettivi della comunicazione
- target di riferimento
- scelta dei contenuti
- scelta di tono e linguaggio
- scelta dei mezzi
- budget necessario e disponibile
- tempistica di realizzazione
- ascolto e valutazione delle reazioni dei destinatari
- verifica dei risultati

Il piano di comunicazione pluriennale si propone di organizzare strategicamente le attività di promozione ed informazione inserendole in un contesto omogeneo in modo da rispettare criteri di:

- organicità, integrazione sinergia tra le azioni,
- efficacia ed economia di scala,
- trasparenza e massima visibilità,
- rispetto dei principi trasversali di pari opportunità e sviluppo.

Il piano è un documento di indirizzo da considerarsi strumento dinamico. Per quanto si siano vagliate e programmate azioni concrete ed esaustive dell'attività, potrà essere

aggiornato ed integrato in corso d'opera per rispondere rapidamente ed efficacemente bisogni ed esigenze emergenti.

**Obiettivi:** dalle finalità strategiche illustrate in precedenza derivano gli obiettivi specifici del Piano, ossia:

- a) Promuovere la sensibilizzazione e l'informazione sui temi:
  - della competitività,
  - dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio,
  - della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale,
- b) permeare la comunicazione dei principi trasversali di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, di valorizzazione del capitale umano e di transnazionalità.

**Gruppi Target:** saranno soggetti interessati alle azioni discendenti dal piano

- L'opinione pubblica,
- tutti i potenziali beneficiari, con particolare attenzione ai segmenti "sensibili" (popolazione giovanile, femminile, disabili) e alle istituzioni territoriali;
- le istituzioni competenti in materia (comunitarie, nazionali e territoriali),
- i rappresentanti dei Programmi Comunitari coinvolti,
- le associazioni e le organizzazioni.

**Le attività di comunicazione:** costituisce azione fondamentale la realizzazione di una campagna "ombrello" del territorio e dei prodotti del GAL Akiris. Costituisce azione trasversale la circuitazione degli stati di avanzamento lavori, la condivisione di best practices, la presentazione periodica dei risultati di eccellenza ottenuti.

Rappresenta inoltre priorità un'azione costante di pubbliche relazioni con gli organi di informazione, in modo tale da distribuire sul lungo periodo la diffusione dei messaggi, non limitandosi ad azioni estemporanee in occasione di specifiche scadenze.

**Principali azioni strategiche del piano:** le Azioni del piano di comunicazione saranno orientate a rendere percepibile la relazione tra il GAL e la gestione delle risorse comunitarie.

- IDENTITA' ISTITUZIONALE, gestione di un'immagine coordinata, realizzazione del format di riconoscibilità dell'area tramite
- IL PORTALE multimediale, costruzione di un'area web con il doppio ruolo di area informativa/gestionale e di strumento di comunicazione integrata. Il portale prevederà ambiti di comunicazione, di promozione, di gestione e di evidenza delle assegnazioni ai beneficiari
- COSTRUZIONE DELLE RETI, definizione dei principali interlocutori professionali. Costruzione di databases articolati per le comunicazioni in formato elettronico e degli indirizzari per la comunicazione tradizionale
- LA COMUNICAZIONE OMBRELLO: individuazione degli elementi salienti di ogni programma e costruzione della campagna ombrello a livello territoriale
- MATERIALI DI BASE, realizzazione di kit comunicativi di base (vademecum, folder, imagedisk, cartelle stampa, gadget), cartellonistica, sviluppo di prodotti audiovisivi .
- PROMOZIONE BANDI, comunicazione delle opportunità a target profilati e diffusi
- SOCIALIZZAZIONE DELLE BUONE PRASSI, costruzione di una apposita area web in cui sintetizzare le eccellenze, con condivisione delle buone pratiche.
- PARTECIPAZIONE ALLE FIERE e l'organizzazione di eventi
- RICONOSCIBILITA' della comunicazione – oltre all'immagine coordinata, verranno omogeneizzati gli elementi di riconoscibilità dell'intervento comunitario, attraverso appositi format (targhe, ecc.) e centralizzazione di servizi per i beneficiari relativamente a modalità di realizzazione di strumenti di marcatura degli interventi. In particolare per le operazioni dei Programmi di sviluppo rurale che comportino investimenti superiori a €. 50.000,00, verrà affissa un targa informativa così come verrà affisso un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture.

**Strumenti di comunicazione:** gli strumenti realizzati concorreranno ad assolvere alle funzioni di informazione, condivisione, diffusione delle opportunità, evidenza dei risultati, motivazione della comunità e dovranno favorire la percezione delle azioni come azioni coerenti alla strategia complessa e complessiva.

#### L'AREA WEB

L'inserimento e la conseguente disponibilità di informazioni ed opportunità in tempo reale è centrale rispetto ad ogni azione promo-pubblicitaria. L'area web, ad un più alto livello, richiede una razionalizzazione delle aree di gestione (bandi telematici, programmi di gestione delle risorse ecc.) fortemente integrato con l'utilizzo di un'area di comunicazione integrata e trasversale a tutta l'area di comunicazione dei fondi comunitari. Nella sezione web troveranno adeguata visibilità le strategie e gli step di avanzamento, informazioni utili ai potenziali beneficiari, specifiche sezioni di servizio, spazi di dialogo e documentazione scaricabile. L'area web sarà direttamente accessibile dalla home page del sito [www.galakiris.it](http://www.galakiris.it).

#### LA PRODUZIONE EDITORIALE

E' necessaria la realizzazione di materiale informativo e divulgativo, e sinteticamente costituito da brochures, folder, opuscoli, vademecum, newsletter, manuali, adesivi, poster, locandine, CD rom, studi e ricerche.

#### I SUPPORTI AUDIOVISIVI

Verranno utilizzati sul doppio livello della raccolta e divulgazione di testimonianze, esperienze, buone prassi e della realizzazione di spot, format in studio, videodocumentazione delle attività.

#### AREA MEDIA

E' prevista la pianificazione dell'acquisizione di spazi publi-redazionali sui principali quotidiani e periodici regionali. Costituiranno mezzi di sicura efficacia la programmazione di spot e radiocomunicati sul circuito di emittenti attive sul territorio della Basilicata, così come il ricorso al canale televisivo (TeleNorba e Piattaforma Sky) e allo streaming attraverso il portale web.

#### LE INSERZIONI

Costituisce azione di supporto la pianificazione mezzi e l'utilizzo di spazi pubblicitari e publiredazionali su quotidiani, riviste, testate locali e di settore e la veicolazione di alcuni supporti editoriali in abbinamento a testate informative di interesse specifico.

#### L'AFFISSIONE

Saranno utilizzati i principali spazi per l'affissione statica:

- spazi pubblicitari di grande formato,
- spazi comunali
- spazi interni (uffici Postali, stazioni, Sportelli Unici e polifunzionali, uffici di collocamento...),

e di affissione dinamica:

- autobus del capoluogo di provincia
- finestre in siti internet

#### FIERE E SALONI

La consistente attività espositiva della Regione Basilicata, con presenza istituzionali e specialistiche in fiere e saloni con grande impatto sul territorio costituiscono un canale preferenziale di comunicazione, che consente annualmente il contatto diretto.

La personalizzazione di un "corner" negli stand regionali con postazioni multimediali, personale formato e distribuzione di informazioni e supporti divulgativi assolverà ad un importante compito di territorializzazione della comunicazione.

#### GADGET

I gadget permetteranno di personalizzare il contatto, aumentando il valore percepito dell'informazione.

## 15. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A BANDO

### *Attuazione delle operazioni in modalità "bando pubblico"*

Così come previsto nel PSR (paragrafo 5.3.4.1), si tratta di progetti la cui elaborazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL. Per tali operazioni, ai sensi dell'art. 2 h) del Reg (CE) n. 1698/2005, beneficiario sarà il destinatario del sostegno.

Sulla base di quanto stabilito nel PSR al paragrafo 5.4.3.1, e nella misura in cui ne sarà dimostrata pertinenza e coerenza rispetto alle strategie di sviluppo proposte nei rispettivi PSL, nell'ambito della Misura 4.1, i GAL potranno attivare azioni riferite agli Assi 1, 2 e 3 del PSR, ed anche altre operazioni, tra cui quelle derivanti da precedenti esperienze LEADER, ovvero altre operazioni funzionali allo sviluppo rurale dei singoli territori, purché contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di uno degli assi del PSR.

L'iter procedurale è il seguente:

*Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR:* l'Autorità di Gestione del PSR, di concerto con il Direttore del GAL, predispone i bandi che vengono sottoposti a ratifica del CdA del GAL per la successiva pubblicazione.

*Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure tipicamente LEADER:* il CdA del GAL approva i bandi. Ogni bando deve contenere almeno:

- 1) le finalità generali dell'operazione in riferimento agli obiettivi della Misura;
- 2) l'area di applicazione dell'operazione;
- 3) i requisiti dei beneficiari;
- 4) la tipologia delle attività ammesse a contributo;
- 5) le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti;
- 6) le risorse finanziarie complessivamente disponibili;
- 7) l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate;
- 8) le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- 9) le modalità di istruttoria;
- 10) i criteri di selezione con indicazione delle priorità e dei punteggi applicati, coerentemente con il PSL approvato. Oltre alla coerenza rispetto agli obiettivi della sottomisura di riferimento, i criteri di selezione dovranno privilegiare i progetti destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
- 11) la tempistica per la realizzazione dei progetti e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- 12) gli obblighi dei beneficiari e le dichiarazioni richieste;
- 13) le modalità per l'erogazione dei contributi;
- 14) i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera e/o proroghe per l'avvio/conclusione dei progetti;
- 15) il responsabile del procedimento e la struttura presso la quale è possibile acquisire informazioni;
- 16) il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- 17) eventuali allegati.

I bandi dovranno essere inviati, per l'approvazione, all'Autorità di Gestione del PSR.

*Verifica dei bandi da parte della Regione:* entro 30 giorni dal ricevimento, gli uffici preposti dell'AG, sentita l'Autorità Ambientale sulle questioni inerenti la sostenibilità ambientale, verificherà i bandi e rilascerà i relativi pareri di conformità.

In caso di parere non favorevole, l'Autorità di Gestione inviterà il GAL a riformulare il bando attenendosi alle indicazioni fornite e rinviando lo stesso fino all'acquisizione del parere di conformità. Nel caso l'AG non conceda parere favorevole sui bandi entro i trenta giorni dal ricevimento, ovvero nel caso non interrompa tale termine con una richiesta di integrazione/modifica, il parere favorevole si intende tacitamente espresso. Tuttavia, pur in presenza di parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PSR, il GAL non è sollevato dalla responsabilità derivanti dalla pubblicazione del bando, soprattutto in riferimento alle spese ammissibili, alla congruità dei costi, all'applicazione dei criteri di selezione ed al periodo di pubblicazione.

□ *Pubblicazione dei bandi da parte dei GAL*: successivamente alla verifica da parte dell'Autorità di Gestione, ovvero successivamente alla ratifica del CdA del GAL per le operazioni rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR, il GAL procede alla pubblicazione dei bandi per un tempo minimo di 30 giorni. Il bando deve essere pubblicato almeno:

o presso la bacheca informativa del GAL;

o presso gli albi pretori delle Comunità Montane Socie dei GAL, dei Comuni ricadenti nell'area LEADER di riferimento e degli altri partner del GAL;

o sul sito web del GAL, dell'AG e della Rete Rurale Nazionale;

o per estratto, su almeno un quotidiano ad ampia diffusione regionale.

□ *Esame e selezione delle istanze presentate ai GAL*: sono previste le seguenti fasi procedurali:

a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;

b) la verifica dei progetti, che consta di:

i. *un'analisi formale*, riferita alla verifica della rispondenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata dai richiedenti a quanto previsto dai bandi e dalle specifiche procedure di attuazione relative alle singole azioni del PSL;

ii. *un'analisi di merito che, – per i progetti a carattere materiale, è riferita a:*

i. sopralluogo preventivo (per gli interventi materiali) presso il destinatario degli aiuti/contributi per l'esame della situazione prima della realizzazione del progetto, sulla base alla documentazione presentata;

ii. l'esame del progetto e dei computi metrici estimativi così come richiesti dal bando;

iii. l'esame delle autorizzazioni richieste dal bando (in merito al rispetto dei vincoli urbanistici, paesistici, sanitari, ambientali, ecc.);

iv. la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;

v. l'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;

vi. la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;

vii. la redazione del rapporto informativo sull'istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:

– notizie generali riguardanti il richiedente;

– breve descrizione del progetto;

– quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;

– quantificazione degli indicatori fisici;

– giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di ammissibilità;

– contributi concedibili;

– verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.

– *per i progetti a carattere immateriale è riferita a:*

i. l'esame del progetto e della relativa analisi dei prezzi;

ii. la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;

iii. l'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;

iv. la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;

v. la redazione del rapporto informativo sull'istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;
- quantificazione degli indicatori fisici e socio-economici;
- giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di ammissibilità;
- contributi concedibili;
- verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.

Salvo eventuali integrazioni richieste, le istruttorie relative ai progetti devono essere definite entro e non oltre trenta giorni dalla data ultima di presentazione dei progetti stessi. In presenza di richieste di integrazione i termini di cui sopra vengono sospesi e riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento delle modifiche o integrazioni.

c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL. In caso di disponibilità di fondi inferiore alle richieste ritenute ammissibili occorre effettuare la selezione dei o del progetto da finanziare, sulla base dei criteri di selezione previsti nei bandi.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

*Approvazione dei progetti ed impegno di spesa*: entro 30 giorni dalla definizione delle istruttorie, il GAL dovrà approvare, con apposito atto deliberativo:

- 1) l'elenco delle istanze ammesse a finanziamento;
- 2) l'elenco delle istanze ammesse, ma non finanziabili per carenza di fondi;
- 3) l'elenco delle istanze non ammesse, con relativa motivazione.

Gli elenchi così approvati vanno pubblicati con le stesse modalità dei bandi cui fanno riferimento. Gli elenchi comprensivi della documentazione relativa alla procedura di gara vengono inviati all'organismo Pagatore per gli adempimenti ad esso spettanti.

Il GAL, inoltre, deve comunicare:

- a. ai soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di fondi l'esito della selezione e la possibilità di finanziare il progetto successivamente in presenza di risorse finanziarie eventualmente disponibili a condizione che permangano i requisiti richiesti all'atto della pubblicazione del bando;
- b. ai soggetti non ammessi, l'esito dell'istruttoria ed i motivi dell'esclusione.

La delibera di approvazione del progetto e concessione degli incentivi contributivi dovrà contenere:

- il riferimento al PSL (Misura, Sottomisura, Operazione, Progetto);
- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente ed ammesse al finanziamento;

- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi;
- il riferimento all'elenco contenente le istanze con parere sfavorevole;
- la verifica della copertura finanziaria;
- l'attestazione del Responsabile Amministrativo e Finanziario circa la regolarità e la legittimità dell'atto.

Successivamente all'approvazione degli elenchi, fatta salva la possibilità che vengano presentati ricorsi e che l'esito della verifica, in capo all'OP, sulla regolarità della procedura di attribuzione degli aiuti sia negativo, il GAL provvede entro trenta giorni alla adozione dell'atto giuridicamente vincolante sotto forma di provvedimento di concessione (firmato per accettazione dal destinatario dell'aiuto).

Tale atto deve contenere almeno i seguenti elementi:

- a. riferimento al PSL (Misura, Sottomisura, Operazione, Progetto);
- b. riferimento all'elenco contenente le istanze verificate favorevolmente ed ammesse al finanziamento;
- c. oggetto e finalità del provvedimento di concessione;
- d. modalità di realizzazione del progetto;
- e. ammontare complessivo del progetto e quadro economico;
- f. contributo pubblico concesso e quota di cofinanziamento a carico del beneficiario;
- g. spese ammissibili;
- h. modalità di rendicontazione del progetto;
- i. modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici, ivi compreso il rilascio, a favore dell'OP, di una garanzia fidejussoria a copertura delle anticipazioni eventualmente erogate dal GAL;
- j. revoca del contributo;
- k. tempi di svolgimento e durata del progetto;
- l. obblighi del beneficiario;
- m. clausole di salvaguardia;
- n. foro competente in caso di controversie.

Relativamente agli obblighi del beneficiario, l'atto giuridicamente vincolante ai fini dell'impegno di spesa deve precisare almeno i seguenti obblighi:

- o concludere tutte le attività/operazioni finanziate entro i termini previsti nel progetto approvato e nella convenzione stipulata con il GAL;
- o fornire i dati relativi necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- o inviare al GAL, ed alle scadenze fissate, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, corredata da copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate, comprensiva delle quietanze di pagamento, per il successivo inoltro all'Organismo Pagatore;
- o realizzare e mantenere il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice di monitoraggio che sarà comunicato dal GAL successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni nel sistema di monitoraggio;
- o apporre sull'intera documentazione portata in rendicontazione sul PSL, anche a mezzo di idoneo timbro, la dicitura: "Progetto cofinanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL \_\_\_\_\_; Misura .\_.\_.; Sottomisura .\_.\_. Operazione .\_.\_.; Progetto: \_\_\_\_\_";
- o comunicare al Direttore del PSL ed all'OP, in modo puntuale e tempestivo, l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle

attività cofinanziate, al fine di consentire il corretto adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni comunitarie;

o custodire in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento dalla competente Misura del PSL. Al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi, tale custodia dovrà avvenire almeno fino a tre anni successivamente alla conclusione del PSR. In particolare, dovranno essere custoditi gli originali della documentazione amministrativa e contabile (gare, progetti, impegni, liquidazioni, documentazione di spesa e relativi pagamenti, ecc);

o inviare al GAL, per il successivo inoltro all'OP, unitamente al rendiconto dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

o garantire alle strutture competenti del GAL, dell'OP, della Regione, dei servizi ispettivi della Commissione europea, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa al progetto ammesso a cofinanziamento dal PSL;

o restituire all'OP le somme percepite ed eventualmente non utilizzate ovvero non riconosciute ammissibili (dal GAL, dall'OP, dalla Regione, dallo Stato, dalla UE), maggiorate degli interessi legali;

o garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;

o utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

□ *Attuazione dei progetti da parte dei beneficiari:* i beneficiari provvedono a realizzare i progetti loro approvati e finanziati dal GAL a valere sul PSL, nel rispetto di quanto previsto nel progetto stesso e nell'atto giuridicamente vincolante intercorso con il GAL. In relazione allo stato di avanzamento del progetto ed alla erogazione dei contributi, i beneficiari presentano il proprio rendiconto di spesa al GAL che, effettuate le verifiche di propria competenza, inoltra la richiesta di pagamento all'OP. Per ogni avanzamento di attività cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i beneficiari dovranno presentare un rendiconto dettagliato (per voce) delle spesa sostenute e dei pagamenti effettuati, consegnando al GAL, per il successivo inoltro all'OP, copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente) e dei relativi titoli di pagamento. Tutti pagamenti dei beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico o ricevuta bancaria (Riba), assegno bancario non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Non è ammesso il pagamento attraverso dazione diretta di moneta.

I beneficiari devono ricevere dai propri fornitori fatture, ovvero altro documenti avente forza probatoria equivalente, nelle quali, oltre alla specifica delle voci di spesa così come da quadro economico approvato, è riportata la dicitura: "Progetto cofinanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013, Fondo FEASR; Asse 4 – LEADER, PSL \_\_\_\_\_; Misura .\_.; Sottomisura .\_. Operazione .\_.; Progetto: \_\_\_\_\_".

Alla conclusione del progetto approvato e finanziato dal GAL ciascun destinatario dovrà presentare al GAL la seguente documentazione:

a) per i progetti a carattere materiale:

- domanda in carta semplice;

- disegni esecutivi delle singole opere effettivamente realizzate, debitamente quotati per i necessari riferimenti alle rispettive voci dei computi metrici nel rispetto del progetto approvato o di eventuali varianti autorizzate;;

- computo metrico estimativo a consuntivo;

- fatture prescritte dal provvedimento di concessione e/o dal computo metrico approvato, nonché tutti i documenti e le autorizzazioni eventualmente prescritti a fronte del provvedimento di concessione;

b) per i progetti a carattere immateriale:

- domanda in carta semplice;

- relazione sull'attività svolta e relativa documentazione tecnica;

- quantificazione delle spese sostenute;

- fatture prescritte dal provvedimento di concessione;

- tutti i documenti eventualmente prescritti a fronte del provvedimento di concessione.

□ *Verifica dei rendiconti e della documentazione di spesa presentata dai beneficiari*: la struttura tecnico-amministrativa del GAL, con personale differente rispetto a quello impegnato nella fase di istruttoria e valutazione dei bandi, a seguito dell'avanzamento del progetto/operazione da parte del Beneficiario e delle relative richieste di erogazione finanziaria, procede ad una verifica della documentazione e del materiale prodotto, redigendo apposito verbale. In occasione della richiesta di saldo, il GAL provvede anche ad effettuare un controllo in loco, anche questo accompagnato da idoneo verbale.

□ *Invio della documentazione all'Organismo Pagatore*: la documentazione ed il relativo verbale di verifica predisposti dal GAL vengono inoltrati all'OP per il successivo pagamento in favore del Beneficiario.

## **16. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI FORNITORI**

**Individuazione/selezione dei fornitori del Gal** (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente:

- direttamente, attraverso incarichi fiduciari: questa procedura è attivabile solo dai Gal che hanno già operato nella precedente esperienza LEADER+ e limitatamente al personale, direttivo ed amministrativo, che ha maturato i requisiti previsti nel bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Il Gal ricorrerà all'affidamento diretto di incarichi a persone fisiche e/o giuridiche per la progettazione del PSL. Ad evitare conflitti di interesse, tali incarichi non possono essere conferiti a persone, fisiche e/o giuridiche, presenti e/o rappresentate nel CdA del Gal alla data di pubblicazione del bando.

- mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti. Per altre forniture di beni e servizi:

° per importi superiori a €211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 163/2006 del 12 Aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

° per importi inferiori a € 211.000,00 si procederà ai sensi dell'Art 125, comma 10, del D.lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 Agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite le procedure previste dal DPR 384/01.

- Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. E' comunque

fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma, il GAL dovrà predisporre annualmente una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- ° Data della spesa;
- ° Oggetto della spesa;
- ° Modalità di pagamento;
- ° dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ad essere esposta nella “bacheca informativa del GAL.”

**Stipula, tra il GAL ed il proprio fornitore, dell’atto giuridicamente vincolante ai fini degli impegni di spesa, che può essere:**

- nel caso di incarichi a persone fisiche:

- ° un contratto a progetto ai sensi del D. lgs. N. 276/03 e s.m.i.;
- ° un contratto per prestazione occasionale ai sensi del D. lgs. N. 276/03 e s.m.i.;
- ° una lettera di incarico professionale firmata per accettazione del professionista;
- ° un contratto/convenzione per prestazione professionale;

- nel caso di affidamenti a persone giuridiche (società o altri organismi di natura giuridica riconosciuta) per l’acquisizione di beni e/o servizi, un contratto/convenzione per fornitura di beni/servizi.

A prescindere dalla natura del fornitore e dei beni/servizi offerti, l’atto giuridicamente vincolante ai fini dell’impegno di spesa che interviene tra le parti deve definire almeno:

- 1) oggetto, descrizione e finalità/funzionalità del servizio/bene offerto/ceduto;
- 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero di forniture di beni;
- 3) obblighi del fornitore;
- 4) modalità dei pagamenti;
- 5) clausole di salvaguardia;
- 6) condizioni di recesso;
- 7) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- 8) foro competente in caso di controversie;
- 9) eventuali clausole compromissorie.

Inoltre, vanno esplicitati almeno i seguenti obblighi a carico dei fornitori:

- erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel contratto (ovvero altro atto giuridicamente vincolante) in essere con il GAL;
- svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il GAL, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle offerte) nel caso di forniture di beni;
- relazionare puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni), anche in riferimento alle problematiche emerse, alle soluzioni adottate, e quant’altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero i prodotti ceduti;
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell’espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell’atto giuridicamente vincolante;
- permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (GAL, Organismo Pagatore, Regione, Stato, Commissione Europea);
- non assumere altri incarichi incompatibili con l’atto giuridicamente vincolante vigente;

- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione Europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

## 17. PROCEDURE DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le procedure di gestione, monitoraggio e controllo consentono una costante verifica della coerenza tra obiettivi e misure messe in atto, l'efficienza delle risorse impiegate, l'efficacia nel raggiungimento dei risultati e l'entità degli impatti sul sistema. In particolare il monitoraggio – e le valutazioni che ne conseguono – ha anche la finalità di rendere conto della gestione in relazione agli obiettivi e alle priorità fissate. La rendicontazione non è una procedura solo giuridica o finanziaria, essa è soprattutto “politica”, nell'accezione più vasta del termine. La valutazione deve poter rispondere agli interrogativi sull'efficacia e sulla validità dei programmi, degli interventi e delle priorità stabilite, deve rispondere agli interrogativi sul rapporto costi/efficacia e deve fornire indicazioni su come allocare le risorse.

Il sistema di monitoraggio e valutazione permette di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia del Programma rispetto agli obiettivi prefissati. Per tale scopo si utilizzeranno indicatori specifici individuati prioritariamente e definiti nel “Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione” di cui all'art. 80 del Regolamento (CE) n. 1698/05.

Tali *indicatori* valuteranno la situazione iniziale nonché l'esecuzione finanziaria, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati e l'impatto del programma.

Questi saranno integrati con un numero limitato di indicatori supplementari al Programma (art. 81 del Reg. CE 1698/05).

Si terrà conto inoltre, di quanto previsto dall'art. 81 paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/05 in termini di monitoraggio dei dati per sesso ed età dei beneficiari e degli effetti degli interventi ambientali previsti dal programma.

Lo sviluppo del sistema di sorveglianza e valutazione del Programma segue le linee guida riportate nel “Manuale del quadro comune di monitoraggio e valutazione” adottato dal Comitato per lo sviluppo rurale il 20 settembre 2006.

Inoltre il sistema sarà integrato con gli eventuali indicatori supplementari previsti dal sistema nazionale.

Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1698/05 artt. 79 e 80, l'Autorità di Gestione ed il Comitato di Sorveglianza devono monitorare la qualità dell'attuazione del Programma su ogni singola operazione attraverso:

- **indicatori finanziari** in grado di monitorare lo stato di avanzamento dei pagamenti connessi agli interventi oggetto di aiuto;
- **indicatori di prodotto** in grado di monitorare lo stato di attuazione materiale degli interventi finanziati, al quale potrà essere associato l'effetto dei risultati degli interventi realizzati sull'attività del beneficiario e l'impatto dell'intervento sul territorio.
- **indicatori di risultato**, in grado di misurare gli effetti immediati degli interventi finanziati. Tali indicatori saranno, ove possibile, quantificati nelle relazioni annuali, anche con il supporto del valutatore indipendente incaricato di realizzare la valutazione on going.

Per rilevare i dati necessari alla costruzione degli indicatori, la Regione Basilicata si avvale di un sistema informatico di gestione delle operazioni e di registrazione del fascicolo aziendale, in grado di rendere i dati consistenti e facilmente fruibili da chi opera per elaborare gli indicatori di monitoraggio e valutazione.

Il sistema prevede l'acquisizione di tutti i dati necessari all'implementazione del sistema a livello di singolo progetto sin dal momento della presentazione e verranno aggiornati in

tutte le successive fasi procedurali: dall'approvazione, all'avvio alla conclusione. Per operazione si intende un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure previste dal Reg. 1698/05.

I dati raccolti saranno aggregati per azioni e per misura. Il sistema prevede come minimo la raccolta di tutte le informazioni definite nell'ambito del documento del Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo Sviluppo Rurale 2007-2013: "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione".

In particolare il sistema informatico di gestione delle operazioni e di registrazione del fascicolo aziendale, tra loro strettamente integrati, consente all'Autorità di Gestione di:

- identificare univocamente il soggetto che presenta l'istanza e di registrarne i dati anagrafici e di consistenza tramite l'archiviazione informatica del fascicolo aziendale;
- identificare univocamente tutte le istanze presentate e quelle ammesse a finanziamento;
- rilevare lo stato di avanzamento del singolo intervento mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- verificare la qualità dei dati immessi nel sistema;
- produrre rapporti periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o tipologia e per misura.

Il sistema informatico disponibile già all'inizio della fase attuativa del PSR, permette la condivisione delle risorse informative necessarie all'AdG e all'Organismo Pagatore e rende disponibile in tempo reale i dati di calcolo degli indicatori di input e di prodotto e di risultato per il monitoraggio strategico dell'AdG e del Comitato di Sorveglianza nonché per le attività di analisi del Valutatore. Inoltre, attraverso un protocollo di colloquio alimenta il Sistema informativo Nazionale di Monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta ed elaborazione dati;
- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dati;
- produzione di rapporti periodici per la Commissione;
- accesso alle informazioni.

I dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale saranno raccolti a livello di operazione ed aggregati per azioni e per misura a cura dell'*Ufficio responsabile* che li invierà all'Unità destinata all'aggregazione dei dati relativi all'intero Programma.

Tale Unità provvederà alla trasmissione dei dati complessivi all'Autorità di Gestione e all'Organismo Pagatore.

**Monitoraggio finanziario:** i dati finanziari vengono rilevati a livello di operazione e successivamente aggregati a livello di azione, tipologia, misura, asse prioritario e Programma. I dati si riferiscono alla spesa liquidata a fronte di quella rendicontata dai beneficiari (esecuzione finanziaria di cui all' art. 81 del Regolamento (CE) n. 1698/2005), nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1698/2005. I dati di monitoraggio vengono confrontati, a livello di misura e asse prioritario, con il piano finanziario vigente per il PSR, al fine di poter disporre di un controllo costante sull'andamento della spesa.

**Monitoraggio fisico:** i dati fisici vengono rilevati a livello di operazione e aggregati a livello di azione, tipologia e misura. Il monitoraggio viene effettuato utilizzando gli *indicatori di prodotto* e di risultato.

**Monitoraggio procedurale:** il monitoraggio procedurale è basato sulla definizione di *indicatori* specifici che forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure di:

- attuazione e gestione delle misure;
- individuazione delle operazioni;
- gestione della fase attuativa e conclusiva delle operazioni stesse.

L'analisi delle effettive modalità di attuazione ai diversi livelli permetterà di definire l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

**Acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dei dati:** i dati necessari al monitoraggio finanziario e fisico vengono rilevati a livello di operazione, quelli necessari al monitoraggio procedurale vengono rilevati a livello di ciascun atto amministrativo prodotto. Ad ogni operazione viene associato un codice che permette di identificare in maniera univoca l'operazione, l'azione, la tipologia, la misura e l'asse prioritario. Le procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati sono oggetto di un'azione di validazione e di controllo qualità, a cura dell'unità responsabile del monitoraggio. La trasmissione delle informazioni anagrafiche, finanziarie/procedurali e fisiche dal livello regionale a quello nazionale avverrà con la frequenza stabilita nell'ambito del Comitato di Sorveglianza Nazionale e, comunque, con cadenza non superiore a quella.

**Produzione di rapporti periodici per la Commissione:** in conformità al Regolamento (CE) 1698/2005 art. 82, entro il 30 giugno di ogni anno, a cominciare dal 2008, l'Autorità di Gestione presenta alla Commissione una relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma.

Tale relazione deve essere articolata in maniera tale da contenere tutti gli elementi richiesti al comma 2 dell'articolo 82 al fine di consentire la valutazione del Programma.

Un'ulteriore tempistica di produzione e comunicazione dei dati può essere eseguita secondo la tempistica di seguito evidenziata.

Questa dunque la tempistica di massima della produzione di dati di monitoraggio:

- **quotidianamente:**

- raccolta e archiviazione dei dati contabili per il monitoraggio finanziario
- raccolta ed archiviazione della documentazione che certifica gli stati di avanzamento per il monitoraggio fisico

- **ogni tre mesi:**

- rilevazione dei dati di monitoraggio fisico di realizzazione ordinati per Misura, anche se la realizzazione della Misura non è completa
- rilevazione dei dati di monitoraggio fisico di risultato ordinati per Misura, solo se la realizzazione della Misura è stata completata
- rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, ordinati per Progetto e se possibile accorpati per SubAzione, Azione e Misura
- rilevazione dei dati di monitoraggio procedurale sulle "procedure tipo" completate

- **ogni sei mesi:**

- elaborazione e redazione delle relazioni semestrali di accompagnamento ai dati di sintesi, sulle attività svolte, su richiesta dell'Autorità di Gestione di altri Enti incaricati del monitoraggio (INEA, ISMEA, MIPAF, etc.)

- **ogni anno:**

- rilevazione dei dati di monitoraggio fisico di impatto ordinati per Misura e per Asse, ove la realizzazione di quest'ultima fosse oltre il 50%

- rilevazione dei dati di monitoraggio ambientale

elaborazione e redazione delle relazioni annuali di accompagnamento ai dati di sintesi, sulle attività svolte, su richiesta dell'Autorità di Gestione di altri Enti incaricati del monitoraggio (INEA, ISMEA, MIPAF, etc.).

#### *Accesso alle informazioni*

I rapporti derivanti dai dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata sul sito WEB della Regione Basilicata.

## **18. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE**

Il principio di pari opportunità è uno dei principi basilari della costruzione dell'Europa comunitaria, ed è riconosciuto quale principio fondamentale dell'identità e della democrazia europea.

Il Trattato che istituisce la Comunità Europea ha sancito nel 1957 il principio della parità tra uomini e donne.

Degno di nota è l'art. 119 del Trattato di Maastricht (1992) secondo il quale ciascuno Statomembro assicura l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per un medesimo lavoro.

Il tema delle pari opportunità fra uomini e donne è stato altresì inserito nell'ambito della politica di coesione economica e sociale della Comunità ed ha costituito un obiettivo prioritario dei Fondi Strutturali fin dal 1994.

Il Trattato di Amsterdam del 1997 ha considerato in primo luogo l'azione della Comunità necessaria ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere e rafforzare la parità, tra uomini e donne.

In occasione della riforma dei Fondi Strutturali gli obblighi previsti dal suddetto Trattato di Amsterdam in materia di Parità sono stati recepiti nei nuovi Regolamenti sui Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006. Anche il Regolamento CE n° 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007/2013, all'art. 8, fa riferimento alla promozione della parità tra uomini e donne e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il 50.41% della popolazione presente nell'area del GAL Akiris al 2008 è costituito da donne. Questo dato non può non essere preso in considerazione nella programmazione delle strategie di sviluppo rurale sottese da PSL 2007-2013 come abbiamo visto in precedenza ad avvalorare questa tesi vi è anche un Regolamento Comunitario (Reg. CE n° 1698/2005) . Le linee programmatiche per i prossimi anni risultano fondamentali per contribuire a sostenere lo sviluppo delle imprese femminili, di nuova creazione o già esistenti, allo scopo di incoraggiare la diffusione di modelli di conduzione aziendale più avanzati e competitivi, di favorire il networking e l'associazionismo tra imprese agricole allo scopo di acquisire maggiore rappresentatività e potere contrattuale sui mercati di riferimento. In coerenza con l'analisi di contesto prima delineata, le strategie identificate intendono attivare misure selettive ed appropriate ai target di riferimento che caratterizzano la composizione della popolazione femminile lucana.

Un altro dato che è interessante sottolineare riguarda la discriminazione degli immigrati che si diversifica in termini di genere dei flussi migratori provenienti dai vari paesi.

Anche in Basilicata la presenza degli extracomunitari si è andata consolidando negli ultimi anni, seppur in dimensioni ridotte. Al 1° Gennaio 2005 gli stranieri che risultano residenti in regione sono 5.92334, il 64% circa dei quali rientranti nella fascia d'età compresa tra 19 e 45 anni.

Nel 2006 hanno presentato domanda di regolarizzazione 2.838 cittadini extracomunitari.

Gli extracomunitari occupati in agricoltura sono 2310, il 14.65% del totale degli occupati; di cui il 91.9 % sono impiegati in lavori stagionali, per operazioni colturali specifiche con retribuzioni che non rispettano nel 90.2 % dei casi le tariffe sindacali.

I dati riportati rappresentano solo parzialmente il fenomeno dell'immigrazione in Basilicata, poiché essi fanno riferimento ai cittadini "regolarizzati", trascurando ovviamente i cittadini privi del regolare permesso di soggiorno. Si intuisce dunque che i gruppi etnici descritti siano più consistenti di quanto rappresentano le statistiche.

Come si è già avuto modo di sottolineare, la programmazione 2007-2013 intende guardare alle pari opportunità nel loro senso più ampio, per approdare all'obiettivo ancora più ambizioso di contrapporsi a tutti i tipi di discriminazioni ed alla persistenza di stereotipi legati, oltre che al genere, all'età, alla razza ed alle origini etniche, alla disabilità.

Allo stesso modo si vuole procedere per le misure a favore della non discriminazione. Gli interventi previsti mirano, infatti, da un lato, ad intensificare l'approccio di sistema alla soluzione delle questioni che ancora impediscono che vi sia parità di accesso e di trattamento nell'ambito del lavoro e della formazione di soggetti svantaggiati - portatori di handicap, persone con disagi sociali, anziani e stranieri – attraverso il potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sviluppo di servizi essenziali e di animazione sociale e culturale. Dall'altro, l'obiettivo delle operazioni previste nel Piano prevedono interventi mirati, concepiti in funzione delle diverse caratteristiche del target di riferimento.

In termini pratici, ciascuna operazione, nella fase di individuazione dei soggetti attuatori ovvero di soggetti beneficiari, inserirà la previsione esplicita della garanzia di pari opportunità a tutte le categorie di soggetti. Inoltre, nel caso di alcune azioni, nell'ambito della griglia dei criteri di selezione, potranno prevedersi premialità, ovvero punteggi riconosciuti alle proposte che, esplicitamente, prevedono il protagonismo di donne ovvero di soggetti svantaggiati.

## **19. STRUMENTI PER ASSICURARE L'INTEGRAZIONE E LA DEMARCAZIONE**

L'integrazione interna del PSL è garantita dalla perfetta corrispondenza tra gli obiettivi strategici individuati nella strategia per lo sviluppo del territorio e le sottomisure ed azioni contestualmente ipotizzate.

La corrispondenza e coerenza, del Piano con il PSR regionale può essere verificata, in primo luogo, confrontando i rispettivi obiettivi prioritari e relative Azioni/Misure di intervento, definiti nell'ambito dei due strumenti per ciascun Asse.

In generale nell'Asse 4 gli obiettivi specifici individuati dal Piano ricomprendono gli obiettivi prioritari di asse indicati nel PSR, vale a dire il rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale, attraverso il ruolo di supporto alla progettazione e funzione di aggregazione del GAL, e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori (le biodiversità naturali, sociali e culturali).

Un ulteriore elemento di conformità e coerenza del PAL con il PSR, riguarda il rafforzamento di azioni (progetti) di tipo integrato, grazie alle quali favorire la manifestazione di effetti sinergici derivanti dalla combinazione e correlazione funzionale di linee di intervento afferenti a più Misure/Assi del PSR. In particolare, la strategia del PAL per l' Asse 1 trova una notevole e diffusa corrispondenza con l'obiettivo prioritario definito nel PSR di "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere", in particolare nel concetto di "progetto di filiera". L'obiettivo prioritario di "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" è direttamente correlato all'obiettivo specifico della valorizzazione delle specificità locali e territoriali nelle filiere integrate, dell'informazione dei

consumatori e della promozione della istintività delle produzioni di qualità. Nell' Asse 2 si conferma la sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi specifici formulati nel PSR e gli obiettivi prioritari del Piano in particolare per la "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale". Anche nell' Asse 3, infine, si verifica una sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi specifici formulati nel PSR e gli obiettivi prioritari del Piano ("Miglioramento dell' attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione") in particolare nelle attività di accompagnamento del sistema territoriale verso il mercato per valorizzare le peculiarità culturali e sociali.

Coerentemente con le indicazioni del PSR per cui la politica di sviluppo rurale deve agire in maniera complementare alla politica agricola comune (PAC) del primo pilastro, la strategia prevista dal presente Piano sostiene il processo avviato con la riforma della PAC del 2003, incentrata sul disaccoppiamento, grazie all'attivazione di misure che contribuiscono al potenziamento della competitività, in uno scenario in cui le scelte produttive sono condizionate in misura decrescente dagli strumenti di sostegno.

In linea, poi, con quanto stabilito anche dal PSR le operazioni e le attività previste nell'ambito del presente Piano non si sovrappongono a quelle previste dagli altri PO della Regione ed, in particolar modo, dal FESR. Le tipologie di intervento ammesse da quest'ultimo sono di natura diversa rispetto a quelle finanziabili dal FEASR e ,quindi, in ambito PSR. Nella redazione del presente Piano, attraverso una costante attività di crossingover, sono state prese in considerazione tutte le linee di demarcazione individuate all'interno del PSR. Lì dove, però, è stato possibile, nella consapevolezza dell'importanza di un forte raccordo con le altre politiche di sviluppo, si è proceduto all'integrazione delle operazioni ammissibili in modo da garantire la massima coerenza con gli obiettivi strategici più generali dettati a livello regionale, nazionale e comunitario dai documenti strategici.

### ***Articolazione e connessione con gli Assi del PSR***

Per la strategia, si può quindi identificare un primo obiettivo generale di tipo metodologico, trasversale al raggiungimento di tutti gli obiettivi, orientato a migliorare efficienza ed efficacia dei metodi di programmazione ed attuazione delle politiche rurali. Questo obiettivo si concretizza nella possibilità, ove le tematiche rendano tale scelta funzionale, di perseguire in modo diffuso l'integrazione, espressione di una volontà condivisa tra gli attori dell'area interessata, sia nella progettazione che negli strumenti e mezzi finanziari da rendere disponibili.

Come obiettivi generali dell'Asse III e dell'Asse IV saranno di seguito elencati.

**Obiettivo 1: Diversificare le attività agricole e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.**

Obiettivi prioritari dell'Asse III

– **Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione**, mediante la creazione dei presupposti economici per l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento di standard minimi di qualità della vita nelle aree rurali. Tale obiettivo è perseguito tramite lo sviluppo dei servizi alla popolazione, finalizzati al miglioramento della qualità della vita, sia in termini di servizi alla persona che di diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. E' inoltre auspicabile la promozione di iniziative di valorizzazione delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze enogastronomiche e agricole.

– **Miglioramento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali**, mediante il sostegno alla multifunzionalità e alla diversificazione delle attività

agricole, per rispondere alle nuove e crescenti richieste da parte della popolazione, in particolare di quella urbana, di beneficiare di uno stile di vita che recuperi e diffonda le tradizioni del mondo rurale e gli elementi di naturalità dei luoghi. Tale obiettivo, perseguibile tramite una capillare azione di animazione delle comunità rurali che accompagni le scelte aziendali in termini di diversificazione verso attività non strettamente agricole, si può realizzare mediante una più efficace integrazione con il territorio e la messa in rete dei già numerosi agriturismi lucani. Un'altra azione di diversificazione che risponde alle nuove sensibilità diffuse nella collettività è legato alla possibilità di sperimentare modelli di agricoltura sociale ed alla diffusione di fattorie didattiche dove sia riproposto il patrimonio di tradizioni del mondo rurale lucano e divulgata la conoscenza sul patrimonio vegetale ed animale autoctono e a rischio di estinzione. Va in tal senso anche il sostegno all'offerta ed all'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili da parte degli enti pubblici, cui l'impresa agricola può attivamente partecipare quale fornitore della materia prima. Si prevede il sostegno a nuove iniziative di microimprese nei settori dell'artigianato, del manifatturiero e del turismo che migliorino le opportunità di reddito per le comunità locali ed aumentino l'attrattività dei territori.

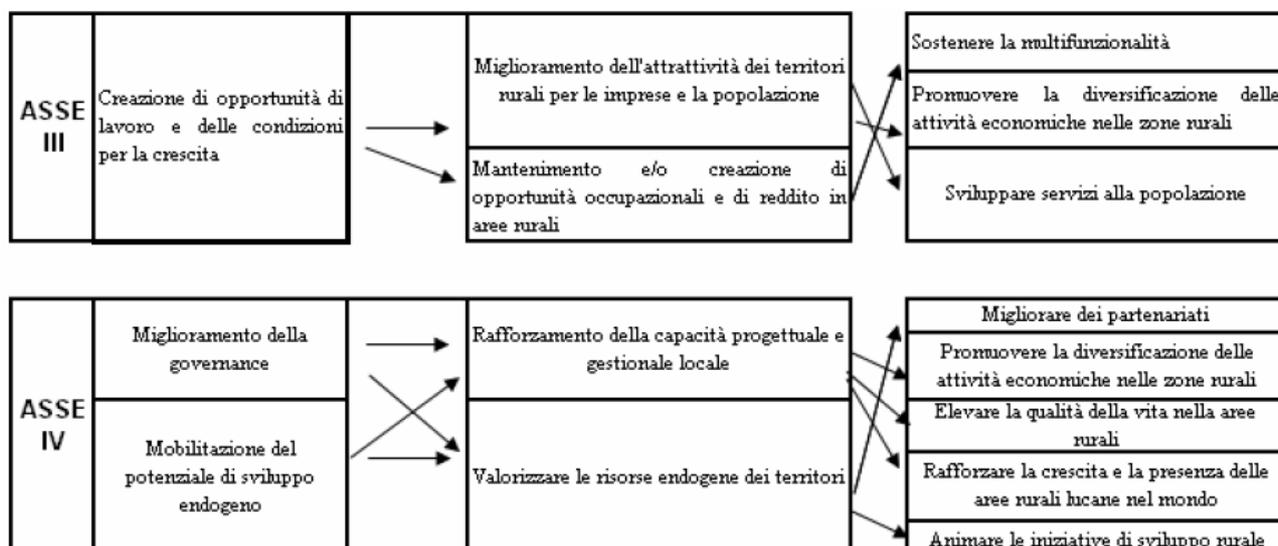
## Obiettivo 2: Rafforzare le capacità progettuali e gestionali locali

Obiettivo prioritario dell'Asse IV

Relativamente all'Asse IV, infine, il PSR della Basilicata si pone, in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il PSN, gli obiettivi prioritari di:

- **Innescare processi di sviluppo territoriale** capaci di mantenere le imprese (profit e nonprofit), recuperare le professionalità ed i saperi e dei territori rurali ma anche di sperimentare progetti di inclusione sociale nell'ambito di fattorie sociali;
- **Creare e gestire servizi alle popolazioni rurali** attraverso anche l'attivazione di Fondi di solidarietà per le imprese e le popolazioni;
- **Proseguire con le esperienze positive** maturate sul territorio regionale dai partenariati LEADER che hanno consentito di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ma anche di ottimizzare le risorse locali e l'offerta integrata dei territori rurali attraverso il collegamento ad operatori locali di aree diverse e valorizzare le risorse endogene dei territori.

Di seguito si inseriscono l'Asse III e l'Asse IV con le relative interconnessioni tra di loro.

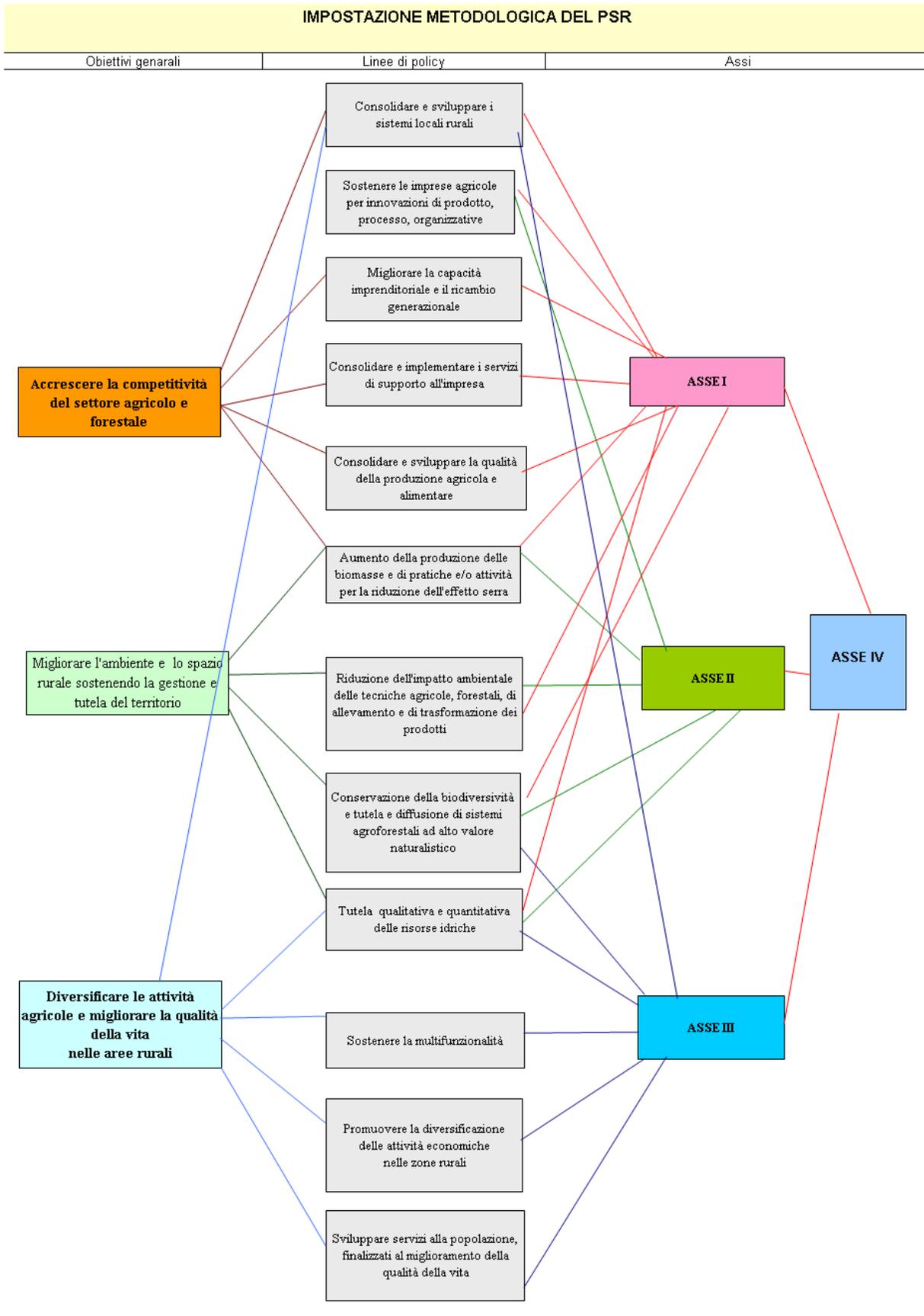


Gli obiettivi generali dell'Asse IV si interconnettono direttamente con l'Asse III e si interseca con alcune misure dell'Asse I e dell'Asse II .

Le combinazioni definite nello schema di seguito riportato assicurano automaticamente il collegamento con e tra le Misure che il FEASR e il PSN hanno già definito per il sostegno alla competitività del settore agricolo e allo sviluppo rurale per ciascun Asse.

Quindi, con lo schema delle correlazioni descritto si definiscono le possibili combinazioni tra Assi, obiettivi generali, linee di policy e Misure che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi che si propongono le iniziative di sviluppo da finanziare con il PSL. Con le procedure descritte, si definiscono le modalità di impostazione e di gestione dei progetti che, prevedendo la possibilità di utilizzare contemporaneamente su una stessa iniziativa più Misure, mirano a garantire la concentrazione della spesa su macro obiettivi. Si risponde così all'obiettivo metodologico dichiarato e si tiene conto dell'esperienza negativa del passato che, obbligando ad una gestione del sostegno per singola Misura, ha frammentato sia la spesa sia i percorsi di sviluppo dell'impresa e del sistema produttivo.

### IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DEL PSR



## 20. SCHEDE DI MISURA

### 21. MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

#### **SOTTOMISURA 4.1.1 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA’”**

##### ***Riferimento***

Art. 64 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 41, 410, i codici delle misure dell’Asse 1 attivabili tramite approccio Leader (121, 111).

##### ***Obiettivi specifici perseguiti***

Con la realizzazione delle operazioni afferenti a questa sottomisura s’intende introdurre e portare a regime sul territorio una serie di servizi di natura consulenziale, tecnico-gestionale, formativi e strutturali che assumano carattere continuativo e divengano di fatto una componente di terziario avanzato al quale il tessuto produttivo ed economico locale, prevalentemente agroalimentare, possa far riferimento.

L’introduzione e lo sviluppo di elementi di crescita e maturazione di nuove metodologie imprenditoriali nel tessuto socio-economico locale intende favorire l’innesto nel sistema territoriale locale di elementi determinanti per la formazione specialistica delle figure professionali impegnate sui temi del marketing, della sicurezza alimentare, della qualità, rintracciabilità e certificazione delle produzioni agroalimentari e sulle tecniche di produzione. Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- contribuire a sviluppare tecniche e conoscenza di coltivazione, di conservazione, di trasformazione, accrescere la consapevolezza della profonda valenza culturale intrinseca nel patrimonio agricolo produttivo inteso come offerta territoriale e leva di marketing strategico;
- aprire nuovi spazi di mercato per la ristorazione tipica di qualità che privilegi elementi produttivi locali;
- aprire ai prodotti tipici di qualità nuovi mercati;
- rafforzare il legame tra patrimonio culturale e identità territoriale della comunità;
- creare opportunità di lavoro;
- contribuire a creare condizioni favorevoli per un turismo rurale ed enogastronomico specializzato.
- fornire a produttori e consumatori un supporto per rendere breve la filiera d’acquisto, riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo contemporaneamente al produttore locale nuove opportunità di vendita;
- aumentare presso il consumatore la conoscenza ed un atteggiamento favorevole e consapevole verso la qualità dei prodotti e la loro tracciabilità

##### ***Misure ed operazioni scelte***

Le operazioni della presente sottomisura si configurano in parte come operazioni tipicamente Leader, in parte operazioni afferenti alle misure 111 e 121 del PSR.

Quelle riconosciute come tipicamente Leader hanno carattere trasversale e necessitano di una particolare attenzione rispetto a tutte le fasi di attuazione.

Quelle che ricadono sulle misure del PSR evidenziano la coerenza rispetto agli obiettivi dell’Asse 4 del PSR – Azioni a sostegno della competitività -, nonché sull’asse 1 dello stesso Programma.

La scelta di tali operazioni è scaturita da proposte e sollecitazioni rivenienti dalla fase di concertazione svolta sul territorio nel percorso di definizione della strategia del PSL e che

concerne sia la prosecuzione di esperienze progettuali già avviate nel precedente periodo di programmazione, sia nuovi interventi atti a completare e implementare le azioni del Leader +. La strategia adottata osserva una metodologia tipicamente LEADER, la cui attuazione prelude ad un approccio di natura territoriale condivisa, concertata ed integrata volta a generare partenariati locali fra produttori, operatori ed artigiani locali che tradizionalmente operano secondo modalità isolate e sciolte da ogni logica associativa e cooperativistica e che invece, attraverso un percorso di concertazione ed aggregazione verticale e trasversale potrebbero avviare e sviluppare politiche per la valorizzazione e lo sviluppo locale coordinato ed integrato.

#### **Operazione 4.1.1.1: REALIZZAZIONE PROGETTI DI FILIERA.**

##### **Operazione tipicamente LEADER**

I rilievi e le analisi condotte territorialmente hanno evidenziato l'esistenza di vocazioni produttive marcate in campo agro-zootecnico che si esprimono sia in aziende di tipo primario sia in aziende di trasformazione. Tuttavia, a fronte di produzioni che esprimono buoni livelli qualitativi, talvolta tendenti all'eccellenza, si registra una sostanziale assenza di caratterizzazione delle filiere produttive con tutti i limiti gestionali ed operativi che ciò comporta.

L'istituzione delle filiere e dei servizi di supporto relativi costituirà motivo di crescita per le singole imprese e per il territorio di appartenenza

**Motivazione.** Le ragioni che motivano le azioni sono costituite da:

- la capacità della tipicità certificata e riconosciuta di divenire attrattore turistico ed economico territoriale
- presenza di prodotti tipici di elevata qualità, a marchio certificato che vanno ancora valorizzati e inseriti nei circuiti commerciali;
- presenza di una storia e una tradizione enogastronomica ancora inespressa;
- aumento dell'interesse verso il patrimonio naturale e la cultura rurale.
- il crescente interesse verso i prodotti tipici e tradizionali (degustazioni e visite nelle aziende) ed agli eventi e alle manifestazioni culturali delle aree rurali;
- l'interesse verso le botteghe artigiane ed i prodotti che da esse derivano;

#### **Operazione 4.1.1.2 SOSTEGNO ALLE AZIENDE ADERENTI AI PROGETTI DI FILIERA**

##### **Operazione ricadente sulla Misura 121 del PSR:**

L'operazione intende supportare direttamente le aziende del territorio che, in modalità singola od associata, intendano rispettivamente aderire ad una filiera già costituita o costituire una filiera produttiva secondo gli standard predisposti con la precedente **Operazione 1** attraverso una crescita delle capacità di competitività e rendimento globale mediante l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo ed organizzative.

#### **Operazione 4.1.1.3 FORMAZIONE/INFORMAZIONE AZIENDE DI FILIERA**

##### **Operazione ricadente sulla Misura 111 del PSR:**

L'operazione prevede la realizzazione di interventi di informazione e formazione, quale supporto alla conoscenza, sinergiche alla realizzazione degli interventi di filiera, finalizzate al trasferimento e alla diffusione dei risultati delle attività di ricerca e delle innovazioni di processo da essa derivanti. Il processo formativo intende avviare un percorso di condivisione e crescita del capitale sociale umano impiegato nell'attività di filiera al fine di migliorare i sistemi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari attraverso un intervento sul fattore umano,

valorizzando, in tal modo la specificità del processo produttivo territorio – capitale umano – prodotto.

#### **Operazione 4.1.1.4 INVESTIMENTI IN AZIENDE AGRICOLE PER LA CREAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI FATTORIE MULTIFUNZIONALI**

##### **Operazione ricadente sulla Misura 121 del PSR:**

Gli investimenti previsti dall'operazione prevedono l'ampliamento delle fattorie verso contenitori di fattorie didattiche per lo svolgimento di attività destinate ad adulti e ragazzi in età scolare e fattorie creative, funzionali allo sviluppo di servizi di piccolo commercio, artigianato locale (non agricolo) e turistico-ricreativi.

L'operazione intende sostenere processi di diversificazione dell'attività agricola quale fonte di reddito complementare per le famiglie impiegate in agricoltura. Le azioni di educazione risultano infatti positive non soltanto per i cosiddetti stakeholder, ma anche per le aziende agricole ospitanti, per un'evidente possibilità di ritorno economico e di immagine.

Si intende favorire il recupero, la valorizzazione e la trasmissione di usi e tradizioni sia sul piano meramente produttivo che su quello culturale e alimentare. Le aziende agricole, in effetti, sono luoghi di produzione che custodiscono le tradizioni rurali, preservando il territorio in cui sono presenti.

Gli investimenti comprendono l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione di fabbricati già a servizio dell'azienda agricola, utilizzando criteri costruttivi tipici del luogo nonché l'acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) funzionali alle attività da svolgere, la ristrutturazione e l'arredo degli immobili da destinare ad attività artigianali e di piccolo commercio in forma di punti vendita dei prodotti.

#### **Operazione 4.1.1.5 FORMAZIONE/INFORMAZIONE OPERATORI DI FATTORIE MULTIFUNZIONALI**

##### **Operazione ricadente sulla Misura 111 del PSR:**

Un percorso formativo ed informativo per gli operatori delle fattorie multifunzionali potrà consentire alle aziende interessate di appropriarsi di contenuti e metodi per la creazione e la gestione della fattoria multifunzionale, consentire agli operatori di acquisire le competenze e le capacità di gestione in termini di definizione dell'offerta, di accoglienza e di determinazione di progetti da offrire ai gruppi di riferimento. In questo senso la formazione degli operatori è condizione indispensabile per attivare le fattorie didattiche, agendo in modo complementare rispetto alla corretta definizione delle strutture e degli spazi. A tal fine la formazione si realizzerà sotto forma di azioni formative integrate degli operatori che, in alcuni momenti, può vedere il coinvolgimento di altri soggetti a vario titolo interessati, quali docenti delle scuole, operatori pubblici.

#### **Operazione 4.1.1.6 REALIZZAZIONE NETWORK TERRITORIALE FATTORIE MULTIFUNZIONALI**

##### **Operazione tipicamente LEADER:**

Promozione e realizzazione della rete delle fattorie multifunzionali dell'area Leader finalizzata alla costruzione di un network in grado di favorire lo scambio di esperienze, lo sviluppo di interventi in forma integrata, attraverso cui sostenere processi di crescita comune fra le diverse aziende coinvolte, favorendo in tal modo uno sviluppo di tipo territoriale e non individuale.

L'operazione tende alla costruzione di un network in grado di favorire lo scambio di esperienze, lo sviluppo di interventi in forma integrata, attraverso cui sostenere processi di

crescita comune fra le diverse aziende coinvolte, favorendo in tal modo uno sviluppo di tipo territoriale e non individuale. Essa verrà perseguita attraverso interventi tesi a sensibilizzare gli operatori verso la opportunità di costruzione di reti collaborative, lo sviluppo di interventi comuni secondo una logica consortile.

A tale scopo, anche per sollecitare fenomeni emulativi di esperienze di successo, saranno effettuate study visit in contesti territoriali nei quali l'esperienza delle fattorie didattiche e la loro connotazione in termini di network appare già sviluppata.

#### **Operazione 4.1.1.7 - AZIONI DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA REPLICABILITÀ DELLE FATTORIE MULTIFUNZIONALI.**

##### **Operazione tipicamente LEADER.**

Spingere sulla leva della comunicazione, in tema di fattorie didattiche, è importante per elevare la visibilità delle aziende agricole partecipanti all'esperienza. Aziende che, attraverso l'azione dei diversi media regionali (on e off line) potranno essere percepite dall'opinione pubblica nell'accezione più ampia e qualificata di "erogatori di saperi". Allo stesso tempo, sarà significativo comunicare l'esperienza dei partecipanti all'interno della rete scolastica più ampia, per inquadrare i beneficiari del percorso come fruitori consapevoli di un'azione educativa e formativa condotta "sul campo". La divulgazione in ambito regionale dei risultati del progetto potrà stimolare la replicabilità dell'esperienza su altri territori e favorirà la percezione del modello "fattoria didattica" come innovativo ed efficace. Sarà altresì importante individuare uno o più strumenti di divulgazione che diano protagonismo agli attori dell'esperienza e ne moltiplichino la visibilità, fissando nel tempo le suggestioni di una giornata in fattoria

#### **Operazione 4.1.1.8. VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ**

##### **Operazione tipicamente LEADER:**

L'operazione intende supportare percorsi di miglioramento qualitativo delle produzioni, ottenibili attraverso una reingegnerizzazione dei processi, sia di tipo primario che di trasformazione, mediante cui sia possibile l'adesione a standard di certificazione volontaria e cogente. Con tale operazione si vuole sviluppare un quadro di riferimento idoneo a concretizzare soluzioni associative tra gli operatori locali che esprimono la tipicità e l'ospitalità del territorio.

L'operazione intende favorire azioni di natura immateriale volte a:

- valorizzare le produzioni tipiche locali favorendone la commercializzazione nel territorio di origine produttiva attraverso una logica di km "0"
- orientare gli operatori verso una formula associativa, capace di realizzare un paniere attrattivo anche dal punto di vista del marketing territoriale operativo

La scelta di tale operazione rappresenta un approccio di continuità rispetto al precedente programma Leader d'area nel quale si è proceduto all'avvio del processo di certificazione della Lucania di Picerno.

#### **Operazione 4.1.1.9. CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ**

##### **Operazione tipicamente LEADER:**

L'azione si propone di attivare un programma di censimento, promozione, valorizzazione e divulgazione delle tradizioni e delle tipicità agroalimentari dell'area Alto Medio Agri e Alto Sauro attraverso la creazione di un sistema a rete che coinvolga gli operatori economici privati (imprese agricole, artigianali, commerciali e della ristorazione) le istituzioni pubbliche, gli enti preposti allo sviluppo turistico ecc.

L'operazione intende svolgere attività immateriali per unire e rendere *qualità territorialmente forti* le produzioni che riproducono metodologie di produzione, trasformazione, lavorazione e consumo fortemente identificate con il territorio di produzione recuperando ed analizzando disciplinari e regolamenti locali. Contemporaneamente, per rendere una produzione territoriale *forte* si intende favorire la certificazione delle produzioni locali per una più capace forza competitiva sul mercato locale ed extra territoriale attraverso lo sviluppo di processi ed osservazioni di norme e regolamenti riconosciuti come leve attrattive del marketing.

#### **Operazione 4.1.1.10 NETWORK DELLA QUALITÀ DEL TURISMO RURALE**

##### **Operazione tipicamente LEADER:**

Attraverso questa operazione s'intende realizzare un sistema di coordinamento e gestione dell'offerta turistica e ricettiva, curando la visibilità di eventi, luoghi e strutture ricettive operanti secondo uno standard qualitativo messo a punto dal network stesso. In particolare, l'operazione dovrà essere orientata a innalzare e dare costanza operativa alle imprese del settore favorendo così un approccio di sistema finalizzato a permettere una tensione locale verso la qualità (di sistema, di prodotto, di processi) dell'ospitalità e della ricettività rurale attraverso elementi di marketing strategico condivisi e complessivi dell'offerta locale

#### **Operazione 4.1.1.11 DIFFUSIONE DI METODI E TECNICHE INNOVATIVI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN AGRICOLTURA**

##### **Operazione tipicamente LEADER:**

La particolare vocazione del territorio alle attività agro-zootecniche ha innalzato in questi anni il livello di attenzione rispetto alla preservazione dell'ambiente e alla limitazione degli impatti derivanti dai rifiuti ed, in particolare, dalle deiezioni zootecniche; poichè, anche a livello di singoli comuni, l'area sta operando nella direzione di adottare soluzioni al problema, l'attuazione della presente operazione, intende offrire un contributo di coordinamento e di indirizzo alle tecnologie migliori che, oltre a risolvere e limitare l'impatto ambientale, contribuiscano a fare dei rifiuti in agricoltura un' integrazione al reddito agricolo.

#### **OPERAZIONE 4.1.1.12 Potenziare la competitività.**

##### **Operazione tipicamente LEADER:**

Potenziare le competenze professionali e imprenditoriali, in particolare delle donne imprenditrici e dei giovani, al fine di favorire il ricambio generazionale e valorizzare nuove forme di imprenditorialità nel settore agricolo.

#### ***Innovazione, dimostratività e trasferibilità***

L'innovatività delle operazioni comprese nella presente sottomisura va colta nell'intento di attivare delle strutture di servizio che abbiano carattere permanente e orientate ad innalzare gli standard di processo delle imprese che vi faranno ricorso; inoltre proprio l'introduzione e la proposta di tali standard potrà comportare direttamente nelle aziende l'attivazione di processi di adeguamento e rinnovamento fondati su soluzioni tecnologiche innovative.

La strutturazione di servizi tecnologici erogabili a sportello, di attività formative nonché la realizzazione di fattorie multifunzionali racchiude un elevato valore dimostrativo, teso ad offrire modelli didattici ed operativi, utili a consolidare la vocazione ambientale e produttiva del territorio.

Infine, proprio questo approccio che privilegia la definizione e la permanenza operativa di modelli e soluzioni funzionali, si auspica essere altrettanto utile nel determinare processi di trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie, ottenibili attraverso opportuni processi di dimensionamento a partire dai modelli offerti. Sempre sul tema della trasferibilità, la

definizione e la disponibilità di modelli e soluzioni tecnologiche si pone come elemento utile al confronto e allo sviluppo di rapporti con altre aree LEADER.

### ***Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER***

#### **Operazione tipicamente LEADER:**

##### ***Operazione 4.1.1.1 Realizzazione progetti di filiera***

L'attuazione della misura riguarderà la messa a punto di un sistema di filiera in cui riunire, per comparti omogenei (zootecnico bovino, zootecnico suinicolo, ortofrutticolo, oleario, delle erbe officinali ed aromatiche, ecc.), le aziende primarie e di trasformazione, proponendo processi di interrelazione produttiva e gestionale caratteristici delle filiere e delle microfiliere in particolare. L'interrelazione dovrà favorire i rapporti fornitore-cliente tra aziende primarie e di trasformazione del territorio, il ricorso a servizi ausiliari e l'adozione di standard qualitativi comuni che per un verso conferiscano efficienza ed economicità di gestione alle aziende aderenti, per l'altro contribuiscano a caratterizzare il territorio e la sua vocazione produttiva.

La realizzazione dei progetti di filiera dovrà prevedere l'adozione di procedure operative e gestionali che tengano conto delle peculiarità delle aziende alle quali sono dirette e che contribuiscano ad introdurre e condividere degli standard tecnologici e qualitativi.

Tali procedure, oltre che contribuire a definire un disciplinare di filiera, potranno essere utilizzate per definire un applicativo software che supporti da un punto di vista informatico l'operatività e la gestione delle filiere stesse.

#### **Operazione tipicamente LEADER:**

##### ***Operazione 6 – 4.1.1.6 Realizzazione network territoriale fattorie multifunzionali***

L'operazione tende alla costruzione di un network in grado di favorire lo scambio di esperienze, lo sviluppo di interventi in forma integrata, attraverso cui sostenere processi di crescita comune fra le diverse aziende coinvolte, favorendo in tal modo uno sviluppo di tipo territoriale e non individuale. Essa verrà perseguita attraverso interventi tesi a sensibilizzare gli operatori verso la opportunità di costruzione di reti collaborative, lo sviluppo di interventi comuni secondo una logica consortile.

A tale scopo, anche per sollecitare fenomeni emulativi di esperienze di successo, saranno effettuate study visit in contesti territoriali nei quali l'esperienza delle fattorie multifunzionali e la loro connotazione in termini di network appare già sviluppata.

#### **Operazione tipicamente LEADER:**

##### **Operazione 4.1.1.7 - Azioni di comunicazione e divulgazione della replicabilità delle fattorie multifunzionali.**

L'operazione intende svolgere interventi finalizzati alla trasferibilità e replicabilità del modello della fattoria multifunzionale presso pubblici primari e secondari beneficiari della realizzazione dell'intervento: soggetti svantaggiati, associazioni no-profit, cooperative locali, scuole, enti pubblici locali, nonché verso istituzioni, pubblico turistico al fine di promuovere il *modello della diversa funzionalità di un contenitore rurale*.

Le azioni previste saranno dunque volte a favorire una conoscenza ed una visibilità delle opportunità rivestite dalle fattorie multifunzionali attraverso la partecipazione a workshop, manifestazioni culturali e turistiche, attività di comunicazione territoriale ed extraterritoriale.

#### **Operazione tipicamente LEADER**

##### **Operazione 4.1.1.8. VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ**

L'operazione prevede interventi rivolti alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali, con particolare riferimento alla carne e suoi derivati, olio, prodotti lattiero caseari, prodotti officinali.

Si tratta di attivare interventi volti a sostenere processi di aggregazione dei produttori locali e alla successiva definizione di percorsi per l'innalzamento del livello qualitativo dei prodotti. Al termine di tali processi posso essere conseguiti risultati tangibili in termini di costituzione di consorzi fra operatori per l'avvio di processi di certificazione volontaria, a valere sulle normative comprese nel pacchetto igiene, compreso lo sviluppo di marchi volontari che si richiamano al territorio, basati su disciplinari passibili di riconoscimento.

Tali percorsi potranno realizzarsi attraverso azioni di concertazione fra il GAL, i soggetti pubblici territoriali, le associazioni dei produttori e le imprese; essi potranno inoltre perseguire obiettivi di promozione e sostegno alla commercializzazione dei prodotti stessi, attivando iniziative finalizzate a far conoscere le produzioni locali in ambiti extraterritoriali e favorire meccanismi di sostegno alla vendita degli stessi.

### **Operazione tipicamente LEADER**

#### **Operazione 4.1.1.9. *Certificazione dei prodotti di qualità***

Il conseguimento di certificazioni è propedeutico allo sviluppo di azioni di promozione attraverso eventi ed iniziative di accoglienza ed ospitalità sul territorio, al fine di correlare la qualità e la tipicità dei prodotti alle aree di produzione, alle tecniche di realizzazione, alle tradizioni che sottendono alla presenza di tali prodotti.

Per tale ragione l'operazione intende promuovere una *certificazione della qualità diffusa* dei prodotti e dei processi come espressione del sistema territoriale locale.

L'operazione si svolgerà su due piani. Il primo rivolto a promuovere una certificazione di qualità coerente con le norme ed i regolamenti comunitari per attribuire alle produzioni ed alle trasformazioni una leva di marketing riconosciuta e per questo più efficace.

Il secondo piano è rivolto ad individuare, analizzare e sviluppare regolamenti e disciplinari di produzione, trasformazione, lavorazione, consumo territoriale per una maggiore capacità del prodotto di connotarsi come espressione di un capitale umano unico e tipico.

### **Operazione tipicamente LEADER:**

#### **Operazione 4.1.1.10 *Network della "qualità del turismo rurale"***

L'operazione concorre al miglioramento ed alla diversificazione dell'economia rurale, mediante la promozione e lo sviluppo del territorio, in linea con il concetto di "sviluppo rurale" stabilito a livello comunitario.

Si focalizza, quindi, su due aspetti: la percezione esterna dell'immagine dell'area e la coesione tra i soggetti e le risorse interne. Infatti, da un lato, si intende rendere il territorio maggiormente competitivo dal punto di vista turistico, attraverso l'attuazione di una strategia collettiva di valorizzazione e promozione che esalti il legame tra la qualità delle produzioni e le risorse ambientali e culturali locali; dall'altro lato, si vuole rafforzare la capacità di attrazione di investimenti ed iniziative utili ad uno sviluppo integrato e sostenibile dell'area, rafforzando le sinergie e le interdipendenze fra i diversi settori di attività e i legami fra gli operatori locali.

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di avviare un processo di messa a sistema del territorio nel suo complesso, capace di: "fare rete", favorire la diffusione fra gli operatori locali di valori norme, modalità di comportamento (fiducia, responsabilità, collaborazione, ecc.), consolidare l'aggregazione e il radicamento degli operatori nel territorio, diffondere una maggiore consapevolezza sulle possibilità offerte dall'uso per finalità economiche delle proprie risorse materiali ed immateriali (know-how, prodotti tipici, artigianato locale,

tradizioni,...) e rafforzare. l'immagine locale, attraverso conseguente azione di marketing territoriale.

Dall'intervento posto in essere potranno generarsi sia tecniche e strumenti per rendere riconoscibili i soggetti che condividono consapevolmente i valori dell'iniziativa e aderiscono ad essa mediante il rispetto di precise regole organizzative e gestionali (ad esempio disciplinare e conseguente marchio di riconoscimento).

Inoltre da tale processo aggregativi potrà derivare una maggiore integrazione dell'offerta del territorio, nelle sue diverse componenti naturali, produttive e culturali, evidente e, come tale, percepibile da parte dell'intera fascia di potenziali "fruitori".

### **Operazione tipicamente LEADER:**

#### **Operazione 9 4.1.1.11 *Diffusione di metodi e tecniche innovativi per il trattamento dei rifiuti in agricoltura***

Il "Codice Ambiente", normato dal D. Lgs 152/06, stabilisce le regole per la gestione dei rifiuti in agricoltura, con effetti di carattere giuridico ed organizzativo sulle imprese. Da ciò l'esigenza di realizzare una incisiva opera di sensibilizzazione che renda concretamente applicabile alle imprese agricole le norme finalizzate alla gestione dei rifiuti, affiancando a queste indirizzi per lo sviluppo e l'attuazione di tecniche appropriate e di sistemi di controllo per il contenimento e/o l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti stessi. Le attività di informazione saranno rivolte sia agli operatori che alle pubbliche amministrazioni aventi competenza in tale ambito, anche allo scopo di favorire un raccordo tra i diversi soggetti interessati e pervenire a forme di intesa territoriale per la gestione dei rifiuti in agricoltura.

#### **OPERAZIONE 4.1.1.12 POTENZIARE LA COMPETITIVITA'**

Motivazione della scelta : dall'analisi economica del territorio emerge poca competitività nell'agricoltura e scarso investimento nella multifunzionalità dell'agricoltura. Si intende così intervenire sul miglioramento della qualità del capitale umano imprenditoriale e degli occupati in genere (dipendenti, coadiuvanti, familiari). Tenendo anche conto che la presenza delle donne nel settore è fortemente significativa e del problema legato alla continuità imprenditoriale da parte dei giovani , si intende attivare un'azione di implementazione delle competenze per adeguamento al ruolo imprenditoriale e di informazione-formazione sui prodotti/processi per lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi del PSL.

L'operazione proposta si sviluppa su tre livelli corrispondenti a tre progetti complementari:

- 1. Analisi dei fabbisogni per l'assistenza tecnica e consulenziale nel settore agricolo** dell'area gal, al fine di "mappare" il capitale umano ed elaborare un programma di "qualificazione imprenditoriale" mirato a favorire capacità gestionali, di recepimento innovazioni e processi di rinnovamento del settore.
- 2. Informazione e sportello tecnico itinerante per l'innovazione e la diversificazione nelle imprese agricole**  
Interventi altamente professionalizzanti per lo sviluppo del ruolo imprenditoriale, anche attraverso attività di assistenza formativa individualizzata in materia di organizzazione e gestione aziendale, innovazione tecnologica e ICT, e-commerce, marketing e commercializzazione.
- 3. Informazione e Promozione del PSL e strategie**  
Seminari di informazione per imprenditori, coadiuvanti e dipendenti su temi Innovativi quali: agricoltura biologica e uso dei fertilizzanti, salvaguardia dell'ambiente, norme in materia ambientale, sicurezza alimentare e sul lavoro.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi,
- ricerche e piani strategici,
- ricerche e piani di marketing,

Pertanto saranno realizzate attività di natura immateriale mirate a:

- a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali;
- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),
- d) diffondere metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale,
- e) implementare sistemi di qualità;
- f) valorizzare le produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Tra le attività materiali rientrano:

- a) realizzazione di interventi per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;
- b) realizzazione di micro filiere produttive;
- c) creazione di strutture, anche a carattere collettivo;
- d) interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo economico del territorio rurale;
- e) altre operazioni materiali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

### ***Aree geografiche di attuazione***

Area Leader dell'Alto Medio Agri e Alto Sauro

### ***Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER***

Le azioni ammissibili per l'operazione riguardano in particolare:

- elaborazione di uno studio di fattibilità delle filiere produttive attivabili nel territorio per favorire la conoscenza e la concertazione delle norme e dei regolamenti che ne debbano disciplinare l'impiego
- verifica dei fabbisogni del territorio relativamente alle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- analisi e studio delle potenzialità/criticità del sistema di controllo e certificazione delle produzioni
- Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a migliorare il capitale umano, tecnico, scientifico del sistema socio-economico produttivo di filiera, verticale e trasversale.

In particolare, le attività immateriali ammissibili riguardano i seguenti ambiti:

- redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse agroalimentari;
- introduzione e diffusione tra le imprese locali di elementi di innovazione di prodotto/processo;
- elaborazione ed implementazione di strategie di marketing territoriale;

- diffusione di metodi di produzione ad impatto ambientale ridotto o nullo anche in riferimento all'adozione di sistemi di gestione ambientale;
- diffusione di sistemi di qualità, dei sistemi di gestione ambientale, delle etichettature ecologiche, dei sistemi di certificazione ambientale di prodotto e dei sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie, escluse quelle a carattere obbligatorio;
- verifica dei fabbisogni del territorio relativamente alle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- altre attività immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottomisura.

Le attività materiali ammissibili riguardano gli investimenti relativi alle strutture afferenti le iniziative sopra descritte.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi,
- ricerche e piani strategici,
- ricerche e piani di marketing,

Pertanto saranno realizzate attività di natura immateriale mirate a:

- a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali;
- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),
- d) diffondere metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale,
- e) implementare sistemi di qualità;
- f) valorizzare le produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Tra le attività materiali rientrano:

- f) realizzazione di interventi per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;
- g) realizzazione di micro filiere produttive;
- h) creazione di strutture, anche a carattere collettivo;
- i) interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo economico del territorio rurale;
- j) altre operazioni materiali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

### ***Spese ammissibili***

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 111- Azione A – *Formazione per le imprese agricole e forestali*, sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per attività di formazione nella percentuale prevista dal PSR, ossia 90% della spesa sostenuta dal beneficiario.

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 111 Azione B – *Informazione quale supporto alla conoscenza*, è ammissibile la totalità dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi.

Per le operazioni tipicamente LEADER le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

*A. Attività materiali*, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- f) imprevisti, relativamente alle opere pubbliche.

*B. Attività immateriali*, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

### ***Criteri di selezione delle operazioni***

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 111 del PSR, i criteri di selezione sono quelli approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

<b>Azione</b>	<b>Criteri di selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Azione A – Formazione	Richiedente l'attestato di Imprenditore Agricolo Professionale	20%
	Partecipanti donne	20%
	Giovani che intendono insediarsi per la prima volta in azienda agricola	30%
	Richiesta di formazione compresa tra le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"><li>- prima formazione</li><li>- protezione e salvaguardia dell'ambiente, lotta alla desertificazione</li><li>- agricoltura biologica e uso dei fertilizzanti</li><li>- sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</li><li>- rispetto delle norme cogenti in materia ambientale, di sicurezza alimentare e sul lavoro</li><li>- gestione strategica dell'impresa, marketing territoriale, innovazione tecnologica e diffusione dell'ICT</li></ul>	30%
Azione B –	Qualità del progetto d'informazione con riferimento alle tematiche trattate	Max 20%

Informazione	Qualità e competenze del soggetto erogatore dell'intervento di informazione in riferimento alle tematiche	Max 25%
	Qualità dell'articolazione territoriale delle strutture operative del soggetto proponente	Max 25%
	Moduli informativi sulle seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasferimento dei risultati della ricerca e delle innovazioni di processo e di prodotto</li> <li>- strumenti e servizi innovativi</li> <li>- reti informatiche e sistemi per lo scambio di dati ed informazioni fra imprese</li> <li>- nuovi prodotti e tecniche colturali a basso impatto ambientale</li> <li>- metodologie e tecniche per combattere la desertificazione ed i rischi di degrado ambientale</li> </ul>	30%

Per le operazioni ricadenti nelle Misura 121 del PSR, i criteri di selezione sono quelli approvati nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

<b>Criteri di selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Grado di coerenza con le priorità di intervento e localizzative individuate per ciascun comparto (vedi tabella seguente)	Max 35%
Giovani agricoltori che usufruiscono del sostegno della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori"	15%
Imprenditori associati	5%
Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	10%
Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	5%
Interventi finalizzati al risparmio idrico/energetico e/o produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	10%
Interventi di diversificazione agricola finalizzati alla produzione di biomasse agroforestali	5%
Introduzione di innovazioni (processo, prodotto, organizzative)	15%

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

*Selezione delle istanze presentate ai GAL:*

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;

- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Per le operazioni tipicamente Leader si definiscono sin d'ora i criteri di selezione generali, individuati in coerenza con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

<b>Criteri di selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Qualità progettuale	Max 40 %
N. Aziende coinvolte	15 %
Ampiezza del territorio interessato	5 %
Grado di coerenza rispetto agli interventi materiali	15 %
Grado di innovazione di prodotto/processo	15 %
Utilizzo di tecnologie avanzate	5 %
Eventuali unità occupazionali aggiuntive previste	5 %

I criteri sopra definiti potranno essere ulteriormente implementati sulla base delle specifiche caratteristiche delle operazioni che saranno oggetto di valutazione.

### **Beneficiari delle operazioni**

Per le operazioni a regia diretta o convenzione:

Relativamente alle attività immateriali, beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente sottomisura sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione

Relativamente alle attività materiali:

- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **I e III. *Del paragrafo “Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”***, sono consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese e/o cooperative;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **IV. *“Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”***, sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **II. e III *“Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”*** sono le aziende agricole singole o associate.

Per le operazioni a bando a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

### **Modalità di attuazione delle operazioni**

#### **Operazione 1 – 4.1.1.1 Realizzazione progetti di filiera**

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

#### **Operazione 2 – 4.1.1.2 Sostegno alle aziende aderenti ai progetti di filiera**

Misura 121 PSR Operazione in modalità Bando

#### **Operazione 3– 4.1.1.3 Formazione/informazione aziende di filiera**

Misura 111 PSR Operazione in modalità Bando

#### **Operazione 4 – 4.1.1.4 Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali**

Misura 121 PSR Operazione in modalità Bando

**Operazione 5 – 4.1.1.5 Formazione/informazione operatori di fattorie multifunzionali**

Misura 111 PSR Operazione in modalità Bando

**Operazione 6 – 4.1.1.6 Realizzazione network territoriale fattorie multifunzionali**

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

**Operazione 7 – 4.1.1.7 Azione di Comunicazione e divulgazione del modello delle fattorie multifunzionali**

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

**Operazione 8 – 4.1.1.8 Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti di qualità**

Operazione in modalità “Bando”

**Operazione 9 – 4.1.1.9 Certificazione dei prodotti di qualità**

Operazione in modalità “in Convenzione”

**Operazione 10 – 4.1.1.10 Network della qualità del turismo rurale**

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

**Operazione 11 – 4.1.1.11 Diffusione di metodi e tecniche innovative per il trattamento dei rifiuti in agricoltura**

Operazione in modalità “Convenzione”

**Operazione 12 - 4.1.1.12 Potenziare la competitività**

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

**Modalità di selezione dei beneficiari**

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l’attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

**Modalità di selezione dei fornitori**

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell’IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 “Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell’oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni”. In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedure prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

***Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto***

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

***Operazioni Tipicamente LEADER***

***Operazione 1 – 4.1.1.1 Realizzazione progetti di filiera***

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 6 – 4.1.1.6 Realizzazione network territoriale fattorie multifunzionali***

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 7 – 4.1.1.7 Azione di Comunicazione e divulgazione del modello delle fattorie multifunzionali***

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 8 – 4.1.1.8 Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti di qualità***

Contributo a fondo perduto nella misura del 60% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 9 – 4.1.1.9 Certificazione prodotti di qualità dei prodotti di qualità***

Contributo a fondo perduto nella misura del 60% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 10 – 4.1.1.10 Network della qualità del turismo rurale***

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 11 – 4.1.1.11 Diffusione di metodi e tecniche innovativi per il trattamento dei rifiuti in agricoltura***

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 12 - 4.1.1.12 Potenziare la competitività***

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

***Operazione 2 – 4.1.1.2 Sostegno alle aziende aderenti ai progetti di filiera***

- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

***Operazione 3– 4.1.1.3 Formazione/informazione aziende di filiera***

- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

***Operazione 4 – 4.1.1.4 Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali***

**Operazione ricadente nella Misure 311 del PSR – Diversificazione:**

**Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali**

Contributo a fondo perduto nella misura del 50% del costo totale delle operazioni ammesse

Max spese ammissibili € 60.000,00

Importo massimo di contributo per singolo beneficiario € 30.000,00

I contributi rientrano nel regime "de minimis"

**Operazione 5 – 4.1.1.5 Formazione/informazione operatori di fattorie multifunzionali**

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

**Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)**

<b>Tipo Indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Valore previsionale</b>
Prodotto	Progetti finanziati dal GAL	N	57
	Beneficiari	N	80
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.122,81
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	47.241
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	30
	Creazione di impiego	%	10
	Iniziative promozionali	N	70
Impatto	Crescita economica	%	10

*Riepilogo delle operazioni della sottomisura*

<i>Codice</i>	<i>titolo</i>	<i>Modalità attuativa</i>	<i>Importo (in migliaia di euro)</i>				
		<i>RD, RC, BP</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>FEASR</i>	<i>Stato /regione</i>	<i>privato</i>	<i>Totale generale</i>
<i>4.1.1.1</i>	<i>Realizzazione progetti di filiera</i>	<i>RD</i>	<i>100,00</i>	<i>57,50</i>	<i>42,50</i>	<i>0,00</i>	<i>100,00</i>
<i>4.1.1.2</i>	<i>Sostegno alle aziende aderenti ai progetti di filiera</i>	<i>BP</i>	<i>500,00</i>	<i>287,50</i>	<i>212,50</i>	<i>500,00</i>	<i>1000,00</i>
<i>4.1.1.3</i>	<i>Formazione/informazione aziende di filiera</i>	<i>BP</i>	<i>297,00</i>	<i>170,78</i>	<i>126,23</i>	<i>33,00</i>	<i>330,00</i>
<i>4.1.1.4</i>	<i>Investimenti in aziende agricole per creazione e ampliamento fattorie multifunzionali</i>	<i>BP</i>	<i>150,00</i>	<i>86,25</i>	<i>63,75</i>	<i>150,00</i>	<i>300,00</i>
<i>4.1.1.5</i>	<i>Formazione/informazione per operatori di Fattorie multifunzionali</i>	<i>BP</i>	<i>100,00</i>	<i>57,50</i>	<i>42,50</i>	<i>0,00</i>	<i>100,00</i>
<i>4.1.1.6</i>	<i>Realizzazione di un network territoriale Fattorie multifunzionali</i>	<i>RD</i>	<i>30,00</i>	<i>17,25</i>	<i>12,75</i>	<i>0,00</i>	<i>30,00</i>
<i>4.1.1.7</i>	<i>Azione di comunicazione e divulgazione del modello delle fattorie multifunzionali</i>	<i>RD</i>	<i>50,00</i>	<i>28,75</i>	<i>21,25</i>	<i>0,00</i>	<i>50,00</i>
<i>4.1.1.8</i>	<i>Valorizzazione e commercializzazione prodotti di qualità</i>	<i>BP</i>	<i>225,00</i>	<i>129,38</i>	<i>95,63</i>	<i>225,00</i>	<i>450,00</i>
<i>4.1.1.9</i>	<i>Certificazione dei prodotti di qualità</i>	<i>RC</i>	<i>40,00</i>	<i>23,00</i>	<i>17,00</i>	<i>10,00</i>	<i>50,00</i>
<i>4.1.1.10</i>	<i>Network della "qualità" del turismo rurale</i>	<i>RD</i>	<i>50,00</i>	<i>28,75</i>	<i>21,25</i>	<i>0,00</i>	<i>50,00</i>

4.1.1.11	<i>Diffusione di metodi e tecniche innovative per il trattamento dei rifiuti in agricoltura</i>	<i>RC</i>	<i>40,00</i>	<i>23,00</i>	<i>17,00</i>	<i>10,00</i>	<i>50,00</i>
4.1.1.12	<i>Potenziare la competitività</i>	<i>RD</i>	<i>80,00</i>	<i>46,00</i>	<i>34,00</i>	<i>0,00</i>	<i>80,00</i>
<i>Totale sottomisura</i>			<i>1662,00</i>	<i>955,65</i>	<i>706,35</i>	<i>928,00</i>	<i>2590,00</i>
<i>Totale Regia Diretta</i>			<i>310,00</i>	<i>178,25</i>	<i>131,75</i>	<i>0,00</i>	<i>310,00</i>
<i>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.1</i>							<i>19%</i>
<i>Totale Regia in Convenzione</i>			<i>80,00</i>	<i>46,00</i>	<i>34,00</i>	<i>20,00</i>	<i>100,00</i>
<i>Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.1</i>							<i>5%</i>
<i>Totale Bando Pubblico</i>			<i>1272,00</i>	<i>731,40</i>	<i>540,60</i>	<i>908,00</i>	<i>2180,00</i>
<i>Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.1</i>							<i>77%</i>

*RD = Regia diretta*

*RC = Regia in convenzione*

*BP = Bando pubblico*

Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.1.1

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS
4.1.1.1	Realizzazione progetti di filiera	40,00	23	30	17,25	30	17,25		0		0
4.1.1.2	Sostegno alle aziende aderenti ai progetti di filiera			150	86,25	167	96,025	83	47,725	100	57,5
4.1.1.3	Formazione/informazione aziende di filiera		0	42	24,15	66,5	38,2375	88,5	50,8875	100	57,5
4.1.1.4	Investimenti in aziende agricole per creazione e ampliamento fattorie multifunzionali	25,00	14,375	45	25,875	50	28,75	20	11,5	10	5,75
4.1.1.5	Formazione/informazione per operatori di Fattorie multifunzionali		0	30	17,25	30	17,25	20	11,5	20	11,5
4.1.1.6	Realizzazione di un network territoriale Fattorie multifunzionali		0		0	20	11,5	10	5,75		0
4.1.1.7	Azione di comunicazione e divulgazione del modello delle fattorie multifunzionali		0		0		0	18	10,35	32	18,4
4.1.1.8	Valorizzazione e commercializzazione prodotti di qualità	30,00	17,25	30	17,25	50	28,75	50	28,75	65	37,375
4.1.1.9	Certificazione dei prodotti di qualità		0	20	11,5	20	11,5		0		0
4.1.1.10	Network della "qualità" del turismo rurale							25	14,37	25	14,37
4.1.1.11	Diffusione di metodi e tecniche innovative per il trattamento dei rifiuti in agricoltura	10,00		20		10					
4.1.1.12	Azioni a sostegno della competitività		0	0	0	50	28,75	30	17,25	0	0
<b>Totale sottomisura 4.1.1</b>		<b>105,00</b>	<b>54,63</b>	<b>367,00</b>	<b>199,53</b>	<b>493,50</b>	<b>278,01</b>	<b>344,50</b>	<b>198,08</b>	<b>352,00</b>	<b>202,40</b>



4.1.1.12	Azioni a sostegno della competitività		0	0	0	50	28,75	30	17,25	0	0		0		0
<i>Totale sottomisura 4.1.1</i>		<i>105,00</i>	<i>54,63</i>	<i>367,00</i>	<i>199,53</i>	<i>493,50</i>	<i>278,01</i>	<i>344,50</i>	<i>183,71</i>	<i>352,00</i>	<i>188,03</i>	-	-	-	-

## **22. MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE SOTTOMISURA 4.1.2 “AZIONI A SOSTEGNO DELL’AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO”**

### ***Riferimento***

Art. 63 par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 4I, 412, i codici delle misure dell’Asse 2 attivabili tramite approccio Leader (216, 227).

### ***Obiettivi specifici perseguiti***

Realizzare un network locale per lo sviluppo ed il sostegno attraverso una rete significativa e rappresentativa di produttori, della ricettività rurale, operatori della ristorazione, dell’offerta degli eventi e della ricettività turistica culturale storico ambientale per sviluppare economie di scala e migliorare la qualità dell’accoglienza territoriale attraverso una valorizzazione degli elementi storico, naturalistici, culturali e architettonici per la definizione di un *idea forte e condivisa* dell’offerta turistica locale.

Nel corso della condivisione e concertazione delle proposte per lo sviluppo territoriale è mersa forte la volontà di esprimere con interventi ed azioni sensibili la propensione del territorio verso una politica di rivalutazione del patrimonio storico-culturale dell’area coniugandolo con una propensione alla sostenibilità ambientale e locale.

### ***Misure ed operazioni scelte***

Le operazioni della presente sottomisura si configurano in parte come operazioni tipicamente Leader, in parte operazioni afferenti alle misure 216 e 227 del PSR.

Quelle riconosciute come tipicamente Leader hanno carattere trasversale e necessitano di una particolare attenzione rispetto a tutte le fasi di attuazione.

Quelle che ricadono sulle misure del PSR evidenziano la coerenza rispetto agli obiettivi dell’Asse 4 del PSR – Azioni a sostegno dell’ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio -, nonché sull’asse 1 dello stesso Programma.

La strategia adottata osserva una metodologia tipicamente LEADER, la cui attuazione prelude ad un approccio di natura territoriale condivisa, concertata ed integrata volta a generare partenariati locali fra produttori, operatori ed artigiani locali che tradizionalmente operano secondo modalità isolate e sciolte da ogni logica associativa e cooperativistica e che invece, attraverso un percorso di concertazione ed aggregazione verticale e trasversale potrebbero avviare e sviluppare politiche per la valorizzazione e lo sviluppo locale coordinato ed integrato.

## **Operazione 4.1.2.1: PROGETTI DI RICERCA E VALORIZZAZIONE E PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO**

### **Operazione tipicamente LEADER**

I rilievi e le analisi condotte territorialmente hanno evidenziato l’esistenza elementi territoriali forti per una realizzazione di un sistema turistico locale capace di unire e mettere a sistema le potenzialità singole. Tuttavia le criticità proprie di un sistema rurale rendono difficile la creazione di una proposta elaborata e valida per il mercato turistico locale.

Il territorio, tuttavia, insieme di elementi rurali e culturali di certa attrazione può esprimere una competitività unendo i punti di forza della propria varia identità territoriale: storia, cultura, ambiente, tradizioni rurali.

**Motivazione.** Le ragioni che motivano le azioni sono costituite da:

- Assenza di un sistema turistico locale di rete
- Esistenza di diversi elementi ed attrattori territoriali tipici ed unici;
- aumento dell’interesse verso il patrimonio naturale e la cultura rurale.

- presenza di una storia e una tradizione enogastronomica ancora inespressa;
- forte vocazione territoriale alla valorizzazione del patrimonio enogastronomico attraverso forme di promozione e divulgazione;
- presenza nel territorio di attrattori turistici ed ambientali ;

#### **Operazione 4.1.2.2 ANALISI E PIANI DI FATTIBILITA' PER L'UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE**

##### **Operazione tipicamente LEADER**

L'operazione intende favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità energetica nel territorio attraverso azioni volte ad incrementare la percezione dell'opportunità di preservare il patrimonio ambientale e paesaggistico come elemento determinante per lo sviluppo socio-economico del sistema territoriale.

La condivisione, nello stesso contesto territoriale dell'area di riferimento, di elementi energetici importanti, seppur diversi, offre l'opportunità di avviare una condivisione locale sui temi della diversità in ricerca, sviluppo e produzione energetica.

**Motivazione:** Le ragioni che sottendono alle diverse azioni sono ponderate sui seguenti temi:

- La presenza di forti giacimenti petroliferi, elementi energetici del presente, dal forte impatto ambientale
- La presenza e le potenzialità espresse da fonti alternative, ecosostenibili, fonti energetiche del futuro;
- La necessità di preservare l'ambiente in un'ottica di sviluppo socio-economico durevole, sostenibile, compatibile con la vocazione del territorio;
- Presenza di elementi naturalistici ed architettonici patrimonio di una tradizione storico-artistica locale

##### ***Innovazione, dimostratività e trasferibilità***

L'innovatività delle operazioni comprese nella presente sottomisura va colta nell'intento di attivare una condivisione locale verso il tema della sostenibilità e dell'opportunità attrattiva dei paesaggi dal forte valore ambientale e naturalistico capace di coniugare un progresso scientifico di produzione energetica ed un sistema turistico locale ambientale.

Si intende favorire un sistema locale ed un network di attori e soggetti che operino per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio paesaggistico in un'ottica di sviluppo sostenibile, attraverso l'impiego di tecnologie e saperi volti ad utilizzare il patrimonio naturalistico locale per la produzione energetica e per il consolidamento delle leve di marketing territoriale.

L'unione di percorsi di sviluppo locale finalizzati alla preservazione del patrimonio naturalistico locale, seppur per scopi diversi, l'uno turistico-ambientale, l'altro energetico-ambientale, intende consolidare un modello di azione locale replicabile e trasferibile in relazione alla diffusione di una nuova e rinnovata sensibilità verso le politiche energetiche sostenibili.

##### ***Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER***

##### **Operazione tipicamente LEADER:**

##### ***Operazione 4.1.2.1 Progetti di Ricerca e valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio***

L'attuazione della misura riguarderà la messa a punto di un sistema locale per lo sviluppo del sistema turistico fondato sulla condivisione ed aggregazione di elementi volti a preservare e promuovere la qualità e la sostenibilità territoriale come elemento *forte* del territorio.

In particolare le azioni dovranno individuare ed intervenire per superare le criticità e le disconnessioni tra i diversi elementi ed attrattori del marketing territoriale.

Dalla realizzazione di un sistema di rete tra gli attori e i soggetti locali, attraverso azioni di sostegno per lo sviluppo dell'animazione locale, verranno elaborate e realizzate azioni per il sostegno e lo sviluppo del sistema turistico locale.

Infine le azioni dovranno favorire l'elaborazione di una proposta progettuale forte capace di rendere evidente ed esplicita la propensione del territorio verso una politica turistica sostenibile ed ambientale.

### **Operazione tipicamente LEADER:**

#### ***Operazione – 4.1.2.2 Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative***

L'operazione completa ed affianca la precedente operazione attraverso il sostegno al consolidamento ed alla condivisione di nuove politiche energetiche come forte elemento unificatore del territorio per lo sviluppo economico. Le azioni previste dovranno favorire un più facile accesso alla conoscenza, condivisione ed opportunità delle fonti energetiche alternative, attraverso l'introduzione di elementi innovativi di prodotto e processo nella produzione e sostenibilità energetica.

Inoltre l'operazione dovrà favorire una più efficace diffusione delle politiche energetiche come elemento determinante nei processi economici e produttivi, capace di creare ed aggiungere valore aggiunto alla filiera.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi,
- ricerche e piani strategici,
- ricerche e piani di marketing,

Pertanto saranno realizzate attività di natura immateriale mirate a:

- a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali;
- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),
- d) diffondere metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale,
- e) implementare sistemi di qualità;
- f) valorizzare le produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Tra le attività materiali rientrano:

- k) realizzazione di interventi per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;
- l) creazione di strutture, anche a carattere collettivo;
- m) interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo economico del territorio rurale;
- n) altre operazioni materiali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

### ***Aree geografiche di attuazione***

Area Leader dell'Alto Medio Agri e Alto Sauro

### ***Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER***

#### ***Operazione 4.1.2.1 Progetti di Ricerca e valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio***

Le azioni ammissibili per l'operazione riguardano in particolare:

- elaborazione di uno studio di fattibilità del sistema turistico locale avente come finalità l'individuazione delle criticità e delle opportunità per favorire un turismo sostenibile
- verifica dei fabbisogni del territorio relativamente alle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento del sistema locale dell'ospitalità;
- analisi e studio delle potenzialità/criticità del sistema degli eventi e della promozione dell'agroalimentare tipico come elemento attrattivo locale
- Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a migliorare il capitale umano, tecnico, scientifico del sistema socio-economico produttivo di filiera, verticale e trasversale.
- Realizzazione di un patto locale per lo sviluppo di interventi condivisi e concertati per il consolidamento della sostenibilità locale del turismo ambientale;
- La realizzazione di manifestazione ed eventi per la condivisione e la promozione del sistema turistico locale
- altre attività immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottomisura.

Le attività materiali ammissibili riguardano gli investimenti relativi alle strutture afferenti le iniziative sopra descritte.

***Operazione 4.1.2.2 Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative***

- elaborazione di uno studio di fattibilità del sistema energetico locale avente come finalità l'individuazione delle criticità e delle opportunità per favorire una politica locale della sostenibilità
- interventi finalizzati a condividere e promuovere le politiche di sostenibilità ambientale;
- realizzazione di un patto locale per la promozione e valorizzazione del tema energetico
- studio di fattibilità per la realizzazione di un intervento per la promozione permanente delle politiche sostenibili
- altre attività immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente sottomisura

***Spese ammissibili***

***Operazione 4.1.2.1 Progetti di Ricerca e valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio***

*Attività immateriali*, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

***Operazione 4.1.2.2 Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative***

*Attività immateriali*, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;

- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

### ***Criteri di selezione delle operazioni***

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

*Selezione delle istanze presentate ai GAL:*

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Per le operazioni tipicamente Leader si definiscono sin d'ora i criteri di selezione generali, individuati in coerenza con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

<b>Criteri di selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Qualità progettuale	Max 40 %
N. Aziende coinvolte	15 %
Ampiezza del territorio interessato	5 %
Grado di coerenza rispetto agli interventi materiali	15 %
Grado di innovazione di prodotto/processo	15 %
Utilizzo di tecnologie avanzate	5 %
Eventuali unità occupazionali aggiuntive previste	5 %

I criteri sopra definiti potranno essere ulteriormente implementati sulla base delle specifiche caratteristiche delle operazioni che saranno oggetto di valutazione.

### ***Beneficiari delle operazioni***

Per le operazioni a regia diretta o convenzione:

Relativamente alle attività immateriali, beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente sottomisura sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione

Relativamente alle attività materiali:

- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **I e III. *Del paragrafo “Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”***, sono consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese e/o cooperative;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **IV. *“Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”***, sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **II. e III *“Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”*** sono le aziende agricole singole o associate.

Per le operazioni a bando a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

### ***Modalità di attuazione delle operazioni***

#### ***Operazione 1 – 4.1.2.1 Progetti di Ricerca e valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio***

Operazione in modalità “regia diretta del GAL- Convenzione”

#### ***Operazione 2 – 4.1.2.2 Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative***

Operazione in modalità “Convenzione”

### ***Modalità di selezione dei beneficiari***

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l’attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

### ***Modalità di selezione dei fornitori***

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell’IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 “Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell’oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni”. In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedure prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

**Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto**

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

**Operazione 1 – 4.1.2.1 Progetti di Ricerca e valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio**

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 2 – 4.1.2.2 Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative**

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)**

<b>Tipo Indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Valore previsionale</b>
Prodotto	Progetti finanziati dal GAL	N	7
	Beneficiari	N	7
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.122,81
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	47.241
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	7
	Creazione di impiego	%	2
	Iniziative promozionali	N	4
Impatto	Crescita economica	%	2

**Riepilogo delle operazioni della sottomisura**

<b>Codice</b>	<b>titolo</b>	<b>Modalità attuativa</b>	<b>Importo (in migliaia di euro)</b>				
		<b>RD, RC, BP</b>	<b>Totale pubblico</b>	<b>FEASR</b>	<b>Stato/ regione</b>	<b>privato</b>	<b>Totale generale</b>
<b>4.1.2.1</b>	<b>Progetti di valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio</b>	<b>RD</b>	<b>80,00</b>	<b>46,00</b>	<b>34,00</b>	<b>20,00</b>	<b>100,00</b>
<b>4.1.2.2</b>	<b>Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative</b>	<b>RC</b>	<b>120,00</b>	<b>69,00</b>	<b>51,00</b>	<b>30,00</b>	<b>150,00</b>
<b>Totale sottomisura</b>			<b>200,00</b>	<b>115,00</b>	<b>85,00</b>	<b>50,00</b>	<b>250,00</b>
<b>Totale Regia Diretta</b>			<b>80,00</b>	<b>46,00</b>	<b>34,00</b>	<b>20,00</b>	<b>100,00</b>
<b>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.2</b>							<b>40%</b>
<b>Totale Regia in Convenzione</b>			<b>120,00</b>	<b>69,00</b>	<b>51,00</b>	<b>30,00</b>	<b>150,00</b>
<b>Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.2</b>							<b>60%</b>
<b>Totale Bando Pubblico</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.2</b>							<b>0%</b>

**RD = Regia diretta**

**RC = Regia in convenzione**

**BP = Bando pubblico**

*Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.1.2*

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale Pubblico	di cui FEARS								
4.1.2.1	<i>Progetti di valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio</i>		0	10	5,75	50	28,75	20	11,5		0
4.1.2.2	<i>Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative alternative</i>	6,70	3,8525	23,3	13,5	40	23	50	28,75		0
<i>Totale sottomisura 4.1.2</i>		6,70	3,85	33,30	19,25	90,00	51,75	70,00	40,25	-	-

*Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.1.2*

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale Pubblico	di cui FEARS												
4.1.2.1	<i>Progetti di valorizzazione per lo sviluppo e la promozione integrata del territorio</i>		0	10	5,75	50	28,75	20	11,5		0		0		0
4.1.2.2	<i>Analisi e Piani di fattibilità per l'utilizzo di fonti energetiche alternative alternative</i>	6,70	3,8525	23,3	13,5	40	23	50	28,75		0		0		0
<i>Totale sottomisura 4.1.2</i>		6,70	3,85	33,30	19,25	90,00	51,75	70,00	40,25	-	-	-	-	-	-

## **23. MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE SOTTOMISURA 4.1.3 “AZIONI A SOSTEGNO DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”**

### ***Riferimento***

Art. 63 par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell’Asse 1 attivabili tramite approccio Leader (311,312,313,321,323,331).

### ***Obiettivi specifici perseguiti***

Gli interventi e le azioni pianificate nella seguente sottomisura sono finalizzate a realizzare una rete virtuale e reale che favorisca i flussi di conoscenza e di saperi nell’ordine di favorire la crescita completa e globale per permettere una idonea diversificazione delle attività rurali e favorire la nascita di proposte condivise e concertate per il reale miglioramento della qualità di vita, percepita e misurata. Parallelamente la sottomisura è la realizzazione di una serie di strutture materiali atte a costituire fisicamente un centro polivalente in cui concentrare tutti i servizi e le attività permanenti condotte o ispirate dal GAL

Le operazioni si pongono dunque come un insieme ordinato ed armonico di azioni per ascoltare, elaborare e sviluppare interventi di ampio raggio i cui benefici non siano percepiti unicamente dai soggetti beneficiari, ma abbiano capacità e forza di trasferirsi all’intero territorio, innescando processi di miglioramento delle condizioni della qualità di vivere il territorio.

Le operazioni di seguito indicate devono favorire:

- sviluppo delle capacità endogene di valutare le idonee soluzioni per migliorare il proprio sistema locale
- percorsi capaci di determinare proposte e progetti per la realizzazione di nuove azioni materiali ed immateriali finalizzate a rendere competitive le trasformazioni delle imprese rurali
- conoscenze nell’ambito delle produzioni, dei processi e delle pianificazioni
- nascita di servizi specialistici
- linee di apprendimento per il miglior utilizzo del capitale umano ed economico
- accrescere la percezione del proprio habitat come elemento positivo e leva di sviluppo socio-economico
- migliorare la dimensione ecologica intesa come interazione costante ed imprescindibile tra il comportamento umano ed il contesto rurale

### ***Misure ed operazioni scelte***

Le operazioni della presente sottomisura si configurano come operazioni tipicamente Leader, La strategia adottata osserva una metodologia tipicamente LEADER, la cui attuazione prelude ad un approccio di natura territoriale condivisa, concertata ed integrata volta a generare le migliori condizioni per favorire una crescita del rapporto tra ambiente, opportunità socio economiche e percezione della qualità della vita in ambiente rurale.

### **Operazione 4.1.3.1: Laboratorio servizi**

#### **Operazione tipicamente LEADER**

L’operazione è finalizzata alla ristrutturazione di locali e alla realizzazione delle relative infrastrutture utili ad ospitare attività di servizio erogabili sia a sportello sia tramite web, quali consulenza tecnica alle imprese, sessioni informative e di trasferimento di know-how specifici.

### **Operazione 4.1.3.2 Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese al “Mercato di prossimità”**

#### **Operazione tipicamente LEADER**

Al fine di generare una coesione delle aziende primarie e di trasformazione agli obiettivi da perseguire sarà necessario promuovere una campagna di sensibilizzazione rispetto agli stessi, evidenziando i vantaggi sottesi al processo di avvicinamento ed integrazione città – campagna. Tali attività saranno realizzate con il coinvolgimento diretto di associazioni di rappresentanza degli imprenditori, al fine di rafforzare il significato intrinseco dell’azione e facilitare progetti di aggregazione tra gli operatori. In altre parole, la sensibilizzazione dovrà far leva soprattutto sul concetto di qualità dei prodotti proposti quale miglior fonte di mercato e di stimolo al cambiamento nelle abitudini di acquisto dei prodotti alimentari, del miglior rapporto qualità – prezzo offerto, derivante sia dalla logica della filiera corta sia da un considerevole abbattimento dei costi energetici di stoccaggio e trasferimento dei prodotti. Tale azione dovrà, quindi, determinare le aziende alla formalizzazione di organismi associativi in grado di organizzare l’offerta, con particolare attenzione all’allestimento di campagne volte alla proposta di prodotti freschi e di stagione in luoghi dedicati e/o strategici rispetto alla loro collocazione sia urbana che rurale.

**Motivazione:** Le ragioni che sottendono alle diverse azioni sono ponderate sui seguenti temi:

- l’apertura delle aziende ai consumatori e conseguente avvicinamento della “città alla campagna”, anche attraverso iniziative che coinvolgano in senso ampio i potenziali e diversi consumatori;
- l’organizzazione dell’offerta anche verso le strutture ricettive dell’area, attraverso iniziative promozionali (ad esempio la predisposizione e l’offerta del cosiddetto “menù a km 0”);
- la tutela della qualità dei prodotti, favorendo tutte le iniziative che garantiscono il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare cosciente;
- la promozione dei prodotti locali e tipici come risorsa economica, ma anche come fondamentale espressione di identità.

### **Operazione 4.1.3.3 Allestimento e gestione Punti di acquisto per “Mercato di Prossimità”**

#### **Operazione tipicamente LEADER:**

Questa operazione prevede l’allestimento dei punti di acquisto nel territorio di che esprimano e valorizzino azioni di vendita ed acquisto in un’ottica di prossimità da distinguere tra fissi e mobili. I primi da allocare presso strutture in comuni baricentrici dell’area LEADER, i secondi da attrezzare su strutture mobili e da utilizzare in concomitanza di eventi culturali ovvero in particolari periodi dell’anno, come, ad esempio il periodo natalizio e quelli in cui inizia l’offerta e la disponibilità di particolari prodotti locali.

**Motivazione:** La capacità di supportare e coordinare lo sviluppo di una rete sensibile per la promozione e la diffusione di valori nutrizionali innovativi è azione risponde a metodologie di approccio LEADER . Per tale ragione si ritiene indispensabile garantire una efficace azione di sviluppo e supporto alla nascita del network di campagna amica

### **Operazione 4.1.3.4 Comunicazione ed informazione “Acquista al Mercato di Prossimità”**

#### **Operazione tipicamente LEADER:**

Il lancio operativo dei Punti “Mercato di Prossimità” e di tutte le iniziative ad essi correlate, necessitano di una capillare e incisiva attività di comunicazione sul territorio, rivolta prevalentemente ai consumatori, curando messaggi in grado di raggiungere le diverse fasce di appartenenza: famiglie, studenti, single, ecc.

**Motivazione:** La realizzazione di attività di adeguata comunicazione e diffusione delle prerogative e delle finalità del progetto integrano le operazioni già precedentemente sviluppate assicurando certa e indispensabile comunicazione ed informazione territoriale.

#### **Operazione 4.1.3.5 Educazione alimentare e qualità nutrizionale**

##### **Operazione tipicamente LEADER**

Nell'ambito della presente operazione dovrà essere sviluppata una campagna di educazione alimentare, tesa a sensibilizzare le varie fasce di popolazione rispetto al corretto apporto e combinazione di nutrienti e alla necessità di avere regimi dietetici appropriati, in funzione, oltre che del gusto personale, delle tecniche di preparazione, dell'età, dell'attività lavorativa svolta e del quadro clinico individuale. In particolare, l'operazione dovrà prevedere la messa a punto di seminari divulgativi, lezioni, supporti editoriali e attività dimostrative, presso luoghi di consumo collettivo (mense, refezioni, ristoranti) attraverso le quali trasferire conoscenze e metodi che privilegino il consumo di produzioni locali. In particolare, per ciascuna di queste attività sarà operata una "customizzazione" rispetto all'utenza di riferimento, così da facilitare e rendere piacevole il percorso cognitivo.

**Motivazione:** La realizzazione dell'operazione opera in maniera trasversale rispetto alle diverse operazioni del PSL e del PSR- Attraverso una calendarizzazione delle attività previste dall'operazione si intende amplificare, mettere a sistema e rafforzare gli interventi delle operazioni circa i temi del:

- certificazione di qualità
  - tutela del patrimonio enogastronomico locale
  - valorizzazione della ricettività e dell'ospitalità diffusa
  - agroalimentare tipico come leva di marketing territoriale
  - diffusione di pratiche di consumo a km "0" promosse dalla rete "Mercato di Prossimità"
- che abbiano una ricaduta positiva per lo sviluppo di politiche di consumo collettivo ed organizzato (mense scolastiche, refezioni, ristoranti) che scelgono e prediligono produzioni locali.

#### **Operazione 4.1.3.6 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio**

##### **Operazione tipicamente LEADER**

Attraverso il consolidamento e lo sviluppo di una rete di eventi calendarizzati si intende favorire un'offerta di sistema locale capace di attivare percorsi di fidelizzazione, promozione ed attrattività del territorio.

Il territorio, tuttavia, insieme di elementi rurali e culturali di certa attrazione può esprimere una competitività unendo i punti di forza della propria varia identità territoriale: storia, cultura, ambiente, tradizioni rurali secondo una logica e metodologia di approccio tipicamente Leader, attraverso un percorso di azioni ed attuazione delle diverse attività previste mediante un percorso di condivisione, concertazione, ricezione dei fabbisogni e delle proposte del territorio ed infine elaborazione di interventi strategici.

Infine lo sviluppo e la valorizzazione sarà attuata mediante attività da realizzarsi anche in aree territoriali viciniori o extraterritoriali, selezionati secondo i criteri che premiano l'alta attrattività delle aree interessate dalle azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico.

**Motivazione:** Gli eventi culturali rappresentano un ottimo strumento di promozione e marketing territoriale, capace di favorire, trasversalmente, la migliore diffusione e comunicazione delle altre operazioni di valorizzazione e promozione locale. Attraverso gli eventi consolidati ed una calendarizzazione degli stessi si intende realizzare un valido strumento di attrattività per le strutture turistiche, ricettive, dell'ospitalità, dell'artigianato locale, dell'enogastronomia e delle tipicità locali. In tale ottica la promozione delle produzioni enogastronomiche rappresentano anche una possibilità di utilizzare il patrimonio enogastronomico come elemento e ricchezza territoriale.

#### ***Operazione 4.1.3.7 La settima arte.***

Si tratta di un'operazione tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL e la cui esigenza realizzativa è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti e da confronti effettuati con altri Gal del territorio lucano rispetto ai quali si vuole avviare, non solo con questa operazione, un processo di valorizzazione e promozione integrata del territorio lucano. L'operazione di propone di promuovere, sostenere e valorizzare le arti e i temi della cinematografia e delle produzioni documentarie che, attraverso i loro contenuti, i soggetti narrati e la potenziale capacità di veicolare il territorio rappresentato, pongano in evidenza in modo positivo e promozionale il contesto socio economico del sistema territoriale locale. Tale progetto, dunque, interpreta in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira al miglioramento dei partenariati locali in relazione alla loro capacità di definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i territori di riferimento ed integrate con le altre politiche di sviluppo, al fine di "Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali" e " Rafforzare la crescita e la presenza delle aree lucane nel mondo" attraverso azioni che diffondano la conoscenza delle peculiarità del territorio regionale.

**Motivazione.** La scelta di avviare questa operazione è ponderata sulle seguenti valutazioni:

- la filmografia che abbia ad oggetto la Regione della Basilicata è molto rara;
- l'operazione coinvolge più gal lucani in un'ottica di collegialità e promozione collettiva;
- è sicuramente un progetto durevole e i cui effetti non si consumano in un arco temporale contenuto ma tendono a rimanere nell'immaginario collettivo: si pensi all'effetto del "Vangelo Secondo Matteo" -P.P.Pasolini per il Comune di Matera; si pensi all'effetto dei mille film ambientati a Siena e Firenze per il turismo toscano; si pensi ai film che raccontano la Sicilia e all'impatto che hanno avuto sul turismo di quella Regione.

#### ***Innovazione, dimostratività e trasferibilità***

Le operazioni precedentemente illustrate per un verso mirano a dotare l'area LEADER di un centro polivalente, (struttura fisica), in cui concentrare e coordinare attività finalizzate a migliorare le condizioni operative del tessuto economico produttivo e a dare risposta alle istanze sociali, culturali e didattiche che non trovano risposte attuative in altri ambiti e che, comunque, contribuiscono sensibilmente alle condizioni di benessere delle popolazioni locali.

Contemporaneamente si applicano azioni totali nel territorio per permettere ed attuare condizioni favorevoli per una maggiore percezione della qualità della vita in ambiente rurale, attraverso la costruzione ed il consolidamento di reti e patti locali. Lo spirito realizzativo sotteso a tutte le iniziative è quello di recepire ed implementare, per ogni ambito considerato, soluzioni tecnologicamente avanzate ed innovative, dando risalto alle stesse sia con una capillare opera di comunicazione ma anche privilegiando, all'interno del centro, l'aspetto dimostrativo, facendo rapida presa sull'utenza rispetto al significato, al funzionamento e all'utilità delle strutture realizzate. Tutto ciò sotto il profilo della innovazione e della dimostratività. Per quanto riguarda la trasferibilità delle soluzioni, si consideri che il modello adottato è quello di una struttura di servizio che agisca da elemento connettivo tra attività economiche, territorio e comunità sociale, limitando fortemente le "mancanze" dell'ambiente rurale. Di conseguenza, tale modello ben si adatta non solo ad essere trasferito ed adottato in realtà simili ma anche ad originare reti collaborative tra territori rurali diversi.

#### ***Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER***

##### ***Operazione 4.1.3.1 Laboratorio servizi***

Tramite la presente operazione s'intende procedere al recupero funzionale di locali da destinare a sede di un centro servizi dedicato prevalentemente alle attività di supporto tecnico e consulenziale da dedicare alle filiere agroalimentari e, più in generale, alle aziende dell'area LEADER. Oltre agli

interventi strutturali andranno realizzati quelli infrastrutturali relativi, in particolare, all'introduzione e alla messa in servizio di una rete intranet e di una server farm, all'arredo di spazi in cui collocare aree di back office e di front office, entro le quali verranno erogati servizi a sportello, sia in modalità fisica che attraverso il web, sessioni informative e attività di trasferimento di know-how specifici. Il centro dovrà essere concepito come cuore pulsante di quei processi ancillari e centralizzabili, di natura prevalentemente tecnico-gestionale, che contribuiscono a consolidare e modellare le filiere e le singole aziende, a dare risposte e soluzioni rispetto a problemi organizzativi e procedurali e di miglioramento costante del processo-prodotto.

Infine le azioni dovranno favorire l'elaborazione di una proposta progettuale forte capace di rendere evidente ed esplicita la propensione del territorio verso una politica turistica sostenibile ed ambientale.

#### ***Operazione 4.1.3.2 Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese "Campagna Amica"***

L'attività di sensibilizzazione andrà condotta attraverso appositi incontri con gli operatori e con il coinvolgimento attivo, soprattutto nella fase di organizzazione, degli organismi associativi. Nel corso degli incontri sarà opportuno mutuare esperienze analoghe già realizzate in contesti analoghi sia nazionale che esteri. Da tali attività di sensibilizzazione dovranno scaturire modelli associativi propedeutici ad una funzionale organizzazione dell'offerta nonché alla gestione dei Punti "Campagna Amica. Anche in questa fase, andrà privilegiato l'apporto delle associazioni di categoria, che, in virtù della conoscenza ed esperienza maturata nei comparti, potranno contribuire a definire i migliori modelli possibili.

#### ***Operazione 4.1.3.3 Allestimento e gestione Punti "Mercato di Prossimità"***

I Punti "campagna Amica" dovranno prevedere l'utilizzo e l'allestimento di spazi fisici a carattere permanente e di soluzioni mobili a carattere temporaneo, da gestire in modalità itinerante. Per i primi il GAL procederà alla definizione di intese con i Comuni baricentrici dell'area, al fine di individuare siti adatti ad ospitare tali attività, nonché a definire le modalità di compartecipazione finanziaria per la dotazione infrastrutturale dei Punti "Campagna Amica".

#### ***Operazione 4.1.3.4 Comunicazione ed informazione dei "Mercati di prossimità"***

Tutte le forme di comunicazione ed informazione dovranno essere veicolate prevalentemente attraverso l'utilizzo di strumenti redazionali, quali organi di stampa e di comunicazione in video e voce. Un ulteriore apporto potrà essere dato da mini presentazioni dell'iniziativa presso i luoghi di lavoro e i luoghi ove si concentrano forme di vita comunitaria come ad esempio scuole ed ospedali. In quest'ultimo caso il contenuto informativo non potrà prescindere anche dal sottolineare gli aspetti connessi alla maggior salubrità degli alimenti assunti. Un ulteriore strumento di comunicazione, informazione e promozione dell'iniziativa sarà rappresentato dal portale web del GAL, attraverso il quale potranno essere fornite informazioni logistiche relative alla collocazione dei Punti "Acquisto Mercato di Prossimità" fissi e mobili, pubblicate schede tecnico commerciali relative alle caratteristiche nutrizionali dei prodotti e i listini di riferimento.

#### ***Operazione 4.1.3.5 Educazione alimentare e qualità nutrizionale***

Nell'ambito della presente operazione dovrà essere sviluppata, in maniera replicabile con frequenza almeno annuale, una campagna di educazione alimentare, tesa a sensibilizzare le varie fasce di popolazione rispetto al corretto apporto e combinazione di nutrienti e alla necessità di avere regimi dietetici appropriati, in funzione, oltre che del gusto personale, delle tecniche di preparazione, dell'età, dell'attività lavorativa svolta e del quadro clinico individuale. In particolare, l'operazione dovrà prevedere la messa a punto di seminari divulgativi, lezioni, supporti editoriali e attività dimostrative attraverso le quali trasferire conoscenze e metodi. In particolare, per ciascuna di queste

attività sarà operata una “customizzazione” rispetto all’utenza di riferimento, così da facilitare e rendere piacevole il percorso cognitivo.

#### ***Operazione 4.1.3.6 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio***

Lo scopo di questa operazione è quello di creare un modello di distretto culturale attraverso il coordinamento degli interventi e dei servizi culturali e turistici offerti dal comprensorio, replicabile nel tempo e nello spazio. Il vantaggio competitivo di tale iniziativa sta proprio nella condivisione degli obiettivi da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti nel territorio. Coordinati, infatti, dal GAL, cooperano a questo progetto i Comuni di la Provincia e la Comunità Locale, per creare un collegamento tra il patrimonio culturale e paesaggistico e la filiera produttiva. L’intento è quello di consolidare rafforzare le attività che hanno assunto un carattere continuativo e duraturo nell’ambito della promozione del patrimonio culturale locale.

In particolare si intende rafforzare e mettere a sistema: Percorsi del Gusto, Sant’Arcangelo, Vino sotto le Stelle, Viggiano, I Salotti Gallicchiesi, Gallichio, Expo, San Chirico Raparo, Artisti di Strada, Rassegna Internazionale del Folklore, Sagra dell’Olio, Sagra dei Sapori Perduti, Sagra dei Piatti Tipici, Sagra del Tartufo, Sagra del Prosciutto, Sagra del Casieddu, Sagra del Fagiolo, Viggiano Jazz, Settimana della Cultura, Festa della Mela, Il Bosco che Vorrei, Passeggiata nella Storia, Percorso delle Tipicità, Regata Promozionale di canottaggio, i Sapori dell’Olio, Alla Scoperta del Buon Vino, La natura delle Acque Lucane, Tradizione e Zootecnica in Val d’Agri.

Elemento fondante del distretto culturale locale sarà la politica degli eventi come leva di marketing territoriale per il miglioramento dell’ecologia rurale e della percezione di una migliore vivibilità dei centri svantaggiati.

Altra dimensione dell’operazione sarà la realizzazione di attività volte alla promozione delle produzioni agroalimentari come strumento e leva per la valorizzazione territoriali in relazione alla capacità del territorio di divenire metà turistica e desiderata attraverso gli elementi del patrimonio agroalimentare ed enogastronomico. Tale attività sarà rivolta alla promozione di esposizioni enogastronomiche a carattere permanente/occasionale in relazione alla selezione di aree che presentino un’attrattività turistica endogena tale da favorire un’incoming verso il territorio del Gal Akiris. L’attività potrà prevedere la convenzione con enti ed attori pubblici o portatori di interesse o associazioni senza scopo di lucro che agiscono anche in aree esterne che rivestono le caratteristiche indicate (Sassi di Matera, Costa Jonica)

A questa politica di evento si affiancherà un’azione di investimento di capitale e di risorse destinato a supportare l’animazione dei centri rurali attraverso patti locali per individuare e definire una strategia operativa per il calo demografico e lo spopolamento mediante attività imprenditoriali.

L’intervento dell’operazione si compone così di approcci multifunzionali e interdisciplinari convergenti sul tema della qualità e della tipicità.

#### ***Operazione 4.1.3.7 La settima arte.***

L’iniziativa mira a sostenere un’immagine coordinata ed unica dell’intero territorio della Regione Basilicata, infatti, anche se non espressamente previsto, l’intento è quello di coinvolgere il maggior numero di Gal operanti sul territorio regionale per promuovere attraverso il sistema del film-commitment la realizzazione di una pellicola che narri il territorio e dia un’immagine unica della nostra regione.

Si tratta di realizzare dunque un film interamente girato in Basilicata lungo una direttrice che attraversi il cuore della Lucania partendo dalla Costa di Maratea fino a giungere alla Costa Ionica.

L’importanza e l’esigenza di una tale operazione, oltre che scaturire dagli incontri di partenariato fatti sul territorio di cui diremo in seguito, è evidentemente ed ulteriormente sollecitata dal fatto che il ministero dei beni Culturali ha già deliberato in data 15/12/2008 il sostegno economico alla realizzazione di un film che affronti le tematiche e gli obiettivi sopra descritti. Va precisato, inoltre, che lo stesso ministero ha anche individuato un soggetto che per capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi;
- ricerche e piani strategici;
- ricerche e piani di marketing.

Pertanto saranno realizzate attività di natura immateriale mirate a:

- a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali;
- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),
- d) diffondere metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale,
- e) implementare sistemi di qualità;
- f) valorizzare le produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Tra le attività materiali rientrano:

- o) realizzazione di interventi per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;
- p) creazione di strutture, anche a carattere collettivo;
- q) interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo economico del territorio rurale;
- r) altre operazioni materiali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.
- s) Attività di sviluppo delle competenze di marketing strategico

### ***Aree geografiche di attuazione***

Area Leader dell'Alto Medio Agri e Alto Sauro

### ***Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER***

***Operazione 4.1.3.1 Laboratorio servizi*** relativamente alle attività materiali, si potranno predisporre strumenti d'intervento che, nel favorire la crescita culturale e l'adeguamento delle capacità professionali, manageriali ed organizzative all'interno delle aree rurali, incoraggiano fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo. A tale scopo sarà stimolata la creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della qualità della vita, della diversificazione economica e delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati.

Per quanto concerne **l'azione di sensibilizzazione e di comunicazione** le attività ammissibili riguardano in modo particolare e prevalente l'acquisizione e la diffusione di conoscenze, nonché l'individuazione e la condivisione di percorsi di sviluppo mirati alla valorizzazione integrata delle risorse produttive del territorio.

Per quanto concerne **l'Allestimento e gestione dei Punti "Mercato di Prossimità"** le attività ammissibili riguardano la predisposizione di spazi e strumenti di intervento atti ad incoraggiare fenomeni di aggregazione tra gli operatori del territorio. A tal fine la creazione dei **Punti "Mercato di Prossimità"** prevede lo sviluppo di capacità organizzative dei soggetti privati in modo coordinato ed integrato con i soggetti pubblici territoriali

Per la predisposizione dell'operazione **4.1.3.5 Educazione alimentare e qualità nutrizionale** le attività ammissibili riguardano la redazione di piani di fattibilità e attività di divulgazione,

concertazione ed animazione per la realizzazione di iniziative pilota. Inoltre in fase di attuazione sarà possibile rimodulare la strategia di intervento per la realizzazione di attività non più sperimentali, ma durature. L'operazione **4.1.3.6 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio** si comporrà delle seguenti attività:

- manifestazioni artistiche connesse con le attività di animazione del GAL
- attività artistiche connesse con la realizzazione degli eventi sviluppati nell'ambito delle sottomisure 4.2.1 "Cooperazione interterritoriale" e 4.2.2 "Cooperazione transnazionale"
- spettacoli teatrali, musicali e/o mostre organizzati nell'area con il patrocinio di enti pubblici, scolastici associazioni, ecc.
- corsi di recitazione teatrale e di musica in convenzione con i soggetti eroganti
- mostra mercato per la promozione territoriale
- fiere, eventi, workshop per la promozione e la ricettività locale
- convegnistica
- Patti locali finalizzati all'animazione dei centri rurali attraverso approcci multidisciplinari ed intersettoriali innovativi, sensibili, concertativi.
- Rete di valorizzazione enogastronomica attraverso l'impiego di metodologie innovative

Per l'**Operazione 4.1.3.7 La settima arte**, ma anche per le altre operazioni dove non espressamente detto valgono le seguenti attività:

A. Attività

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

**Spese ammissibili**

**Operazione 4.1.3.1 Laboratorio servizi**

- Opere edili ed infrastrutture
- Impianti ed attrezzature
- I.V.A.

Spese generali riferite a spese tecniche per rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, alle necessarie attività primarie, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione

lavori, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti, per collaudo tecnico amministrativo, statico ed per altri eventuali collaudi specialistici, il cui importo non dovrà superare il 12% dei lavori ammessi a finanziamento

***Operazione 4.1.3.2 Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese “Mercato di Prossimità”***

In relazione alle attività propedeutiche per un efficace sviluppo della rete Campagna Amica saranno ritenute ammissibile le spese circa:

- Personale
- Consulenze esterne
- Acquisto e/o noleggio di attrezzature
- Trasferte, viaggi e missioni
- Organizzazione di seminari, eventi divulgativi

***Operazione 4.1.3.3. Allestimento e gestione Punti ”Mercato di Prossimità”***

L’operazione prevede la realizzazione di attività materiali circa:

- Opere edili ed infrastrutture
- Impianti ed attrezzature
- Spese generali

***Operazione 4.1.3.4. Comunicazione ed informazione Mercato di Prossimità:***

- Personale
- Consulenze esterne
- Acquisto e/o noleggio di attrezzature
- Trasferte, viaggi e missioni
- Organizzazione di seminari, eventi divulgativi

***Operazione 4.1.3.5 Educazione alimentare e qualità nutrizionale***

- Personale
- Consulenze esterne
- Acquisto e/o noleggio di attrezzature
- Acquisto materiale di consumo
- Spese generali
- Realizzazione Studio fattibilità
- Realizzazione iniziative pilota
- Sostegno alla introduzione ed adesione dei patti locali

***Operazione 4.1.3.6 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio***

- Realizzazione eventi
- Trasporto, spese viaggio
- Partecipazione eventi, manifestazioni, allestimenti
- Comunicazione
- Marketing e comunicazione delle attività
- Portale Web
- Strumenti ed attrezzature per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari nell’area territoriale
- Strumenti ed attrezzature per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari in contesti selezionati in qualità dell’attrattività turistica
-

- Studio di fattibilità per una strategia innovativa di animazione territoriale dei centri rurali attraverso un approccio multidisciplinare

**Operazione 4.1.3.7 La settima arte e per le precedenti operazioni dove non espressamente indicato:**

A. *Attività materiali*, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- f) imprevisti, relativamente alle opere pubbliche.

B. *Attività immateriali*, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc., strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

***Criteri di selezione delle operazioni***

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

*Selezione delle istanze presentate ai GAL:*

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Per le operazioni tipicamente Leader si definiscono sin d'ora i criteri di selezione generali, individuati in coerenza con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013.

<b>Criteri di selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Qualità progettuale	Max 40 %
N. Aziende coinvolte	15 %
Ampiezza del territorio interessato	5 %
Grado di coerenza rispetto agli interventi materiali	15 %
Grado di innovazione di prodotto/processo	15 %
Utilizzo di tecnologie avanzate	5 %
Eventuali unità occupazionali aggiuntive previste	5 %

I criteri sopra definiti potranno essere ulteriormente implementati sulla base delle specifiche caratteristiche delle operazioni che saranno oggetto di valutazione.

### ***Beneficiari delle operazioni***

Per le operazioni a regia diretta o convenzione:

Relativamente alle attività immateriali, beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente sottomisura sono i GAL ovvero, altri soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione

Relativamente alle attività materiali:

- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **I e III. *Del paragrafo “Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”***, sono consorzi di imprese, associazioni di imprese, raggruppamenti di imprese e/o cooperative;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **IV. *“Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”***, sono soggetti pubblici o privati portatori di interessi diffusi localmente, che non svolgono attività imprenditoriale;
- Beneficiari delle tipologie di attività di cui al punto **II. e III *“Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER”*** sono le aziende agricole singole o associate.

Per le operazioni a bando a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

### ***Modalità di attuazione delle operazioni***

#### ***Operazione 1 – 4.1.3.1 Laboratorio servizi***

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

#### ***Operazione 4.1.3.2 Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese “Mercato di Prossimità”***

Operazione in modalità “Convenzione”

#### ***Operazione 4.1.3.3 Allestimento e gestione Punti ” Mercato di Prossimità”***

Processo: Operazione in modalità “Convenzione”

Fase 1. Stipula di convenzione per l’affidamento ad organismo pubblico

Fase 2. Attuazione operazioni/progetti

#### ***Operazione 4.1.3.4 Comunicazione ed informazione Mercato di Prossimità***

Processo: Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

Fase 1. Selezione personale e fornitori beni e servizi

Fase 2. Attuazione operazioni/progetti

#### ***Operazione 4.1.3.5 Educazione alimentare e qualità nutrizionale***

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

#### ***Operazione 4.1.3.6 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio***

Operazione in modalità “regia diretta del GAL”

#### ***Operazione 4.1.3.7 La settima arte***

Regia diretta del Gal e/o regia in convenzione.

### ***Modalità di selezione dei beneficiari***

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

### ***Modalità di selezione dei fornitori***

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

### ***Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto***

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

### ***Operazione 1 – 4.1.3.1 Laboratorio servizi***

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

### ***Operazione 4.1.3.2 Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese "Mercato di Prossimità"***

Contributo a fondo perduto nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 4.1.3.3 Allestimento e gestione Punti " Mercato di Prossimità"**

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 4.1.3.4 Comunicazione ed informazione Mercato di Prossimità**

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 4.1.3.5 Educazione alimentare e qualità nutrizionale**

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 4.1.3.6 Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio**

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 4.1.3.7 La settima arte**

Contributo a fondo perduto nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)**

<b>Tipo Indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Valore previsionale</b>
Prodotto	Progetti finanziati dal GAL	N	115
	Beneficiari	N	130
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.122,81
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	47.241
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	10
	Creazione di impiego	%	5
	Iniziative promozionali	N	100
	Protocollo di Intesa Siglati	N	10
	Patti Territoriali Sottoscritti	N	2
Impatto	Crescita economica	%	10

*Riepilogo delle operazioni della sottomisura*

<i>Codice</i>	<i>titolo</i>	<i>Modalità attuativa</i>	<i>Importo (in migliaia di euro)</i>				
		<i>RD, RC, BP</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>FEASR</i>	<i>Stato/ regione</i>	<i>privato</i>	<i>Totale generale</i>
<i>4.1.3.1</i>	<i>Laboratorio servizi</i>	<i>RD</i>	<i>90,00</i>	<i>51,75</i>	<i>38,25</i>	<i>0</i>	<i>90,00</i>
<i>4.1.3.2</i>	<i>Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese mercato di prossimità</i>	<i>RC</i>	<i>32,00</i>	<i>18,4</i>	<i>13,60</i>	<i>8</i>	<i>40,00</i>
<i>4.1.3.3</i>	<i>Allestimento e gestione punti mercato di prossimità</i>	<i>RC</i>	<i>200,80</i>	<i>115,46</i>	<i>85,34</i>	<i>50,24</i>	<i>251,04</i>
<i>4.1.3.4</i>	<i>Comunicazione ed informazione mercato di prossimità</i>	<i>RD</i>	<i>30,00</i>	<i>17,25</i>	<i>12,75</i>	<i>0</i>	<i>30,00</i>
<i>4.1.3.5</i>	<i>Educazione alimentare e qualità nutrizionale</i>	<i>RD</i>	<i>100,00</i>	<i>57,5</i>	<i>42,50</i>	<i>0</i>	<i>100,00</i>
<i>4.1.3.6</i>	<i>Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio</i>	<i>RC</i>	<i>399,33</i>	<i>229,6148</i>	<i>169,72</i>	<i>266,22</i>	<i>665,55</i>
<i>4.1.3.7</i>	<i>La settimana arte</i>	<i>RD</i>	<i>100,00</i>	<i>57,5</i>	<i>42,50</i>	<i>0,00</i>	<i>100,00</i>
<i>Totale sottomisura</i>			<i>952,13</i>	<i>547,47</i>	<i>404,66</i>	<i>324,46</i>	<i>1.276,59</i>
<i>Totale Regia Diretta</i>			<i>320,00</i>	<i>184,00</i>	<i>136,00</i>	<i>-</i>	<i>320,00</i>
<i>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.3</i>							<i>34%</i>
<i>Totale Regia in Convenzione</i>			<i>632,13</i>	<i>363,47</i>	<i>268,66</i>	<i>324,46</i>	<i>956,59</i>
<i>Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.3</i>							<i>66%</i>

<b><i>Totale Bando Pubblico</i></b>	-	-	-	-	-
<b><i>Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.3</i></b>					<b><i>0%</i></b>

***RD = Regia diretta***

***RC = Regia in convenzione***

***BP = Bando pubblico***

*Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.1.3*

<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>2009</i>		<i>2010</i>		<i>2011</i>		<i>2012</i>		<i>2013</i>	
		<i>Totale Pubblico</i>	<i>di cui FEARS</i>								
<i>4.1.3.1</i>	<i>Laboratorio servizi</i>	<i>40,00</i>	<i>23</i>	<i>40</i>	<i>23</i>	<i>10</i>	<i>5,75</i>		<i>0</i>		<i>0</i>
<i>4.1.3.2</i>	<i>Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese mercato di prossimità</i>	<i>12,00</i>	<i>6,9</i>	<i>20</i>	<i>11,5</i>		<i>0</i>		<i>0</i>		<i>0</i>
<i>4.1.3.3</i>	<i>Allestimento e gestione punti mercato di prossimità</i>		<i>0</i>	<i>80,5</i>	<i>46,2875</i>	<i>20</i>	<i>11,5</i>	<i>41,63</i>	<i>23,93725</i>	<i>57,67</i>	<i>33,16025</i>
<i>4.1.3.4</i>	<i>Comunicazione ed informazione mercato di prossimità</i>		<i>0</i>	<i>20</i>	<i>11,5</i>	<i>10</i>	<i>5,75</i>		<i>0</i>		<i>0</i>
<i>4.1.3.5</i>	<i>Educazione alimentare e qualità nutrizionale</i>		<i>0</i>	<i>30</i>	<i>17,25</i>	<i>30</i>	<i>17,25</i>	<i>30</i>	<i>17,25</i>	<i>10</i>	<i>5,75</i>
<i>4.1.3.6</i>	<i>Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio</i>	<i>110,00</i>	<i>63,25</i>	<i>70</i>	<i>40,25</i>	<i>90</i>	<i>51,75</i>	<i>80</i>	<i>46</i>	<i>49,33</i>	<i>28,36475</i>
<i>4.1.3.7</i>	<i>La settimana arte</i>	<i>100,00</i>	<i>57,5</i>		<i>0</i>		<i>0</i>		<i>0</i>		<i>0</i>
<i>Totale sottomisura 4.1.3</i>		<i>262,00</i>	<i>150,65</i>	<i>260,50</i>	<i>149,79</i>	<i>160,00</i>	<i>92,00</i>	<i>151,63</i>	<i>87,19</i>	<i>117,00</i>	<i>67,28</i>

*Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.1.3*

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS
4.1.3.1	Laboratorio servizi	40,00	23	40	23	10	5,75		0		0		0		0
4.1.3.2	Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese mercato di prossimità	12,00	6,9	20	11,5		0		0		0		0		0
4.1.3.3	Allestimento e gestione punti mercato di prossimità		0	80,5	46,2875	20	11,5	41,63	23,93725	57,67	33,16025		0		0
4.1.3.4	Comunicazione ed informazione mercato di prossimità		0	20	11,5	10	5,75		0		0		0		0
4.1.3.5	Educazione alimentare e qualità nutrizionale		0	30	17,25	30	17,25	30	17,25	10	5,75		0		0
4.1.3.6	Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio	110,00	63,25	70	40,25	90	51,75	80	46	49,33	28,36475		0		0
4.1.3.7	La settimana arte	100,00	57,5		0		0		0		0		0		0
<b>Totale sottomisura 4.1.3</b>		<b>262,00</b>	<b>150,65</b>	<b>260,50</b>	<b>149,79</b>	<b>160,00</b>	<b>92,00</b>	<b>151,63</b>	<b>87,19</b>	<b>117,00</b>	<b>67,28</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## **24. MISURA 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

### ***SOTTOMISURA 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”***

#### ***Riferimento***

Art. 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 421. 421, (411,412,413).

#### ***Caratteristiche dei progetti***

Nell'ambito di tale sottomisura si intende perseguire un approccio bottom up tipicamente Leader attraverso il coinvolgimento di soggetti ed animatori territoriali accomunati da temi locali convergenti. A tal fine le proposte e le operazioni di seguito elencate integrano ed elaborano le strategie di sviluppo locale che sottendono il PSL del territorio Area Leader GAL Akiris con la finalità di condividere, confrontare e migliorare attraverso i metodi della cooperazione, della concertazione e dello scambio di buone pratiche con soggetti afferenti l'area regionale e l'area extraregionale.

1. Il primo progetto, denominato Salviamo Lucignolo, si propone di sostenere processi di riconversione e rivitalizzazione di sistemi produttivi dimenticati nel tempo in aree marginali. In quest'ottica si prevede il progetto pone al centro dell'attenzione l'asino che rappresenta di fatto un elemento fondante di una economia agricola familiare tipica delle nostre montagne e che oggi, purtroppo, non ha più ragioni di essere: un patrimonio zootecnico che potrebbe trovare, paradossalmente, spazi “nuovi” tali da creare un ulteriore valore aggiunto di quella economia familiare in agricoltura.
2. In coerenza con il Piano di Sviluppo Locale, volto a favorire lo sviluppo dell'economia rurale della Val d'Agri Alto Sauro attraverso la valorizzazione delle peculiarità di qualità del territorio, il Gal Akiris considera cruciale in tal senso la propria coincidenza geografica con il Parco Nazionale dell'Appennino Meridionale. In tale ottica, il tentativo di aggregare intorno ad un progetto siffatto varie aree leader-Parchi punta da un lato a declinare da un punto di vista locale il senso delle aree protette e, da un altro a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali

#### ***Obiettivi specifici perseguiti***

I progetti di cooperazione interterritoriale previsti dalla sottomisura e le azioni da essi previste, condivise e condotte dai partner, concorrono a conseguire obiettivi del PSR, con particolare riferimento all'Asse 1, 2 e 3.

In particolare essi sono orientati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli locali (Misura 1.2.3), nonché allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroalimentare (Misura 1.2.4) e concorrono anche al perseguimento degli obiettivi specifici già descritti per la misura 4.1.

La cooperazione in territoriale intende infine realizzare un favorevole network di crescita delle competenze, delle esperienze, delle capacità e delle conoscenze degli attori locali e dei soggetti e delle parti protagoniste dello sviluppo del sistema socio – economico dei territori coinvolti. In sintesi gli obiettivi perseguiti possono esprimersi nei seguenti obiettivi specifici:

- promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle “peculiarità e specificità locali”: patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura,

enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale “minore”;

- rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell’isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;
- valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l’informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali;

### ***Aree geografiche di attuazione***

1. Progetto Salviamo Lucignolo – Area Leader Marmo Melandro, Area Leader Basento Camastra, Area Leader Valle d’Itria, Area Leader Locride, Area Leader GAL Casacastra, Area Leader GAL ALLBA, Area Leader GAL Akiris.
2. Progetto Parco Appennino del Mediterraneo - Area Leader GAL Akiris e Gal il cui sistema territoriale ricade nell’area del Parco suddetto

### ***Attività e spese ammissibili***

Per l’operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all’organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL.

### **Beneficiari delle operazioni**

I gal che aderiscono al partenariato

### ***Modalità di attuazione delle operazioni***

4.2.1.1. Progetto Salviamo Lucignolo – Operazione in modalità “regia diretta del GAL”; 2.

4.2.1.2. Progetto Parco Appennino del Mediterraneo - Operazione in modalità “regia diretta del GAL”;

### ***Modalità di selezione dei beneficiari***

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l'attuazione di operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

***Modalità di selezione dei fornitori***

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

***Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto***

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

*Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)*

<b>Tipo Indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Valore previsionale</b>
Prodotto	Progetti di cooperazione	N	2
	Partners cooperanti	N	10
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	5
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	15
	Posti di lavoro creati	N	1
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
Impatto	Creazione di impiego	%	5

*Riepilogo delle operazioni della sottomisura*

<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>Modalità attuativa</i>	<i>Importo (in migliaia di euro)</i>				
		<i>RD, RC</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>FEASR</i>	<i>Stato /regione</i>	<i>privato</i>	<i>Totale generale</i>
<i>4.2.1.1</i>	<i>Salviamo Lucignolo</i>	<i>RD</i>	<i>30,91</i>	<i>17,77</i>	<i>13,14</i>	<i>-</i>	<i>30,91</i>
<i>4.2.1.2</i>	<i>Progetto Parco Appennino del Mediterraneo</i>	<i>RD</i>	<i>150,00</i>	<i>86,25</i>	<i>63,75</i>	<i>-</i>	<i>150,00</i>
<i>Totale sottomisura</i>			<i>180,91</i>	<i>104,02</i>	<i>76,89</i>	<i>-</i>	<i>180,91</i>
<i>Totale Regia Diretta</i>			<i>180,91</i>	<i>104,02</i>	<i>76,89</i>	<i>-</i>	<i>180,91</i>
<i>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2.1</i>							<i>100%</i>
<i>Totale Regia in Convenzione</i>							
<i>Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2.1</i>							

*RD = Regia diretta*

*RC = Regia in convenzione*

*Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.2.1*

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale Pubblico	di cui FEARS								
4.2.1.1	Salviamo Lucignolo	5,00	2,875	5,91	3,39825	5	2,875	8	4,6	7	4,025
4.2.1.2	Parco Progetto Appennino del Mediterraneo	10,00	5,75	10	5,75	20	11,5	60	34,5	50	28,75
<i>Totale sottomisura 4.2.1</i>		<i>15,00</i>	<i>8,63</i>	<i>15,91</i>	<i>9,15</i>	<i>25,00</i>	<i>14,38</i>	<i>68,00</i>	<i>39,10</i>	<i>57,00</i>	<i>32,78</i>

*Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.2.1*

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale Pubblico	di cui FEARS												
4.2.1.1	Salviamo Lucignolo	5,00	2,875	5,91	3,39825	5	2,875	8	4,6	7	4,025		0		0
4.2.1.2	Parco Progetto Appennino del Mediterraneo	10,00	5,75	10	5,75	20	11,5	60	34,5	50	28,75		0		0
<i>Totale sottomisura 4.2.1</i>		<i>15,00</i>	<i>8,63</i>	<i>15,91</i>	<i>9,15</i>	<i>25,00</i>	<i>14,38</i>	<i>68,00</i>	<i>39,10</i>	<i>57,00</i>	<i>32,78</i>	-	-	-	-

**25. MISURA 4.2 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**  
**SOTTOMISURA 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”**

**Riferimento**

Art. 63 par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.  
Codice di classificazione UE 421, (411,412,413).

**Caratteristiche dei progetti**

In I progetti di cooperazione transnazionale di seguito illustrati si pongono come elemento e strumento indispensabile per il Gal per accrescere il capitale umano e le potenzialità di sviluppo del tessuto socioeconomico locale attraverso percorsi costanti di cooperazione finalizzati all'amplificazione, su scala extraregionale, delle scelte strategiche di sviluppo e al confronto e scambio di conoscenze tra soggetti ed attori locali differenti.

I progetti, inoltre, sono definiti sulla base delle scelte e delle operazioni delle altre misure del PSL del Gal Akiris per favorire e realizzare un network tra attori locali di sviluppo su temi afferenti alle medesime criticità per creare un positivo flusso di scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche di intervento locale.

Infine, attraverso la realizzazione dei diversi progetti, si intende rendere più efficaci le azioni operate sui temi dello sviluppo del tessuto agroalimentare e dell'ospitalità rurale attraverso una conoscenza ed una pubblicità maggiore.

Per tale ragione i progetti saranno di **natura transnazionale** e intenderanno proseguire le precedenti esperienze di cooperazione transnazionale già avviate e individuare nuove forme di cooperazione transnazionale in relazione all'elaborazione dei temi catalizzatori della proposta di Sviluppo Locale 2007 – 2013.

In attuazione dell'iniziativa comunitaria di sviluppo rurale Leader+ 2000-2006, venti Gruppi di Azione Locale hanno ideato, sviluppato ed attuato congiuntamente un progetto di cooperazione transnazionale denominato “I Cammini d'Europa” e finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati dai Cammini di Santiago e dalle Vie Francigene.

Sulla base dell'esperienza Leader+, quattordici dei GAL partner hanno ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita. A tal fine essi hanno deliberato di procedere alla elaborazione di un Piano di Attività in grado di tracciare le linee principali delle attività comuni e di itinerario da porsi in atto nell'ambito del futuro progetto di cooperazione “Cammini d'Europa ^ Una rete” da svilupparsi nel periodo di riferimento programmatico 2007-2013.

Il progetto, in linea generale, intende continuare nelle attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi presenti nei territori rurali interessati dalle seguenti direttrici storico-culturali:

- a) i Cammini di Santiago
  - b) le Vie Francigene
- e dagli itinerari minori ad esse riconducibili.

Sulla base degli obiettivi specifici emersi tramite una attività congiunta di analisi dei risultati acquisiti e di concertazione fra i partner aderenti al pre-accordo di cooperazione, la struttura dei contenuti progettuali è stata articolata in 5 Macroaree, cui sono stati ricondotti gli obiettivi specifici, le azioni previste, i prodotti ed i risultati ad essi associati.

Le attività identificate contribuiscono alla definizione di un percorso tecnico-operativo ed amministrativo-finanziario capace di:

- a) contribuire a valorizzare le risorse dei territori partner tra le quali si intende oggi ricomprendere, in aggiunta a quelle storico-culturali privilegiate nella precedente esperienza, anche i prodotti enogastronomici ed artigianali di qualità legati comunque alla tradizione locale;

- b) favorire le relazioni e la cooperazione tra i GAL e tra i rispettivi territori organizzate su un modello strutturato su più livelli di attività basate sulla creazione di nuove competenze e il trasferimento di esperienze di sviluppo locale anche attraverso l'adozione di metodologie di lavoro condivise;
- c) consolidare la rete del partenariato di progetto e promuoverne l'ampliamento con l'ingresso di nuovi GAL rappresentanti di altri territori europei;
- d) dotare il partenariato di un pacchetto di idee progettuali utilizzabile non solo all'interno delle attività di Asse 4 dei Piani di Sviluppo Rurale delle Regioni partner, ma anche per la presentazione di nuove candidature sui futuri bandi associati alla nuova programmazione europea 2007-2013.

I partner riconoscono che il Piano di Attività di progetto è da intendersi come uno strumento flessibile, suscettibile di modifiche ed ampliamenti nel corso della sua attuazione. Essi intendono inoltre perseguire finalità di gestione efficace ed efficiente mediante l'adozione di strumenti innovativi quali il Piano di Qualità di Progetto, strumenti di monitoraggio e di rendicontazione (basati su indicatori di prodotto e risultato opportunamente selezionati) adeguati alle esigenze di una cooperazione transnazionale complessa.

I GAL partner ritengono altresì opportuno mantenere in vita l'organismo costituito dal precedente partenariato Leader+ denominato "I Cammini d'Europa G.E.I.E." quale struttura operativa del partenariato.

Il progetto intende, infine, porre in atto azioni di coordinamento e cooperazione interattiva con le iniziative similari avviate da parte di altri attori sia istituzionali di rilevanza nazionale (quali ad es. l'Associazione Europea delle Vie Francigene e l'Opera Romana Pellegrinaggi) che di rilevanza locale (regioni e province, fondazioni, associazioni, altri partenariati).

## **Nuovi Progetti**

### **Progetto 4.2.2.1: Casa sul lago**

## **Progetti in continuità**

### **Progetto 4.2.2.2: Cammini d'Europa**

Secondo le modalità previste si rimanda all'allegato n. 5 per le schede progettuali di cooperazione.

## ***Obiettivi specifici perseguiti***

Gli interventi e le azioni pianificate nella seguente sottomisura sono finalizzate a realizzare una rete virtuale e reale che favorisca i flussi di conoscenza e di saperi nell'ordine di favorire la crescita completa e globale per permettere una idonea diversificazione delle attività rurali e favorire la nascita di proposte condivise e concertate per il reale miglioramento della qualità di vita, percepita e misurata. L'attività di cooperazione persegue l'obiettivo specifico di favorire processi di confronto, collaborazione e partenariato tra diversi attori accomunati da specifiche esigenze e criticità.

La strategia del Gal Akiris è quella di utilizzare la Misura 4.2. per amplificare e rafforzare i temi catalizzatori prescelti per la proposta progettuale per il piano di sviluppo locale.

In particolare si intende rafforzare le azioni e le operazioni già avviate circa i seguenti temi:

- Valorizzare la promozione e lo sviluppo del patrimonio agroalimentare tipico
- Sostenere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali
- Favorire l'ospitalità e le potenzialità della ricettività locale
- Rendere più solidi, condivisi ed efficaci le nuove progettualità sperimentali.

Le operazioni si pongono dunque come un insieme ordinato ed armonico di azioni per ascoltare, elaborare e sviluppare interventi di ampio raggio i cui benefici non siano percepiti unicamente dai soggetti beneficiari, ma abbiano capacità e forza di trasferirsi su una dimensione extraterritoriale

### ***Aree geografiche di attuazione***

**Progetto 4.2.2.1.** : Area Leader dell'Alto Medio Agri e Alto Sauro ed area Gal il cui territorio presenta caratteristiche afferenti alle tipologie indicate nell'allegato 5.

**Progetto 4.2.2.2.** Area Leader dell'Alto Medio Agri e Alto Sauro

GEIE denominato "I Cammini d'Europa". Sono soci del GEIE:

- GAL SOPRIP
- GAL VALLE D'AOSTA LEADER
- GAL GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO
- GAL SVILUPPO LUNIGIANA LEADER
- GAL PORTODEMOUROS
- GAL RIBERIA SACRA LUCENSE
- GAL VAL DO LIMIA
- IDC DE GALICIA.

### ***Attività e Spese Ammissibili***

**Circa Il progetto 4.2.2.1: Casa sul lago** le attività ammesse sono concentrate sulle seguenti aree:

- ✓ Promuovere, nei Territori coinvolti il Progetto di cooperazione transnazionale
  - Condivisione ed elaborazione di una strategia progettuale.
  - Definizione dei protocolli di intesa
  - Studio preliminare per l'attuazione del programma di cooperazione transnazionale

Spese Ammissibili

- Animazione Territoriale
  - Promozione dell'Associazionismo
  - Animazione degli operatori e del territorio,
  - Progettazione della rete in termini di analisi di benchmarking e sviluppo di modelli di governante,
  - Creazione di connessioni con network già operanti
  - condivisione del Protocollo di Cooperazione Transnazionale con il Partenariato Locale
  - Acquisto o noleggio attrezzature, software, beni strumentali
- ✓ Definizione e incremento di fruibilità della competitività territoriale
    - Missione Tecnica nelle aree di cooperazione. Inizio della selezione dei prodotti e opportunità strategiche (ad alta valenza competitiva o suscettibili di incremento sostenibile di valore comparativo) tra quelli individuati nel progetto condiviso e definito del partenariato transnazionale.
    - concertazione con gli attori produttivi locali
    - Valutazione definitiva di strategicità degli interventi acquatici determinanti
    - Condivisione ed elaborazione di una strategia progettuale.
    - Definizione di un piano di ottimizzazione delle Filiere agroalimentari e turistiche, ispirato alla qualità, relativo a:
      - processi di trasformazione,
      - certificazione,
      - marketing.

- Promozione dei Consorzi di Filiera.
- Supporto tecnico, scientifico ed organizzativo all'implementazione del piano di ottimizzazione delle Filiere

#### Spese Ammissibili

- Sensibilizzazione e animazione degli operatori per una corretta comunicazione della fattoria didattica
  - Elaborazione di un piano di azione concertato
  - Realizzazione di percorsi associativi o consortili per la creazione di un sistema
  - Redazione di un piano di analisi delle potenzialità locali endogene
  - Pianificazione delle attività extraterritoriali del soggetto transnazionale
  - Realizzazione di innovazioni di prodotto e di processo per la definizione di un sistema acquatico sostenibile e realizzabile
  - Progettazione e realizzazione di materiale informatico, cartaceo ed unclassic per la promozione delle finalità progettuali
- ✓ Valorizzazione delle risorse umane
- Individuazione partecipata dei fabbisogni professionali e formativi mediante ricerca-azione (focus groups).
  - Definizione del percorso formativo.
  - Definizione dei criteri per la selezione dei formandi.
  - Definizione dei criteri per la selezione dei docenti.
  - Definizione e predisposizione della logistica dell'intervento.
  - Selezione dei docenti.
  - Selezione dei formandi.

#### Spese Ammissibili

- Ideazione e progettazione intervento,
- Elaborazione materiale didattico,
- Docenza
- Acquisto o noleggio attrezzature, software, beni strumentali,
- Materiale didattici
- Spese organizzative
- Missioni tra i partner per la condivisione delle esperienze locali
- Materiali divulgativi e promozionali

#### ✓ Promozione dei singoli Sistemi Territoriali e del Partenariato Transnazionale e riguardano

- Individuazione e realizzazione di portali di riferimento ("portali territoriali").
- Progettazione partecipata: workshops specialistici ed interdisciplinari con gli attori locali per la definizione
  - della natura dei contenuti,
  - della linea di comunicazione (grafica, "immagine", etc.),
  - della struttura
- Realizzazione di attività di promozione, comunicazione e marketing territoriale ed internazionale

#### Spese Ammissibili

- Ideazione e progettazione intervento,
- Realizzazione di un portale per la promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari
- Realizzazione e partecipazione in forma coordinata e compartecipata a fiere e workshop internazionali

- Realizzazione di eventi ed attività finalizzate a rendere evidente il partenariato su scala locale territoriale

Circa **Il progetto 4.2.2.2: Cammini d'Europa** le attività ammesse sono concentrate sulle seguenti aree:

**Azioni comuni tra i due itinerari:**

- Organizzazione e qualificazione dell'offerta turistica locale
- Organizzazione di eventi ed attività di interesse locale

**Azioni di itinerario comuni tra i partner, rivolte al rafforzamento dei due distinti prodotti turistici "Vie Francigene" e "Cammini di Santiago"**

- il coinvolgimento di organismi, Enti ed Istituzioni pubbliche e private, interessati dall'iniziativa progettuale, al fine di coordinare le azioni di promozione territoriale;
- l'incremento dell'indotto turistico in ciascun territorio attraverso la promozione a livello nazionale ed internazionale;
- Riscoprire tradizioni, lingua e linguaggi, l'arte, la musica, la storia e i costumi locali al fine di completare l'offerta turistica

**Beneficiari delle operazioni**

I gal che aderiscono al partenariato

Gruppi di Azione Locale selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 Basilicata o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio i GEIE).

*Modalità di attuazione delle operazioni*

**Progetto 4.2.2.1: Casa sul lago**

**Operazione 1 Promuovere, nei Territori coinvolti il Progetto di cooperazione transnazionale**

**Operazione 2 Definizione e incremento di fruibilità della competitività territoriale**

**Operazione 3 Valorizzazione delle risorse umane**

Operazione in modalità "regia diretta del GAL"

**Operazione 4 Promozione dei singoli Sistemi Territoriali e del Partenariato Transnazionale**

Operazione in modalità "Convenzione"

**Progetto 4.2.2.2: Cammini d'Europa**

**Azioni comuni tra i due itinerari**

Operazione in modalità "regia diretta del GAL"

**Azioni di itinerario comuni tra i partner, rivolte al rafforzamento dei due distinti prodotti turistici "Vie Francigene" e "Cammini di Santiago"**

Operazione in modalità "Convenzione"

*Modalità di selezione dei beneficiari*

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

*Selezione delle istanze presentate ai GAL:*

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*

c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione

### ***Modalità di selezione dei fornitori***

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedure prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

### ***Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto***

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

### **Progetto 4.2.2.1: Casa sul lago**

#### **Operazione 1 Promuovere, nei Territori coinvolti il Progetto di cooperazione transnazionale**

Contributo i conto capitale nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

#### **Operazione 2 Definizione e incremento di fruibilità della competitività territoriale**

Contributo in conto capitale nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 3 Valorizzazione delle risorse umane**

Contributo in conto capitale nella misura del 100% del costo totale delle operazioni ammesse

**Operazione 4 Promozione dei singoli Sistemi Territoriali e del Partenariato Transnazionale**

Contributo in conto capitale nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Progetto 4.2.2.2: Cammini d'Europa**

**Azioni comuni tra i due itinerari**

Contributo in conto capitale nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Azioni di itinerario comuni tra i partner, rivolte al rafforzamento dei due distinti prodotti turistici "Vie Francigene" e "Cammini di Santiago"**

Contributo in conto capitale nella misura del 80% del costo totale delle operazioni ammesse

**Indicatori** (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	5
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	3
	Regioni italiane coinvolte	N	2
	GAL Lucani coinvolti	N	1
	Territori coinvolti	N	5
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	35
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	15
	Posti di lavoro creati	N	8
Impatto	Incremento delle vendite	%	25
	Creazione di impiego %	%	15

*Riepilogo delle operazioni della sottomisura*

<i>Codice</i>	<i>titolo</i>	<i>Modalità attuativa</i>	<i>Importo (in migliaia di euro)</i>				
		<i>RD, RC</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>FEASR</i>	<i>Stato/ regione</i>	<i>privato</i>	<i>Totale generale</i>
<i>4.2.2.1</i>	<i>Casa sul lago</i>	<i>RD</i>	<i>171,00</i>	<i>98,33</i>	<i>72,68</i>	<i>19,00</i>	<i>190,00</i>
<i>4.2.2.2</i>	<i>Cammini d'Europa</i>	<i>RD</i>	<i>180,00</i>	<i>103,50</i>	<i>76,50</i>	<i>20,00</i>	<i>200,00</i>
<i>Totale sottomisura</i>			<i>351,00</i>	<i>201,83</i>	<i>149,18</i>	<i>39,00</i>	<i>390,00</i>
<i>Totale Regia Diretta</i>			<i>351,00</i>	<i>201,83</i>	<i>149,18</i>	<i>39,00</i>	<i>390,00</i>
<i>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2.2</i>							<i>100%</i>
<i>Totale Regia in Convenzione</i>							
<i>Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2.2</i>							

*RD = Regia diretta**RC = Regia in convenzione**BP = Bando pubblico*

*Riepilogo delle annualità della sottomisura 4.2.2*

<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>2009</i>		<i>2010</i>		<i>2011</i>		<i>2012</i>		<i>2013</i>	
		<i>Totale Pubblico</i>	<i>di cui FEARS</i>								
<i>4.2.2.1</i>	<i>Casa sul lago</i>	<i>11,00</i>	<i>6,325</i>	<i>27</i>	<i>15,525</i>	<i>33</i>	<i>18,975</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>
<i>4.2.2.2</i>	<i>Cammini d'Europa</i>		<i>0</i>	<i>30</i>	<i>17,25</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>
<i>4.2.2.3</i>			<i>0</i>								
<i>4.2.2.4</i>			<i>0</i>								
<i>Totale sottomisura 4.2.2</i>		<i>11,00</i>	<i>6,33</i>	<i>57,00</i>	<i>32,78</i>	<i>83,00</i>	<i>47,73</i>	<i>100,00</i>	<i>57,50</i>	<i>100,00</i>	<i>57,50</i>

*Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.2.2*

<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>2009</i>		<i>2010</i>		<i>2011</i>		<i>2012</i>		<i>2013</i>		<i>2014</i>		<i>2015</i>	
		<i>Totale Pubblico</i>	<i>di cui FEARS</i>												
<i>4.2.2.1</i>	<i>Casa sul lago</i>	<i>11,00</i>	<i>6,325</i>	<i>27</i>	<i>15,525</i>	<i>33</i>	<i>18,975</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>		<i>0</i>		<i>0</i>
<i>4.2.2.2</i>	<i>Cammini d'Europa</i>		<i>0</i>	<i>30</i>	<i>17,25</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>	<i>50</i>	<i>28,75</i>		<i>0</i>		<i>0</i>
<i>4.2.2.3</i>			<i>0</i>												
<i>4.2.2.4</i>			<i>0</i>												
<i>Totale sottomisura 4.2.2</i>		<i>11,00</i>	<i>6,33</i>	<i>57,00</i>	<i>32,78</i>	<i>83,00</i>	<i>47,73</i>	<i>100,00</i>	<i>57,50</i>	<i>100,00</i>	<i>57,50</i>	-	-	-	-



## **26. Misura 4.3 – “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e Piani di Sviluppo Locali”**

### **Riferimento**

Artt. 63 par. C) del Reg (CE) 1698/2005 e Art. 38 del Reg (CE) 1794/2006

Codice di Classificazione UE 431

### **Obiettivi specifici perseguiti**

Questa misura è intesa a garantire il corretto funzionamento della struttura del Gal e delle attività ed interventi elaborati ed esposti nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Attraverso la ponderazione, l'acquisizione e la distribuzione armonica e coordinata di risorse materiali ed immateriali si intende assicurare al territorio uno strumento operativo capace di realizzare interventi concreti di sviluppo locale.

### **Contenuto della misura**

Nella azione “Funzionamento del Gal” sono ricomprese tutte le attività relative al funzionamento ed alla gestione del Gal, finalizzate ad una sana e corretta gestione delle strategie di sviluppo locale. In particolare compongono la misura le attività e gli interventi afferenti i seguenti temi:

- Organi decisionali.
- Struttura Amministrativa
- Struttura Tecnica
- Arredi e Dotazioni
- Spese Generali di Funzionamento
- Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL
- Materiale vario di consumo

Nell'azione “Acquisizione di competenze” rientrano le attività propedeutiche inerenti l'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale.

Nell'azione “Animazione” rientrano le attività finalizzate alla divulgazione delle strategie e delle attività poste in essere, nelle fasi di implementazione delle strategie di comunicazione, informazione, pubblicità.

### **Aree geografiche di attuazione**

Alto e Medio Agri e Alto Sauro

### **Spese Ammissibili**

Sono ammissibili spese relative alle seguenti voci.

Organi decisionali.

- Indennità di carica per il *presidente*: max €/anno 6.000,00
- *Gettone di presenza* componenti CdA max €/gettone 100,00
- *Viaggi, missioni e trasferte* (vedere successivo punto 6.1.7)

Il rimborso dei gettoni di presenza del CdA è previsto nella misura massima di €/anno 6.000,00.

Struttura Amministrativa

- *Responsabile Amministrativo e Finanziario* max €/anno 20.000,00
- *Segreteria*: nel caso di contratto di lavoro subordinato, il valore ammissibile a finanziamento delle retribuzione lorde previste per attività di segreteria non può eccedere quello delle retribuzioni lorde del “quarto livello” di cui al CCNL per la categoria “Commercio e Servizi” settore “commercio”. In analogia ci si comporta
- nel caso di Contratti di Progetto o di prestazioni effettuate da professionisti in
- possesso di Partita IVA. In questo ultimo caso il compenso è da intendere al netto dell'IVA.

- *Contabilità, lavoro, bilanci e relativa certificazione e dichiarazioni varie*: il costo di queste prestazioni si desume dalla procedura di evidenza pubblica (acquisizione in economia), di cui al paragrafo 6.2.1 dell'Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER).
- *Certificatore esterno* con funzione di controllo: max €/anno 4.000,00
- 6.1.3. Struttura Tecnica
- *Direttore del PSL*: nel caso di contratto di lavoro subordinato il valore ammissibile a finanziamento delle retribuzioni lorde previste per attività di direzione deve essere almeno quello delle retribuzioni lorde dei “Quadri” di cui al CCNL per la categoria “Commercio e Servizi” settore “commercio”. In analogia ci si comporta nel caso di Contratti di Progetto o di prestazioni effettuate da professionisti in possesso di Partita IVA. In questo ultimo caso il compenso è da intendere al netto dell’IVA.

In ogni caso, al Direttore va riconosciuto un compenso annuo lordo pari almeno ad € 36.000,00

- *Consulenti esterni*: valgono i medesimi criteri di cui al paragrafo 4.B.b), relativo alle attività immateriali.

- *Arredi e Dotazioni*: Tali spese (arredi, dotazioni tecniche ed informatiche) sono ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell’ambito del PSR Basilicata 2007-2013.

Per la loro acquisizione e per la determinazione dei costi, si procede secondo le indicazioni di cui al paragrafo 6.2.1 dell’Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER), con procedura di acquisizione in economia.

- *Spese Generali di Funzionamento*: si tratta delle spese correnti dovute alle locazioni ed alle utenze varie, ed alle polizze fidejussorie. Vanno dimostrate attraverso contratti e relative fatture/ricevute. Sono ammissibili anche i costi relativi ai servizi di telefonia mobile, quali le schede telefoniche aziendali finalizzate alla riduzione dei costi delle utenze telefoniche. La convenienza delle schede telefoniche va dimostrata con apposita analisi comparativa sottoscritta dal Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL.

- *Materiale vario di consumo*: tali spese sono ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell’ambito del PSR Basilicata 2007- 2013. Per procedere all’acquisizione di tali beni e determinarne il costo, i GAL devono attenersi alle indicazioni riportate al paragrafo 6.2.1 dell’Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER), utilizzando la procedura di acquisizione in economia.

- *Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL*: sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all’alloggio, ed alle altre spese sostenute nell’espletamento dell’incarico conferito.

In particolare, per il personale dipendente e non dipendente del GAL e per i consulenti esterni, sono riconosciuti i seguenti costi:

- per il trasporto con mezzo proprio, previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l’uso di mezzi pubblici, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di €/chilometro 1/5 del prezzo del carburante con il valore più alto, cui va aggiunto l’eventuale pedaggio autostradale, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti da stradari ufficiali;

- per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo- classe economica, nave/traghetto, taxi, etc);

- per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio (ad es. auto a noleggio), previa

idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l'uso di mezzi pubblici o del mezzo proprio, sarà riconosciuto il rimborso del noleggio dell'auto. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;

- per le spese di vitto e alloggio sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:

- costo del pernottamento, in camera singola, in albergo massimo a quattro stelle;

- costo dei pasti entro il limite massimo di € 70,00 al giorno, con un ulteriore

limite di € 40,00 per un pasto singolo. Se la missione/trasferta ha durata inferiore a 8 ore è riconosciuto il rimborso di un solo pasto entro il limite di € 50,00.

Le spese sostenute, unitamente all'autorizzazione alla missione vanno consegnate:

- in originale se il rapporto committente/fornitore è di tipo subordinato o di

collaborazione a progetto/occasionale;

- in copia allegate alla fattura, se il rapporto committente/fornitore è di tipo

professionale. In relazione alle spese per partecipazione e/o organizzazione di seminari, convegni, workshop, ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell'ambito del PSR Basilicata 2007-2013, valgono le considerazioni già espresse al paragrafo 4.B.f).

In particolare, quindi, nel caso di partecipazione a tali eventi, si tratta di spese di viaggi e trasferte, per le quali valgono le condizioni già esplicitate al punto e) precedente. Nel caso di organizzazione di tali eventi, invece, si tratta dei costi sostenuti per la loro realizzazione e tra cui rientrano sia le spese per viaggi e trasferte dei partecipanti ospiti (per i quali valgono le condizioni sopra specificate), che le spese di preparazione, accoglienza e gestione (sala, allestimenti particolari, servizi di reception, traduzioni, catering, impiantistica di supporto, etc).

Non sono ammissibili le spese relative al Collegio Sindacale, né altre indennità di carica oltre a quella riconosciuta al Presidente del GAL. Il personale del GAL Direttore, Responsabile Amministrativo e Finanziario, personale di segreteria) contrattualizzato sulla Misura 4.3 non può assumere incarichi su altre misure/sottomisure del PSL.

### ***Beneficiari delle operazioni***

*Gal Akiris*

### ***Modalità di attuazione dei fornitori***

Modalità in Regia Diretta

### ***Modalità di selezione dei fornitori***

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso

divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

### ***Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto***

Le attività rientranti in questa misura possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo. La quota di partecipazione del FEASR è fissata al 57,5% della spesa pubblica. Alle spese di mera gestione del Gal possono essere attribuite risorse fino ad un massimo del 13% del costo pubblico totale della Misura 4.1;

Alle spese di animazione del Gal possono essere attribuite risorse fino ad un massimo del 5% del costo pubblico totale della Misura 4.1; le spese ammissibili relative alla predisposizione del PSL sono ammissibili entro il limite di € 60.000,00 IVA inclusa

### ***Indicatori***

<b>Tipo Indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Valore previsionale</b>
Prodotto	Operazioni attivate	N	25
	Partecipanti alle operazioni	N	179
	Beneficiari	N	217
Risultato	Risultati formativi/informativi di successo	N	15
	Iniziative Promozionali	N	25

**Riepilogo della Misura 4.3**

<b>Codice sottomisura</b>	<b>Modalità attuativa</b>	<b>Importo (in migliaia di euro)</b>				
	<b>RD</b>	<b>Totale pubblico</b>	<b>FEASR</b>	<b>Stato /regione</b>	<b>privato</b>	<b>Totale generale</b>
<b>4.3.1 Funzionamento</b>	<b>RD</b>	<b>365,84</b>	<b>210,36</b>	<b>155,48</b>	<b>0</b>	<b>365,84</b>
<b>Totale sottomisura 4.3.1</b>		<b>365,8369</b>	<b>210,36</b>	<b>155,48</b>	<b>0</b>	<b>365,8369</b>
<b>4.3.2 Acquisizione competenze</b>	<b>RD</b>	<b>60,00</b>	<b>34,50</b>	<b>25,50</b>	<b>0</b>	<b>60,00</b>
<b>Totale sottomisura 4.3.2</b>		<b>60,00</b>	<b>34,5</b>	<b>25,5</b>	<b>0</b>	<b>60,00</b>
<b>4.3.3 Animazione</b>	<b>RD</b>	<b>140,71</b>	<b>80,91</b>	<b>59,80</b>	<b>0</b>	<b>140,71</b>
<b>Totale sottomisura 4.3.3</b>		<b>140,71</b>	<b>80,91</b>	<b>59,80</b>	<b>0,00</b>	<b>140,71</b>
<b>Totale Misura 4.3</b>		<b>566,54</b>	<b>325,76</b>	<b>240,78</b>	<b>0,00</b>	<b>566,54</b>
<b>Totale Regia Diretta</b>		<b>566,54</b>	<b>325,76</b>	<b>240,78</b>	<b>0,00</b>	<b>566,54</b>
<b>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.3</b>						<b>100%</b>



## PIANO FINANZIARIO DEL PSL

## Riepilogo finanziario PSL

Codice sottomisura	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1	RD	710,00	408,25	301,75	20,00	730,00
	RC	832,13	478,47	353,66	374,46	1206,59
	BP	1272,00	731,40	540,60	908,00	2180,00
<b>Totale misura 4.1</b>		<b>2814,13</b>	<b>1618,12</b>	<b>1196,01</b>	<b>1302,46</b>	<b>4116,59</b>
4.2	RD	351,91	202,35	149,56	-	351,91
	RC	180,00	103,50	76,50	-	180,00
<b>Totale sottomisura 4.2</b>		<b>531,91</b>	<b>305,85</b>	<b>226,06</b>	<b>-</b>	<b>531,91</b>
4.3	RD	566,54	325,76	240,78	0,00	566,54
<b>Totale sottomisura 4.3</b>		<b>566,54</b>	<b>325,76</b>	<b>240,78</b>	<b>0,00</b>	<b>566,54</b>
<b>Totale PSL</b>		<b>3.912,58</b>	<b>2249,74</b>	<b>1662,85</b>	<b>1.302,46</b>	<b>5215,04</b>
<b>Totale Regia Diretta</b>		<b>1.628,45</b>	<b>936,36</b>	<b>692,09</b>	<b>20,00</b>	<b>1648,45</b>
<b>Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche PSL</b>						<b>42%</b>
<b>Totale Regia in Convenzione</b>		<b>1.012,13</b>	<b>581,97</b>	<b>430,16</b>	<b>374,46</b>	<b>1.386,59</b>
<b>Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche PSL</b>						<b>26%</b>
<b>Totale Bando Pubblico</b>		<b>1272,00</b>	<b>731,40</b>	<b>540,60</b>	<b>908,00</b>	<b>2180,00</b>
<b>Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico PSL</b>						<b>33%</b>
<b>Incidenza % Misura 4.1 su totale PSL</b>						<b>72%</b>
<b>Incidenza % Misura 4.2 su totale PSL</b>						<b>14%</b>
<b>Incidenza % Misura 4.3 su totale PSL</b>						<b>14%</b>

*Piano finanziario per annualità del PSL*

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale Pubblico	di cui FEARS								
4.1	<i>Implementazione delle strategie di sviluppo locale</i>	373,70	209,13	660,80	368,56	743,50	421,76	566,13	325,52	469,00	269,67
4.2	<i>Cooperazione interterritoriale e transnazionale</i>	26,00	14,95	72,91	41,92	108,00	62,10	168,00	96,60	157,00	90,28
4.3	<i>Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio</i>	186,63	107,31	126,64	72,82	126,63	72,81	126,63	72,81	-	-
<b>Totale PSL</b>		<b>586,33</b>	<b>331,39</b>	<b>860,35</b>	<b>483,30</b>	<b>978,13</b>	<b>556,67</b>	<b>860,76</b>	<b>494,93</b>	<b>626,00</b>	<b>359,95</b>

*Cronoprogramma di spesa/attuazione del PSL*

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS
4.1	<i>Implementazione delle strategie di sviluppo locale</i>	373,70	209,1275	660,8	368,5625	743,5	421,7625	566,13	325,5198	469	269,67				
4.2	<i>Cooperazione interterritoriale e transnazionale</i>	26,00	14,95	72,91	41,92325	108	62,1	168	96,6	157	90,275				
4.3	<i>Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio</i>	186,63	107,3123	126,637	72,81628	126,63	72,81225	126,63	72,81225	0	0				
<b>Totale PSL</b>		<b>586,33</b>	<b>331,3898</b>	<b>860,347</b>	<b>483,302</b>	<b>978,13</b>	<b>556,6748</b>	<b>860,76</b>	<b>494,932</b>	<b>626</b>	<b>359,945</b>				

**Il Presente Piano di Sviluppo Locale Akiris, timbrato e siglato in ogni pagina. È stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, nella seduta del 13 gennaio 2009**

**Il referente tecnico del PSL, per conto del GAL, nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, dr Ennio di Lorenzo**

**Tel 0971/753631 fax. 0971/753631. E-mail: info@galakiris.it**

**Il Presidente del Gal**

---